

SARDEGNA



Negli aeroporti del nord Sardegna 900mila transiti solo ad agosto Turisti nell'isola anche in autunno Solinas: «Tra le mete più richieste»

Estate da tutto esaurito da giugno 3,6 milioni di arrivi

Sassari Agosto da record, autunno pure. Perlomeno nelle proiezioni. Ieri sono arrivati i dati degli aeroporti del nord Sardegna sui transiti agostani, praticamente un milione di passeggeri in 31 giorni, e le proiezioni della Regione sui mesi di spalla, quelli che fino a poco tempo fa venivano definiti quasi con spregio "bassa stagione" e che adesso sono il nuovo orizzonte, a quanto pare raggiungibile, del sistema turistico sardo.

I dati di agosto Negli scali di Alghero e Olbia ad agosto sono transitati (tra arrivi e partenze) circa 901.500 passeggeri, un dato in crescita dell'8% (+68.800 passeggeri) rispetto allo stesso periodo del 2019, prima della pandemia. L'incremento arriva soprattutto dai voli nazionali che, con 560mila passeggeri, hanno fatto segnare un +34% rispetto all'agosto del 2019. I collegamenti internazionali, hanno invece portato nell'isola 341.500 passeggeri, con un recupero di più dell'80% del traffico pre-pandemia. Da Capodanno al 31 agosto negli scali del nord Sardegna hanno viaggiato in totale 3.362.550 passeggeri, con un aumento di circa 170mila unità (+5%) rispetto al 2019. Ad Alghero sono stati 225mila i passeggeri transitati ad agosto, +6% (+13.300 passeggeri) rispetto allo stesso periodo del 2019. Il mercato domestico, con 146.024 passeggeri totali, ha registrato +9%, mentre sul mercato internazionale, con 78.976 passeggeri, è stata registrata una crescita dell'1%. Nei primi 8 mesi del 2022 sono transitati 1.042.836 passeggeri, di cui 739.448 nazionali e 303.388 internazionali, registrando +7,4% rispetto al 2019, e +103% rispetto al 2021. Un risultato, superiore rispetto alla media nazionale, che colloca l'aeroporto di Alghero tra gli scali italiani



Christian Solinas il presidente della Regione ha annunciato l'aumento di richieste per le vacanze nell'isola a settembre e ottobre

"top performer" in termini di ripresa del traffico. Il 19 agosto 2022 sono transitati 9.765 passeggeri, abbattendo il record giornaliero che resisteva dal 2015. Miglior agosto della sua storia per lo scalo di Olbia, con oltre 676.000 passeggeri transitati (+9% rispetto al 2019) e un totale di 4.900 voli. I passeggeri sulle rotte domestiche sono stati oltre 414mila, con un +46%, mentre quelli delle rotte internazionali sono stati circa 263mila. Nei primi 8 mesi dell'anno sono transitati 2.319.716 passeggeri, pari al +4% rispetto al 2019 e al +59% rispetto al 2021. La giornata più trafficata è stata sabato 6 agosto, con oltre 30mila passeggeri.

Obiettivo autunno L'annuncio arriva direttamente dal presidente della Regione, Christian Solinas: «Secondo un'analisi di settore, la Sardegna è tra le mete turistiche italiane più richieste anche nei mesi di settembre e ottobre. Perciò, dopo i numeri registrati in questi ultimi

tre mesi, con oltre 3,6 milioni di arrivi negli scali portuali e aeroportuali, ci aspettiamo che la stagione si allunghi concretamente, confermando, anche rispetto ai dati record del 2019, come il turismo sia in forte ripresa, tanto da trainare l'economia sarda. Per quanto riguarda i flussi turistici, le buone notizie non sono ancora terminate». Dal 1 al 31 agosto, secondo i dati forniti dall'Autorità portuale, nei porti sardi si sono registrati 635.198 arrivi, (Olbia 391.376; Porto Torres 141.270; Golfo Aranci 84.306; Cagliari 18.246). Ovvero, numeri in crescita rispetto al 2021 (oltre il 4%), ma in calo se confrontati con il 2019. Dal 1 giugno ad oggi, sono arrivati in Sardegna complessivamente 1.615.135 passeggeri.

Nello stesso periodo, nei tre aeroporti isolani sono arrivati (questa volta il dato riporta solo gli arrivi e non i transiti, ndr) 716.309 passeggeri (Olbia 323.477; Cagliari 283.932; Alghero 108.900), tra voli di linea e non, con un

Una coppia di giovani passeggeri in partenza per l'isola

incremento del 12,6% rispetto al 2021 e di quasi il 3% nei confronti del 2019. Negli ultimi tre mesi negli arrivi in Sardegna oltre 2 milioni di passeggeri.

«L'industria turistica sarda si dimostra fortemente competitiva sul mercato nazionale e internazionale, ma dobbiamo migliorare e far crescere l'offerta – ha sottolineato l'assessore al Turismo, Gianni Chessa –. Note particolarmente positive arrivano non solo dal numero delle presenze, ma anche dal ritorno economico senza pre-

Alghero top performer tra gli scali nazionali per l'aumento del 103% rispetto ai dati registrati nell'agosto del 2021

cedenti per le imprese del settore, inoltre l'extralberghiero ha registrato numeri veramente eccezionali. Per stilare un bilancio di questa stagione e ragionare sul futuro, su incarico del presidente Solinas, ho organizzato gli Stati generali del turismo, in programma giovedì 29 settembre. L'incontro tra i protagonisti della filiera, operatori e amministratori locali che si potranno confrontare anche con il Presidente della Regione e alcuni assessori regionali (Bilancio, Lavoro, Trasporti e Urbanistica, oltre ovviamente Turismo), servirà anche per preparare la prossima stagione, oltre che per coordinare gli sforzi in vista di una definitiva destagionalizzazione dei flussi turistici. Solo facendo sistema possiamo affrontare le criticità e gestire l'ipotesi di un turismo in continua crescita. Inoltre, non dobbiamo sottovalutare le difficoltà legate al rincaro dell'energia, che rischia di mettere in difficoltà un settore di vitale importanza per l'economia della Sardegna».

Ghilarza
Animalisti contro la festa paesana



Due anni fa era una gallina, oggetto di compravendita da parte di un appassionato banditore a Sedilo (finito a processo), a suscitare le ire degli animalisti. Quest'anno sarà un altro animale e a Ghilarza, ma per gli animalisti dell'Oipa, questa pratica va fermata, anche attraverso l'intervento della forza pubblica. In una nota l'Organizzazione internazionale protezione animali ricorda come questo gioco che si svolge durante i festeggiamenti di Santa Maria Ausiliatrice di Trempu a Ghilarza "consiste nell'indovinare il peso e la lunghezza di alcuni animali tenuti legati (o limitati nei movimenti) durante la giornata, anche con temperature elevate". L'associazione ha diffidato il sindaco dall'autorizzare questa iniziativa. «Gli animali come nelle passate edizioni sono costretti a rimanere in questo stato finché il vincitore può portarli a casa per farne quel che vuole, compreso ucciderli e farli finire nel piatto. Già l'anno scorso la gara aveva suscitato polemiche». «Il nostro sportello legale ha mandato una diffida al sindaco per questa manifestazione che non ha nulla di storico o tradizionale, non ci risulta che sia stata autorizzata dalla Regione – spiega Roberto Fadda, delegato Oipa di Oristano – e l'anno scorso era saltata per l'intervento di alcuni attivisti. I nostri volontari parteciperanno all'evento per verificare le condizioni di benessere degli animali qualora si decidesse, nonostante la nostra diffida, di consentire il "gioco" e, nel caso si manifestassero stati di malessere negli animali, denunceremo eventuali violazioni della normativa in materia di tutela degli animali». Dall'organizzazione assicurano che non ci sarà alcun maltrattamento dell'animale durante il bando. Quello che succederà dopo, una volta consegnati al vincitore, non è dato sapere.

Enrico
LETTA

IN SARDEGNA

7 settembre

17.30

Piazza del Carmine - Cagliari

20.30

Teatro Verdi - Sassari



Scegli.

«Turismo, Sardegna in auge anche a settembre e ottobre»

Sardegna tra le mete preferite dai vacanzieri. La conferma arriva dai dati degli arrivi nei porti e aeroporti sardi. «Da un'analisi di settore risulta che la Sardegna è tra le mete turistiche italiane più richieste anche a settembre e ottobre», riferisce il presidente della Regione Christian Solinas, «perciò, dopo i numeri registrati in questi ultimi tre mesi, con oltre 3,6 milioni di arrivi negli scali portuali e aeroportuali, ci aspettiamo che la stagione si allunghi concretamente, confermando, anche rispetto ai dati record del 2019, come il turismo sia in forte ripresa, tanto da trainare l'economia sarda. Per quanto riguarda i flussi turistici, le buone notizie non sono ancora terminate». Dal primo al 31 agosto, secondo i dati forniti dall'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna, nei porti sardi si sono registrati 635.198 arrivi (Olbia 391.376; Porto Torres 141.270; Golfo Aranci 84.306; Cagliari 18.246): numeri in crescita rispetto al 2021 (oltre il 4%), ma in calo se confrontati con il 2019. Dal primo giugno a oggi, sono arrivati in Sardegna 1.615.135 passeggeri. Nello stesso periodo, nei tre aeroporti isolani sono arrivati 716.309 passeggeri (Olbia 323.477; Cagliari 283.932; Alghero 108.900), tra voli di linea e non, con un incremento del 12,6% rispetto al 2021 e di quasi il 3% sul 2019. Negli ultimi tre mesi sono arrivati in Sardegna oltre 2 milioni di passeggeri. In particolare è stato un agosto da record nel nord Sardegna: 901.500 passeggeri sono transitati negli scali di Alghero e Olbia, l'8% in più rispetto allo stesso periodo prima della pandemia. «L'industria turistica sarda si dimostra fortemente competitiva sul mercato nazionale e internazionale, ma dobbiamo migliorare e far crescere la nostra offerta», ha sottolineato l'assessore regionale del Turismo, Gianni Chessa. «Note particolarmente positive arrivano non solo dal numero delle presenze, ma anche dal ritorno economico senza precedenti per le imprese del settore, inoltre l'extralberghiero ha registrato numeri veramente eccezionali. Per stilare un bilancio di questa stagione e ragionare sul futuro, su incarico del presidente, ho organizzato gli "Stati generali del turismo", in programma il 29 settembre. L'incontro tra i protagonisti della filiera servirà anche per preparare la prossima stagione».



Solinas: negli ultimi 3 mesi in Sardegna 3,6 milioni di arrivi

"Anche in autunno la Sardegna sarà tra le mete preferite"

Roma, 2 set. (askanews) - "Secondo un' analisi di settore, la Sardegna è tra le mete turistiche italiane più richieste anche nei mesi di settembre e ottobre. Perciò, dopo i numeri registrati in questi ultimi tre mesi, con oltre 3,6 milioni di arrivi negli scali portuali e aeroportuali, ci aspettiamo che la stagione si allunghi concretamente, confermando, anche rispetto ai dati record del 2019, come il turismo sia in forte ripresa, tanto da trainare l' economia sarda. Per quanto riguarda i flussi turistici, le buone notizie non sono ancora terminate". Lo ha detto il presidente della Regione Sardegna, Christian Solinas, commentando i dati degli arrivi negli scali portuali e aeroportuali nel mese di agosto. Dal 1 al 31 agosto, secondo i dati forniti dall' Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna, nei porti sardi si sono registrati 635.198 arrivi, (Olbia 391.376; Porto Torres 141.270; Golfo Aranci 84.306; Cagliari 18.246): numeri in crescita rispetto al 2021 (oltre il 4%), ma in calo se confrontati con il 2019. Dal 1 giugno ad oggi, sono arrivati in Sardegna complessivamente 1.615.135 passeggeri. Nello stesso periodo, nei tre aeroporti isolani sono arrivati 716.309 passeggeri (Olbia 323.477; Cagliari 283.932; Alghero 108.900), tra voli di linea e non, con un incremento del 12,6% rispetto al 2021 e di quasi il 3% nei confronti del 2019. Negli ultimi tre mesi sono arrivati in Sardegna oltre 2 milioni di passeggeri. "L' industria turistica sarda si dimostra fortemente competitiva sul mercato nazionale e internazionale, ma dobbiamo migliorare e far crescere la nostra offerta - ha sottolineato l' assessore regionale del Turismo, Gianni Chessa - Note particolarmente positive arrivano non solo dal numero delle presenze, ma anche dal ritorno economico senza precedenti per le imprese del settore, inoltre l' extralberghiero ha registrato numeri veramente eccezionali. Per stilare un bilancio di questa stagione e ragionare sul futuro, su incarico del presidente Solinas, ho organizzato gli 'Stati generali del turismo', in programma giovedì 29 settembre. L' incontro tra i protagonisti della filiera, operatori e amministratori locali che si potranno confrontare anche con il Presidente della Regione e alcuni assessori regionali (Bilancio, Lavoro, Trasporti e Urbanistica, oltre ovviamente Turismo), servirà anche per preparare la prossima stagione, oltre che per coordinare gli sforzi in vista di una definitiva destagionalizzazione dei flussi turistici. Solo facendo sistema possiamo affrontare le criticità e gestire l' ipotesi di un turismo in continua crescita. Inoltre, non dobbiamo sottovalutare le difficoltà legate al rincaro dell' energia, che rischia di mettere in difficoltà un settore di vitale importanza per l' economia della Sardegna".

PORTO TORRES

Dalla Regione mezzo milione per le progettazioni del Pnrr

Finanziate anche le rette dei minori turritani nelle comunità alloggio

di **Gavino Masia**

Porto Torres Il Comune ha ricevuto due finanziamenti regionali per la progettazione relativa al Pnrr e per il pagamento delle rette dei minori affidati a comunità alloggio.

Le due pratiche sono state illustrate ieri mattina durante i lavori della commissione Bilancio, presieduta da Gaetano Mura, che ha poi ratificato la variazione di bilancio che era stata approvata lo scorso luglio dalla giunta. Il capitolo sulla progettazione è stato finanziato con un importo di 446mila euro, mentre quello per il pagamento delle rette dei minori con 415mila euro.

Nel primo caso, questi soldi potranno essere spesi per scrivere i progetti preliminari da utilizzare per accedere ai finanziamenti del Pnrr e di altre misure nazionali ed europee. Così come è avvenuto, ad esempio, per il recente finanziamento dell'asilo nido nelle vie Falcone e Borsellino: 2 milioni ricevuti a fronte di 6mila spesi per scrivere il progetto preliminare. Con il finanzia-

I fondi

Permettono di redigere i preliminari necessari per partecipare ai bandi finanziati dal piano di ripresa e resilienza. Il Comune ora potrà creare un repertorio di progetti per partecipare a più bandi



mento della progettazione, inoltre, il Comune intende incrementare le azioni di programmazione e creare un repertorio di progetti a disposizione dei diversi bandi.

Per quanto riguarda la somma finanziata per i minori, in-

vece, l'amministrazione potrà liberare alcune somme del bilancio: fino allo scorso anno, infatti, il Comune utilizzava la possibilità offerta dalla legge di ricorrere all'avanzo di amministrazione per finanziare il pagamento delle rette dei mi-

L'aiuto per i minori consente di liberare ulteriori risorse normalmente messe dal Comune

nor turritani affidati alle comunità alloggio. Ora, invece, gli uffici sono riusciti a ottenere 415mila euro dalla Regione. Tra le altre voci di questa variazione, anche 6mila euro per un incarico da affidare per la stima del valore delle aree edificabili: si tratta di un passaggio che consentirà di chiudere un lungo contenzioso tra Comune e proprietari di aree non interessate da convenzio-

L'assessore Carta

«Prosegue il lavoro di ottimizzazione delle risorse grazie al lavoro di tutti i settori»

ni, per stabilire il valore esatto di questi terreni ai fini Imu.

«Prosegue il nostro lavoro per raggiungere una gestione sempre più oculata delle risorse – afferma l'assessore al Bilancio Alessandro Carta – anche attraverso le capacità di tutta la macchina amministrativa di intercettare le risorse da Regione e ministeri».

Multiservizi

La riparazione

La panca rotta dai vandali è tornata a Balai



► Gli operai della società in house Multiservizi hanno riparato la panca, tinteccandola di bianco, che era stata distrutta dall'azione dei vandali nelle settimane scorse. E ieri mattina l'hanno riposizionata sotto il gazebo nel promontorio di Balai, per metterla a disposizione sia di chi sceglie di unirsi in matrimonio civile davanti al golfo dell'Asinara sia per chi vuole fare una sosta salutare prima di scendere sull'arenile. L'atto vandalico sul patrimonio pubblico era stato condannato dalle centinaia di bagnanti che frequentano la spiaggia di Balai, anche perché la stessa panca era a disposizione di tutti e non rappresentava di certo un ostacolo alla balneazione. La baia di Balai è uno dei luoghi più affascinanti dell'intero litorale, ma più di una volta è stato preso di mira dalla stupidità di ignoti vandali che non sanno fare altro che distruggere il bene della propria città. Il gazebo e la panca offrono un panorama stupendo, ed è proprio per questo motivo che nel passato era stata scelta quella posizione per consentire a chiunque di fermarsi ed ammirare la natura. La vicinanza della spiaggia e della pista ciclabile, oltre ai parcheggi, rendono inoltre la zona appetibile per i tanti turisti e visitatori che affollano giornalmente la baia. Il problema resta quindi la salvaguardia del patrimonio pubblico, continuamente vandalizzato e ricostruito, su cui è necessario trovare un rimedio e con la collaborazione di tutti. Da tempo si attende che nei punti sensibili della città siano finalmente operative le telecamere, importante deterrente per mantenere il decoro in una parte del territorio comunale particolarmente frequentato durante il periodo estivo e non solo. La panca è ritornata al suo posto grazie al paziente lavoro della Multiservizi, ed è compito di tutti preservarla. (g.m.)

Porto finalmente si accendono le luci

Entro settembre la sostituzione delle torri faro e l'installazione di nuovi pali



Nel molo Teleferica installate due torri da 30 metri con otto proiettori led ciascuna

Porto Torres Entro questo mese la società Ige Impianti Srl di Perugia concluderà i lavori per la completa sostituzione delle torri faro ed il posizionamento di nuovi pali della scalo marittimo turritano. Un totale di 105 nuove unità nel porto commerciale (dal molo Alti Fondali al molo Teleferica), nei moli di ponente e al porto industriale.

L'Autorità di sistema portuale ha finora investito 1 milione e 226mila euro per ammodernare, potenziare ed efficientare tutto l'impianto di illuminazione portuale. Nel porto commerciale è nuovamente fruibile la gestione dell'impianto attuale, grazie alla sostituzione



delle vecchie torri faro da 25 metri di altezza dotati di doppi proiettori led. Nel tratto tra la banchina Pala e la delimitazione di security, molo Alti Fondali, è stato previsto un marciapiede spartitraffico sopraele-

Sono 105 le unità installate nello scalo turritano

vato per delimitare i sensi di percorrenza. In corrispondenza delle rotatorie e in altri punti di particolare scorrimento di traffico sono state posizionate delle mini torri faro da 16 metri. Nel molo Teleferica so-

no state installate 2 torri da 30 metri, allestite con 8 proiettori a led ciascuna che si aggiungono alle 3 torri recentemente posizionate a servizio della viabilità verso il molo di ponente. Un'ulteriore torre, che serve lo svincolo all'incrocio con via Vespucci, attualmente allestita con 8 proiettori a scarica da 1000 watt verrà efficientata con 8 proiettori led da 410 watt ciascuno. Nell'impianto del porto industriale, realizzato oltre 35 anni fa, sono state sostituite tutte le 18 torri faro presenti con nuove, dotate di proiettori Led. L'intero impianto confluirà su un unico quadro collegato in telegestione da remoto. (g.m.)

Voci d'Europa tra musica e bellezza

Terza giornata in tour tra mare, patrimonio del passato e prodotti della terra



Il gran finale del festival internazionale di musiche polifoniche è in programma domenica

Porto Torres La terza giornata del festival internazionale di musiche polifoniche Voci d'Europa offrirà oggi un lungo percorso in musica. Ogni tappa mostrerà una cartolina di Porto Torres attraverso luoghi e siti che, trasformandosi in palcoscenici di prestigio proprio in occasione del festival, saranno in grado di raccontare il legame della città con il mare e mostrare il patrimonio del passato e far conoscere i buoni prodotti della terra.

Alle 11 si svolgerà il concerto del Coro Polifonico Turritano nel molo industriale, all'in-

terno del terminal Grimaldi Lines, per salutare i visitatori che rientreranno a casa dopo aver trascorso le vacanze in Sardegna. L'area archeologica di Turrus Libisonis ospiterà alle ore 18 un appuntamento speciale, realizzato in collaborazione con la direzione Musei Sardegna, dove tra i magnifici reperti dell'antica colonia Iulia di duemila anni si esibirà il complesso Musica Antiqua di Porto Torres, il giovane quartetto di Cagliari La Stagion Novella che eseguirà dei brani dal Rinascimento ai giorni nostri e il trio vocale france-

Esibizioni

Previste al molo industriale nell'area archeologica in Basilica e nella tenuta Li Lioni

se Unio, formazione femminile specializzata nell'esecuzione di canzoni popolari dal mondo. Per questo evento sono previsti posti limitati, gratuiti, su prenotazione (info@vocideuropa.it; tel. 340 3083015) per salvaguardare gli equilibri che regolano l'area archeologica d'età romana.

Alle 21 la basilica di San Gavino farà da scenario ad una nuova esibizione del gruppo polacco Art'n'Voices, che proporrà un repertorio con brani del rinascimento italiano, musica contemporanea europea e brani della tradizione polacca



in chiave moderna. A seguire i Piccoli Cantori di Torino, con una proposta tematica tutta dedicata alla celebrazione della natura. Infine, la Tenuta Li Lioni ospiterà alle 23 una speciale cena-concerto su preno-

tazione (info@vocideuropa.it; tel. 340 3083015), con degustazioni di prodotti a chilometro zero. Una intensa giornata di appuntamenti, prima del gran finale di Voci d'Europa in programma domenica. (g.m.)

Navi e aerei, motore della città

Prima porta d'ingresso in Sardegna per numero di arrivi, Olbia, nella stagione 2022, si attesta quale punto di snodo nevralgico dei trasporti dell'isola. Con oltre 391 mila passeggeri sbarcati all'Isola bianca e 676 mila in transito al Costa Smeralda, dall'1 al 31 agosto, la città conferma non solo la sua vocazione turistica ma anche la capacità di essere moltiplicatore economico per tutto il nord-est dell'Isola. Un primato che fa del sistema dei trasporti a Olbia uno dei più potenti motori di crescita occupazionale per la città, considerato che, escluso l'indotto, il personale impiegato in porto e aeroporto conta circa ottocento unità. L'occupazione «Come ci dicono i dati, il boom di arrivi ha generato un incremento di operatività all'interno delle strutture aeroportuale e portuale di Olbia, generando un impatto economico occupazionale importante», commenta la segretaria di Cgil Gallura, Luisa Di Lorenzo. E continua: «Conseguentemente, si è assistito a un vertiginoso aumento delle attività, dei servizi e dei consumi all'interno di porto e aeroporto, in cui mai come quest'anno si è dovuto ricorrere all'utilizzo delle prestazioni lavorative straordinarie e alle assunzioni massicce di personale stagionale».

Senza trascurare, conclude di Lorenzo, «il potenziamento di tutte le attività commerciali, delle strutture ricettive e dei servizi di vigilanza attraverso nuove assunzioni». Per la segreteria regionale di Uil Trasporti, Elisabetta Manca, «i dati di traffico del porto di Olbia, diffusi della Regione, e quelli dell'aeroporto, confermano la città porta principale di entrata della nostra isola e dimostrano quanto il settore trasporti sia il motore trainante per lo sviluppo del nord Sardegna e anche di tutta la Regione». Il boom di passeggeri in viaggio al Costa Smeralda, che registra il miglior agosto della sua storia con il 9 per cento di incremento rispetto al 2019, anno non influenzato dalla pandemia, secondo Manca, «ha permesso di raggiungere accordi di stabilizzazioni dei lavoratori e di nuove assunzioni di personale stagionale, dimostrando quanto il settore del trasporto aereo sia fondamentale per la crescita del tessuto economico gallurese e non solo». Il turismo Un movimento, quello generato dal sistema dei trasporti olbiesi che, secondo il presidente sezione Turismo di Confindustria Nord Sardegna, Nicola Morello, «considerato tutto l'indotto, impiega oltre 10 mila persone, producendo circa il 20 per cento del prodotto interno lordo della città». Per Morello, «Olbia svetta su tutte le altre destinazioni isolane, capoluogo compreso, perché nel raggio del suo territorio c'è un susseguirsi di destinazioni e l'offerta turistica è più strutturata a differenza del sud Sardegna dove è più frammentata, le mete sono molto distanti tra loro e sono carenti le strutture ricettive di alta fascia, presenti, invece, nel territorio gallurese». Tania Careddu



eventi live

Radiolina ti aspetta in diretta da Siligo per il 20° Premio Maria Carta

DALLE 17.00 Conduce Luigi Marnati

www.radiolina.it

TELECOMUNICAZIONI
CANALE 99.0 D.T.

radiolina

Deiana: «Per lo scalo un risultato eccezionale»

Numeri da incorniciare per lo scalo marittimo di Porto Torres che, nei primi otto mesi del 2022, registra tra arrivi e partenze 826mila e 500 passeggeri, un incremento di oltre il 45 per cento rispetto allo scorso anno (570mila pax), segnato dalla crisi pandemica. Un trend che riavvicina le performance del porto del Nord-Ovest ai dati record del 2019, superandoli addirittura del 3 per cento quando, nello stesso periodo, si registrarono circa 803mila passeggeri. Il report sul traffico fornito dall'Autorità di sistema portuale conferma lo stato di buona salute dello scalo che offre con le compagnie Tirrenia, Grimaldi, Corsica Sardinia Ferries e Grandi navi veloci, collegamenti per Genova, Savona, Civitavecchia, Ajaccio, Barcellona, Tolone e Nizza. «In linea con gli scali di sistema, Porto Torres ha pienamente compensato il calo di traffico del periodo pandemico» spiega Massimo Deiana, presidente Port Authority «Un risultato eccezionale frutto di una proficua collaborazione della nostra struttura con tutto il cluster portuale portotorrese che, come negli altri scali, ha saputo gestire egregiamente l'impennata dei flussi di traffico e garantire la piena operatività delle banchine.» Dal primo al 31 agosto, sono arrivati e partiti circa 300 mila passeggeri, il 16 per cento in più rispetto al 2021, ma con un meno 4 per cento rispetto al 2019. «Oggi possiamo guardare al futuro con maggiore fiducia – sottolinea Deiana - e premere sull'acceleratore con l'avvio, già nelle prossime settimane, dei cantieri per le opere infrastrutturali strategiche come l'antemurale, e la conclusione di interventi altrettanto fondamentali, come il potenziamento dell'illuminazione portuale». Mariangela Pala



Incertezze sul gas e sul porto bloccano riavvio

Incertezze su gas e porto che rischiano di bloccare qualsiasi programma di sviluppo e riavvio dello stabilimento Eurallumina. L'azienda metallurgica del polo industriale di Portovesme controllata dalla russa Rusal, ha bisogno del gas. Senza il Gnl che si utilizza per produrre vapore, ogni piano salta. Il secondo elemento di criticità è rappresentato dal scalo di Portovesme e dal fondale poco profondo. I lavori di escavo non partono ancora e questo può essere un ostacolo per l'intero progetto. Sono i due problemi emersi, nella sede di Confindustria a Cagliari, nell'incontro tra sindacati e i rappresentanti della società Eurallumina per esaminare lo stato della vertenza. Troppe incertezze. E lavoratori pronti alla mobilitazione. Sulla questione porto Emanuele Madeddu (Filctem Cgil), Vincenzo Lai (Femca Cisl), Pierluigi Loi (Uiltec Uil) con le Rsu, ritengono indispensabile «procedere con il commissariamento dell'opera affinché si possa partire con gli interventi». Resta poi aperta la questione dei tempi burocratici troppo lunghi.



Baracche da demolire, vertice in prefettura

Le 63 baracche abusive dei pescatori di Santa Gilla, innalzate sulle rive est della laguna e messe sotto sequestro dalla Procura e dalla Forestale nell'ottobre del 2020, saranno al centro della riunione sull'ordine pubblico convocata per giovedì in Prefettura. Dopo due anni d'attesa, sembra che il piano di abbattimento (contestatissimo dai pescatori di Is Marteddus che per generazioni avevano tenuto le loro casupole e le loro barche in questa parte dello stagno) abbia imboccato la strada annunciata. I sigilli del Corpo forestale avevano infatti bloccato l'intera area, di fatto sottraendola ad un uso pubblico di chi la utilizzava anche per escursioni e giri in bici intorno a Santa Gilla, ma il progetto di riqualificazione era rimasto al palo. Scatenando ancora di più la rabbia di chi come gli operatori della piccola pesca lagunare, si erano visti spodestati delle loro "proprietà" nel nome di una rinascita mancata. Dopo lo sgombero, insomma, non erano arrivate le ruspe. Nei giorni scorsi il presidente dell'Autorità portuale, Massimo Deiana, ha firmato il decreto che traccia la strada all'abbattimento e domani sarà il vertice in piazza Palazzo a esaminare il caso. (a. pi.)





Progetto ISIDE, venerdì l' evento conclusivo a Cagliari: focus sulla sicurezza in mare

L' iniziativa, oltre allo scalo, sardo aveva coinvolto Genova, Livorno, Tolone e Bastia

L' iniziativa oltre allo scalo sardo aveva coinvolto Genova, Livorno, Tolone e Bastia Cagliari - Tutto pronto per l' evento conclusivo di ISIDE (Innovazione per la Sicurezza DEL mare), il progetto Interreg Italia Francia Marittimo. L' appuntamento è previsto per venerdì 9 settembre, a partire dalle ore 10.00, alla Manifattura Tabacchi di Cagliari. Nel corso della giornata, durante la quale si alterneranno gli interventi di esperti del settore della sicurezza in mare, dei rappresentanti del cluster marittimo, portuale italiano e dei partner di progetto, verranno illustrati i risultati del percorso, avviato nel mese di marzo 2019, che ha visto il porto di Cagliari, unitamente a quello di Genova, Livorno, Tolone e Bastia, al centro della sperimentazione delle nuove tecnologie per la sicurezza in mare e la prevenzione degli incidenti tra imbarcazioni. PROGRAMMA-completo-A4-ISIDE-ALACRES2.

PORTO TORRES

Guardia di finanza “promossa”: la Tenenza elevata a Compagnia

Accolta la proposta del cambio di livello fatta dal comandante regionale

Un momento della breve cerimonia durante la quale è stata scoperta la nuova targa del reparto

di **Gavino Masia**

Porto Torres La Tenenza della Guardia di finanza di Porto Torres è stata elevata al rango di Compagnia con decreto firmato il 14 giugno 2022 dal comandante generale. L'organo di vertice delle Fiamme gialle ha infatti accolto la proposta avanzata dal comandante regionale Sardegna, generale Gioacchino Angeloni, per istituire in città un reparto maggiormente strutturato e capace di esprimere un potenziale superiore all'importanza del contesto economico-finanziario locale. Ieri mattina – presenti autorità civili e militari – la breve cerimonia nella caserma di via Ponte Romano, durante la quale è stata scoperta la nuova targa del Reparto: era presente anche il tenente Davide Guida, che il prossimo 21 settembre assumerà il comando della Compagnia di Porto Torres in sostituzione del capitano Manuel Milia, destinato a un nuovo prestigioso incarico in Emilia Romagna.

La circoscrizione di servizio del reparto resta comunque



immutata e comprende, oltre a Porto Torres, altri otto comuni: Bulzi, Castelsardo, Sedini, Sennori, Sorso, Tergu, Santa Maria Coghinas e Stintino. Il territorio si estende per oltre 427 chilometri quadrati, con una popolazione di circa 53 mila abitanti. Con questa decisione, che rafforza l'azione del Corpo nel territorio di compe-

tenza del Reparto, la Guardia di finanza riconosce nella Compagnia di Porto Torres un presidio fondamentale per il contrasto dei traffici illeciti che insidiano la sicurezza economico-finanziaria dell'isola. L'accresciuto livello operativo consentirà inoltre di rispondere ancora meglio alle esigenze di coordinamento e integrazione

L'attività delle Fiamme gialle turrinate ha consentito il sequestro di grosse quantità di droga per il mercato sardo

ne con le attività delle altre forze di polizia e un rapporto stretto con l'autorità giudiziaria. «Lascio il comando di Porto Torres dopo tre anni altamente formativi dal punto di vista professionale e personale – ha detto Milia – e saluto la città che mi ha ospitato: parto sicuramente con un po' di malinconia e tristezza, dovendo salutare i miei superiori e i

La circoscrizione di servizio del reparto si estende per oltre 427 chilometri quadrati con circa 53 mila abitanti

miei collaboratori, ma sono sicuro che un giorno li incontrerò nuovamente».

L'attività delle Fiamme gialle turrinate ha consentito il sequestro di grosse quantità di droga per il mercato sardo. L'ultimo il 23 agosto con l'arresto di uno spagnolo in possesso 120 panetti di hashish da circa 100 grammi ciascuno e 1000 grammi di cocaina.

Anniversari

Corazzata Roma domani mattina cerimonia a Balai

Domani alle 10,30 nel lungomare di Balai si svolgerà la cerimonia per il 79° anniversario dell'affondamento della Corazzata Roma e dei cacciatorpediniere Da Nola e Vivaldi. Era il 9 settembre del 1943 quando la nave venne affondata da un aereo tedesco a nord della Sardegna, a circa 16 miglia dal golfo dell'Asinara. Sono passati 79 anni e, come ogni anno, si vuole ricordare il sacrificio di quei marinai (1.393), militari e civili, che persero la vita. Negli anni scorsi si svolsero alcune attività di ricerca per rilocalizzare il relitto della Regia Marina: lo scafo era già stato individuato nel 2012 a oltre 1.200 metri di profondità. La Marina ha anche diffuso alcune immagini inedite del relitto dopo un attacco aereo tedesco. La notte del 9 settembre salpò da La Spezia per raggiungere la destinazione concordata dalle clausole armistiziali, ma alle 15,10 subì l'azione aerea tedesca con bombe razzo, due delle quali colpirono la Roma, una presso la murata di dritta e l'altra sul torrione. La nave, sia per l'allagamento dei locali, sia per l'esplosione di alcuni depositi di munizioni, subì prima un notevole sbandamento e dopo si spezzò in chiglia, affondando alle 16. (g.m.)

Panda in fiamme in via Pacinotti

L'auto è di un militare della Capitaneria: si sospetta il dolo



Gli ultimi incendi ai danni di vetture risalgono a diversi mesi fa

Porto Torres Fiamme di probabile origine dolosa quelle che ieri intorno alle 2.30 di notte hanno letteralmente distrutto una Fiat Panda parcheggiata accanto al marciapiede in via Pacinotti. L'auto era al lato della strada ed è di proprietà di un militare graduato che lavora da qualche mese negli uffici della Capitaneria di porto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Porto Torres e hanno impiegato un po' di tempo per spegnere il rogo che aveva già avvolto tutta la carrozzeria. L'indagine passa ora nelle mani della Compagnia dei carabinieri, la cui caserma di via Antonelli, ironia

della sorte, si trova proprio vicino al luogo dove ha preso fuoco la vettura. Attraverso la relazione dei vigili del fuoco sarà possibile capire se l'ipotesi del dolo è plausibile, anche perché le fiamme si sono propagate velocemente sull'auto svegliando gran parte del vicinato.

Gli ultimi incendi ai danni di vetture risalgono a diversi mesi fa (una Polo parcheggiata in un piazzale di via Lombardia e una Citroen C3 parcheggiata all'inizio del marciapiede di via Angioy) e ogni intervento dei vigili del fuoco è avvenuto sempre nelle ore notturne. Ovvero quando la maggior parte delle persone sono

addormentate nelle loro case e le vie lontano dal centro cittadino sono praticamente deserte. I militari stanno ora sentendo alcune testimonianze di persone che hanno sentito improvvisamente dei botti a quell'ora di notte in via Pacinotti, oltre alla possibilità di poter visionare delle telecamere private per osservare cosa può essere successo in quel tratto di strada. Tutte le ipotesi sono comunque al vaglio degli inquirenti, per rendere più chiara la dinamica di un incendio che presenta diversi punti ancora da interpretare.

L'incubo dell'incendiario seriale che aleggiava qualche anno fa tra la popolazione –

La vettura devastata dall'incendio Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno impiegato un po' di tempo per spegnere il rogo che aveva già avvolto tutta la carrozzeria



con oltre cento auto distrutte dalla “diavolina” sistemata tra le ruote – sembrava ormai un triste ricordo dopo gli arresti messi a segno allora dai carabinieri sui presunti autori. Negli anni scorsi altre au-

to di dipendenti della Capitaneria di porto erano state incendiate vicino alle loro abitazioni, e in quel caso si trattava di fiamme di sicura origine dolosa come certificato dai vigili del fuoco. (g.m.)

Auto in mare nelle acque del porto muore un operaio 56enne di Ossi

Indagini in corso per chiarire se è stato un incidente o un gesto volontario



Chi era

Un lavoratore modello dipendente della Multiss apprezzato dai colleghi

Porto Torres Un operaio originario di Ossi ma residente da tempo a Sassari, Roberto Sanna, 56 anni, è morto a bordo della sua Fiat Punto caduta in mare. La tragedia è accaduta ieri mattina intorno alle 5,30 nella banchina sud della Teleferica del porto commerciale, poco lontano dal luogo di partenza del traghetto che collega Porto Torres con il Parco nazionale dell'Asinara. I carabinieri della compagnia stanno ora indagando per capire se questa

morte sia dovuta a una tragica fatalità o a un gesto volontario da parte dell'operaio, che era uscito prestissimo dalla sua abitazione per andare al lavoro con la Multiss, società in house della Provincia di Sassari. A quell'ora del mattino in quella zona portuale non c'è quasi mai nessuno: a dare l'allarme è stato infatti un pescatore turritano che, mentre sistemava la sua attrezzatura da pesca, ha prima sentito un botto assordante e poi ha visto

una Fiat Punto di colore nero che cadeva in mare. Sul posto sono intervenuti immediatamente i mezzi della Guardia costiera e il Nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco: due sommozzatori hanno scandagliato il fondale alla ricerca della vettura e, dopo averla individuata, hanno provveduto al recupero dell'operaio da dentro l'abitacolo dell'auto e al trasferimento della salma sulla motovedetta della Capitaneria.

L'intervento successivo, at-



I vigili del fuoco recuperano la Fiat Punto dell'operaio nel tratto della banchina sud della Teleferica: l'operazione è stata eseguita con l'ausilio dei sommozzatori

traverso l'autogru, ha consentito il recupero della Punto e la sua messa in sicurezza sul piazzale del porto. L'operazione è stata seguita da vicino anche dai carabinieri e dagli agenti del Posto fisso di polizia. L'operaio era benvenuto da tutti i colleghi di lavoro della Multiss, dove era considerato uno stakanovista che non si fermava mai nel lavoro. Da anni era il primo ad arrivare in cantiere e l'ultimo ad andare via. I disagi per gli operatori portuali sono stati comunque limitati fino al recupero della salma e della vettura. Il traghetto della Grandi navi veloci, in arrivo da Genova, ha attraccato con leggero ritardo sulla lunga banchina dogana-Segni. (g.m.)

Auto in mare, muore un cinquantenne

A bordo di una Fiat Punto ha raggiunto la banchina sud della Teleferica, nel porto civico di Porto Torres, ha cercato un varco tra i new jersey e si è lanciato in mare con la propria auto. La vittima è un operaio di 55 anni, originario di Ossi ma residente a Sassari. L'ipotesi più probabile è quella del gesto estremo. Aveva salutato la moglie dicendo di recarsi al lavoro, poi l'allarme. «Un uomo sempre sorridente e generoso con tutti» ricorda Massimiliano Ledda, assessore comunale e collega della vittima. La tragedia all'alba, poco dopo le 5, davanti ad un pescatore intento a sistemare la canna da pesca. Un forte rumore e poi la vista di una macchina con i fari accesi sprofondare in mare. I vigili del fuoco di Porto Torres insieme ai sub-sezione navale del comando provinciale di Sassari hanno estratto il corpo dall'abitacolo, in seguito trasferito con la motovedetta Cp 810 della Guardia Costiera presso la sede della Capitaneria di porto a disposizione della Autorità giudiziaria. Sul posto anche carabinieri e polizia. Allarme e disagi per le navi in arrivo nel porto commerciale a causa delle complesse operazioni di recupero del cadavere e della vettura, attività che hanno rallentato di oltre un'ora l'ingresso del traghetto Gnv presso la banchina Dogana Segni. (m.p.)

Sassari e Alghero

Alghero. A ottobre entrerà in vigore il nuovo regolamento. Gli albergatori: «C'è un costo chinso»
L'imposta di soggiorno raddoppia
Si pagherà un euro per B&B e case vacanze e quattro per gli hotel di lusso

Alghero «Centro storico degradato»

Porto Torres. A fuoco l'auto di un militare

Alghero. Raccolta di sangue alla piscina

Sassari. L'operato indagato per omicidio dopo il verdetto in contumacia
Gesam, perizia sui telefoni e su un oggetto sequestrato

Porto Torres. Allarme ieri all'alba su un veicolo sprofondato in mare
Auto in mare, muore un cinquantenne

Oristano. Iniziativa della Fondazione del Friarato e santità
Weekend di visite a S. Antioco di Bisarcio



Parcheggi dentro il porto, c'è la proroga

Non ci avevano certo guadagnato quando si decise che la corsia centrale di via Roma dovesse diventare pedonale. Passeggiata scoperta, via le auto. E via soprattutto gli stalli riservati ai residenti della Marina. L'alternativa? Spazi (un'ottantina) all'interno dell'area portuale messi a disposizione dall'Autorità portuale. Altrettanti (a prezzo agevolato di 40euro mensili) nell'area parcheggi della stazione. Era settembre del 2021. Lunedì per gli stalli del porto è scaduto l'accordo. Ma è arrivata anche la proroga. Un sospiro di sollievo a tempo determinato. Dietro l'angolo c'è il mega progetto di riqualificazione della vecchia stazione marittima e la nascita di un centro servizi, approdo per mega yacht e radicale restyling dell'area tra i moli Sanità e Sant'Agostino. E ancora hotel, ristoranti e spa. Valore 34 milioni. Inutile sperare che gli ottanta parcheggi per i residenti della Marina resistano davanti all'avanzata del turismo cinque stelle. «Per noi sarà l'inizio di nuovi guai. Anche perché le richieste di poter utilizzare altre zone di sosta sono finite nel dimenticatoio», spiegano i residenti. Per loro (tanti) gli stalli dentro il quartiere (pochi) non saranno di sicuro sufficienti. Il futuro, telecamere a parte, sarà carico di disagi. (a. pi.)

The image shows a page from the Cagliari newspaper. At the top, the masthead 'Cagliari' is prominent. Below it, there are several news articles and advertisements. On the left, there's an advertisement for 'AUTOVALE' with a woman's photo. In the center, a large article titled 'Sosta selvaggia, valanga di multe' (Wild parking, avalanche of fines) is accompanied by a photo of a blue car parked on a street. To the right, there's an article about 'Nuove telecamere in funzione prima di novembre' (New cameras in operation before November) with a photo of a person. At the bottom, there's an advertisement for 'AUDORA' and another for 'Antenno, TORIO'. The page is filled with text, photos, and small graphics.

Su Siccu, il porto si espande

Cagliari sempre più marinara. Il grande porto turistico che si sta espandendo tra la via Roma la diga foranea di Su Siccu ha conquistato un altro spicchio di mare. Il pennello Bonaria, molo che da parecchi mesi ospita anche il nuovo ristorante galleggiante, accoglierà tra breve anche i nuovi attracchi per le imbarcazioni da diporto. L'appalto L'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna ha provveduto, con propri fondi, investendo 660mila euro, a istituire una gara d'appalto, poi vinta dall'impresa Ingemar Srl, per la sistemazione di nuovi pontili di sopraflutto a protezione dello specchio acqueo davanti alla pineta. Qui, oltre ad alcune concessioni demaniali marittime già in atto (tra queste quella affidata alla società "La Deriva" che gestisce il pontone galleggiante adibito a ristorazione) e altre che verranno bandite tra breve, dovranno essere allestiti punti d'ormeggio per unità da diporto e charter professionale per un totale di circa 200 imbarcazioni. L'ammortamento Saranno dunque i nuovi concessionari a ancorare i pontili galleggianti per gli attracchi delle barche. Mentre l'investimento fatto dall'Adsp potrà essere recuperato con una rata d'ammortamento, suddivisa proporzionalmente agli spazi occupati, da richiedere ai concessionari. Questione di mesi e a Su Siccu arriveranno altre imbarcazioni. Un tassello in più nel piano di sviluppo costiero che prevede ancora altri passaggi strategici come il definitivo trasferimento dei traghetti di linea al Porto canale e la trasformazione reale dell'intero fronte mare cagliaritano che accoglierà esclusivamente la navi da crociera e il diporto: dalle piccole e medie imbarcazioni ai mega yacht. L'Authority «Quella in fase di conclusione è un'opera di grande utilità a tutela delle concessioni già assentite e di tutte quelle che andremo a rilasciare, con bando ad evidenza pubblica, per il prossimo quadriennio nel tratto del Pennello Bonaria», spiega Massimo Deiana, presidente dell'Authority. «Un intervento necessario, volto a rendere maggiormente funzionale nonché sicura la porzione di lungomare di Su Siccu, e che restituirà alla città e alla comunità del mare nuovi spazi per diporto e charter nautico». Molo sanità Tutto questo mentre davanti a via Roma, nell'area dell'ex stazione marittima del Molo Sanità, sorgeranno un hotel con spa, ristoranti e una marina per mega yacht di lusso in grado di attirare il turismo a cinque stelle che solca il Mediterraneo. A presentare il progetto da 34 milioni di euro è stata l'associazione temporanea guidata dalla Marina Porto Rotondo. Il piano prevede anche un centro servizi, un approdo di classe superiore e restyling radicale dell'intera area tra i moli Sanità e Sant'Agostino. A. Pi.



«Le Zes sarde sono operative»

L'esordio delle Zes sarde sembra giunto al traguardo. Le otto Zone economiche speciali, le quali una volta entrate a regime assicureranno facilitazioni burocratiche e fiscali alle imprese che decideranno di stabilirsi al loro interno, sono diventate infatti operative. Con la comunicazione di giovedì firmata dal commissario straordinario Aldo Cadau la Regione ha dato avvio «a una delle più importanti misure di sostegno al sistema produttivo sardo, pienamente operativa dalla giornata di giovedì», spiega una nota ufficiale. Passo in avanti

Il passaggio formale è stato accolto con soddisfazione dal presidente della Regione Christian Solinas: «Oggi la Sardegna taglia un traguardo importantissimo», ha commentato il Governatore. «Insieme a tutti gli altri strumenti messi in campo dalla Regione per arginare la crisi e sostenere la ripresa, riusciremo a programmare realmente il rilancio dell'economia sarda con uno sguardo fiducioso al futuro, assicurando al sistema produttivo sardo quella fiscalità agevolata attesa da decenni che può essere il vero motore della ripresa economica della nostra Isola».

Le aree individuate, come specificato dal Commissario Aldo Cadau, potranno infatti cogliere le opportunità di crescita insite nello strumento Zes, giovandosi dei benefici indotti dalla politica di sviluppo (credito d'imposta, Sportello Unico digitale Zes, semplificazione del sistema di governance Zes volto a favorire la cantierabilità degli interventi in tempi rapidi nonché l'insediamento di nuove imprese) e coniugando l'incremento economico con quello sociale e urbanistico delle aree coinvolte. In seguito al percorso di confronto e concertazione con i diversi soggetti interessati e all'analisi delle verifiche territoriali, è stato completato l'elenco dei Comuni interessati, quindi la specifica individuazione di tutti i dati catastali suddivisi per Consorzio Industriale. Il risultato dell'analisi ha confermato le scelte territoriali, in un'ottica di equilibrio, di inquadramento urbanistico, di collegamento economico-funzionale e nel rispetto di una logica di continuità tanto spaziale quanto economico funzionale. Opportunità Il lungo e tormentato percorso verso la creazione dei distretti industriali nei quali fare impresa a condizioni agevolate sta quindi avvicinandosi alla fine. Le complesse concertazioni tra amministrazione regionale e Governo alla fine del 2018 avevano individuato otto aree idonee ad accogliere nuovi e vecchi insediamenti per un totale di 2.770 ettari. L'area al Casic a Cagliari si estenderà per 1.628 ettari, mentre quella a Portovesme (110 ettari) interesserà anche i grandi stabilimenti dell'Alcoa e della Sider Alloys. Completano la mappa il complesso nel nord-est attorno a Olbia e Buddusò (180 ettari), quelli di Porto Torres, Sassari e Alghero (500 ettari), Oristano (219 ettari) e Ogliastra (56 ettari). L'obiettivo della Regione è perciò quello di varare per la prima volta una semplificazione burocratica per favorire l'insediamento di imprese grazie anche a procedure più snelle e semplificazioni amministrative e fiscali per agevolare lo sviluppo di imprese già attive o in procinto di nascere. red. eco.



«Il rigassificatore? Un impianto inutile per il territorio»

«No al rigassificatore nel porto di Portovesme»: Comune di Portoscuso e Legambiente lo hanno ribadito ancora una volta, spiegando le loro osservazioni contrarie (dopo quelle già fatte pervenire al Ministero della Transizione Ecologica) inviate nell'ambito della "Consultazione Snam Rete Gas e Terna su scenari della domanda energetica Sardegna e configurazione della "virtual pipeline". Portovesme Ieri mattina a Portovesme l'incontro con la stampa si svolse vicino all'imbarco dei traghetti per Carloforte. Un luogo non casuale. «La banchina est, quella in cui vorrebbero sistemare la gasiera - ha detto Ignazio Atzori, sindaco di Portoscuso - fu costruita per riuscire finalmente a separare il traffico passeggeri da quello commerciale. Qui transitano ogni anno un milione di passeggeri e dovranno continuare a passare tra merci industriali e navi mercantili, se la banchina est sarà destinata alla gasiera». Il Comune di Portoscuso non ci sta, il no alla gasiera non si discute. «Rispetto al fabbisogno di questo territorio, la gasiera è sovradimensionata - dice Atzori - Parlano di 140 mila metri cubi, ma questi sono stati calcolati ipotizzando la riconversione a gas della centrale Enel quando più volte l'amministratore delegato ha dichiarato che non ci sarà nessuna riconversione della centrale. Il fabbisogno delle fabbriche sarebbe molto inferiore. La scelta di posizionare il rigassificatore a Portovesme è insensata visto che i maggiori utilizzatori del Gnl sarebbero l'area metropolitana di Cagliari e la sua area industriale. Una scelta alternativa e in linea con il nostro fabbisogno sarebbe un deposito costiero di gas da circa 20 mila metri cubi di gas». Ambientalisti Anche Legambiente ha presentato le sue osservazioni, ribadendo il no fermo alla gasiera. «Già il parere dell'Istituto Superiore di Sanità è molto chiaro - dice Vincenzo Tiana, responsabile Energia di Legambiente - quando definisce il progetto non compatibile con il territorio. Ma ci sono anche altre questioni. Ad esempio il dragaggio del porto, che la stessa Snam considera indispensabile. Per portare la profondità del fondale dagli attuali 5 metri ai 14 richiesti per l'arrivo della gasiera sarebbe necessario asportare milioni di metri cubi di fondale marino altamente inquinato e individuare la destinazione delle sabbie asportate. Non dimentichiamo poi l'osservazione della Soprintendenza sull'esistenza nella zona di un relitto medievale». Legambiente punta poi l'attenzione sulla Tabella 4 del rapporto Snam-Terna sulla domanda di energia in Sardegna. «Nella Tabella Gas Sardegna Totale si ipotizza un aumento dei consumi di gas dal 2030 al 2040 nei settori residenziale e terziario ma con gli attuali scenari è una previsione non realistica. Per il GNL non può valere neanche il presupposto di economicità vista l'attuale crisi di rapporti con il maggior produttore al mondo di gas naturale, la Russia, con l'effetto di aver moltiplicato di almeno 5 volte il costo del gas naturale». La banchina Anche Legambiente indica come ipotesi transitoria un deposito costiero di gas. «Con il via libera alla gasiera - ha detto Carla Varese, di Legambiente - quella banchina sarebbe occupata in via esclusiva per 25 anni». Oggi a Portoscuso, alla Torre Spagnola alle 19, è prevista un'assemblea pubblica organizzata da Sardegna Pulita, Donne Ambiente Sardegna, a cui hanno aderito anche Italia Nostra, Usb, Cagliari Social Forum. «Distribuiremo ai cittadini la relazione dell'Istituto Superiore di Sanità - dice Angelo Cremone, di Sardegna Pulita - devono essere informati sui rischi per la salute. Inoltre elencheremo tutti gli incidenti rilevanti che hanno coinvolto gasiere e rigassificatori». Antonella Pani



PORTO TORRES

Stop al mercantile senza sicurezza la Capitaneria lo blocca in porto

Scialuppe inservibili ed equipaggio non addestrato alle emergenze

Il cargo

Fermo da circa una settimana con trenta persone di equipaggio a bordo

di Gavino Masia

Porto Torres Una nave mercantile battente bandiera delle Bahamas è ferma da circa una settimana nella banchina del porto industriale. Uno stop forzato imposto dal team specializzato della Capitaneria di porto, che ha riscontrato diverse anomalie sia sulle dotazioni di bordo sia sull'addestramento del personale.

Il provvedimento di fermo amministrativo è infatti scattato dopo un'attenta e approfondita ispezione, durata alcune ore, durante la quale sono state riscontrate carenze connesse alla sicurezza della navigazione che, al momento, impediscono la partenza della nave fino alla loro risoluzione da parte della compagnia armatrice della nave.

Gli ispettori dell'Autorità marittima, in particolare, dai test effettuati hanno rilevato che le lance di salvataggio sono risultate non funzionanti, rendendo pressoché impossibile abbandonare la nave in caso di emergenza. Una situazione di potenziale pericolo nel



caso di evacuazione, quindi, che metterebbe in serio pericolo tutto l'equipaggio che si trova a bordo. L'altra criticità riguarda invece le esercitazioni eseguite a bordo, che hanno dimostrato come l'equipaggio (30 persone) non fosse pienamente pronto in caso di evacuazione dalla nave o per fronteggiare un incendio a bordo, i

cui standard di sicurezza sono previsti da normative internazionali come la Convenzione per la salvaguardia della vita umana in mare.

La nave è lunga 188 metri lineari e larga 29 metri, e carica grossi massi provenienti dalla Nurra per trasportarli in luoghi dove sono previste costruzioni di grandi dighe e altre

Gli ispettori della Capitaneria durante le verifiche sul mercantile battente bandiera delle Bahamas

opere pubbliche.

Le attività ispettive del personale specializzato della Capitaneria di porto sono importanti per valutare per bene tutte le norme relative alla sicurezza, e rientrano nell'ambito di controllo sul rispetto delle convenzioni nazionali ed internazionali applicabili alle navi mercantili. E sono tese alla costante verifica delle condi-

Indagine degli ispettori Non rispettate le norme di sicurezza sulla nave che trasporta massi per costruzioni

zioni di sicurezza, delle condizioni di vita e di lavoro degli equipaggi imbarcati e alla protezione dell'ambiente marino dagli inquinamenti. Le attività ispettive riguardano sia le navi battenti sia bandiera italiana che estera e sono eseguite periodicamente da un gruppo selezionato di militari della Guardia costiera in possesso di particolari competenze.

Lavoro

Forestazione, l'Aspal ricerca personale

L'Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro ha pubblicato l'avviso sul sito istituzionale a seguito della richiesta presentata dal Comune per l'avvicinamento alla selezione per l'assunzione a tempo determinato di disoccupati da impiegare nei lavori di forestazione. La selezione dell'Aspal è rivolta alla ricerca di un impiegato tecnico-capocantiere (geometra-perito agrario), 11 giardinieri, un muratore, 5 operai generici. A tutte queste categorie verrà applicato il Contratto collettivo nazionale di lavoro del settore privato. Le domande on line di partecipazione al cantiere di forestazione si possono presentare da oggi fino al 15 settembre (alle 12), nelle modalità prescritte dall'avviso che disciplina anche lo svolgimento della selezione per le fasi e i procedimenti di competenza dell'Aspal.

Il progetto di forestazione è relativo all'annualità 2021, a cui si aggiungono alcune economie relative all'annualità 2019, e dovrebbe partire nei primi mesi autunnali di quest'anno. All'amministrazione comunale è stata assegnata di recente anche una somma di 160mila euro dalla Regione per interventi del genere. (g.m.)

Il ricordo della corazzata Roma

Cerimonia a 79 anni dall'affondamento da parte dei nazisti



L'evento in memoria delle vittime si è svolto ieri mattina nel grande piazzale di Balai

Porto Torres Una cerimonia per non dimenticare il prezzo di vite umane che la Marina italiana pagò per correre alla causa della libertà. Si è svolta ieri mattina nel grande piazzale di Balai la cerimonia per il 79° anniversario dell'affondamento della corazzata Roma e dei cacciatorpediniere Da Noli e Vivaldi, avvenuto il 9 settembre del 1943 a opera di aerei tedeschi nelle tragiche ore che seguirono l'annuncio dell'armistizio. Erano le 15.40 quando nelle acque del golfo dell'Asinara due bombe centrarono la corazzata Roma provocando lo scoppio di tutti i depositi munizioni pro-

dieri, l'allagamento del locale macchine di prora, l'accensione di vasti incendi, il repentino sbandamento sulla dritta. La nave si capovoltò spezzandosi in due tronconi e scomparve tra i flutti. Portò con sé 1.326 tra ufficiali, sottufficiali e marinai. Tra di essi l'ammiraglio Bergamini e tutti gli altri componenti il comando della Forza navale, rinchiusi nel torrione di comando. Altre 26 vittime si dovettero contare tra i 622 naufraghi recuperati dalle altre navi della squadra.

L'evento di ieri ha ripercorso la storia di quel difficile cammino dell'Italia verso la libertà e del sacrificio di tutti

quei marinai a cui la città turritana ha dedicato anni fa un monumento attraverso l'impegno della lega navale italiana e dell'allora primo presidente comandante Michellino Acciario e della moglie Rita Sirigu.

La cerimonia ha preso il via con l'alzabandiera e la deposizione della corona d'alloro da parte del sindaco Massimo Mulas ai piedi del monumento ai caduti. Di seguito è intervenuto lo storico Roberto Barbieri, rappresentante dell'Associazione marinai di Alghero e Porto Torres, che ha sottolineato come, negli ultimi 30 anni, Porto Torres sia stata l'unica città italiana

I fatti del '43 Bombardata, la nave si capovoltò spezzandosi in due tronconi e scomparve tra i flutti. Portò con sé 1.326 tra ufficiali, sottufficiali e marinai. Tra questi anche l'ammiraglio Bergamini comandante della squadra



a commemorare regolarmente i tragici fatti del 9 settembre 1943. Il sindaco ha voluto solo aggiungere una piccola riflessione sull'importanza del ricordare chi ha dato la vita per la nostra libertà,

invitando i partecipanti a fare un minuto di silenzio. La cerimonia si è conclusa con la recita della preghiera del marinaio con lo sguardo verso il mare per rendere onore ai caduti. (g.m.)

Volley La società prenderà parte ai campionati di serie C maschile e femminile La Quadrifoglio riaccende i motori



Under 17

La formazione giovanile della Quadrifoglio Volley: da quest'anno sarà Dario Nuvoli

Porto Torres La società Asd Quadrifoglio Volley riprenderà la preparazione forte del bilancio positivo nei campionati regionali disputati dalle squadre di serie C e dalle formazioni del settore giovanile. Nella serie C hanno centrato l'obiettivo sia la femminile che la maschile, raggiungendo e disputando il traguardo della zona play-off.

Nell'organico degli atleti si è registrata un interessante scambio di testimone tra i due allenatori più conosciuti all'interno della storica società cittadina: Gianni Nuvoli è

subentrato alla guida della C femminile e la moglie Cristina Rum alla guida della C maschile, guadagnandosi il primato nell'isola di unica allenatrice donna nel campionato.

«Un capitolo a parte merita comunque il nostro settore giovanile maschile - afferma Cristina Rum -, curato quest'anno da coach Dario Nuvoli e supportato dall'ottimo lavoro del dirigente Giuseppe Dilorenzo. Il settore femminile è invece guidato da Maria Cristina Rum e ha avuto il supporto del gruppo dirigenziale permettendo lo svolgimento

Il sodalizio dopo il positivo bilancio nei campionati regionali ha ripreso la preparazione agonistica

degli allenamenti e campionato».

Per la Quadrifoglio è doveroso ringraziare sia il gruppo dirigenziale sia quello dei genitori, che hanno supportato tutte le squadre in una stagione molto lunga ed estenuante per le varie partecipazioni ai campionati regionali delle diverse categorie. Il presidente Paolo Spiga, il vice Giacomo Rum, i dirigenti Alessandra Saiglia, Franca Campus, Marcello Andolfi, Donatella Pinna, Loredana Lisai, Gabriela Sabino, Monia Notarbo, Nicola Piredda. (g.m.)



Dal Senegal alla nuova patria Lamine giura come cittadino italiano

Lamine Diakhate, 69 anni, nato a Dakar in Senegal, è ufficialmente cittadino italiano dopo aver giurato oggi di fronte al sindaco Massimo Mulas di essere fedele alla Repubblica italiana e di osservare la costituzione e le leggi dello Stato. Lamine vive da 18 anni in Italia e lavora nell'azienda Rum di Porto Torres. Il nuovo cittadino turritano ha ringraziato la città per l'accoglienza che gli ha sempre riservato. (g.m.)

OLBIA



Ospedali in emergenza Allarme del consigliere Meloni «Ares vorrebbe sottrarre 2 milioni e mezzo alla Gallura»

«Sanità, un nuovo pericolo: il taglio netto delle risorse»

Olbia «Le notizie che circolano sul futuro della sanità gallurese sono sempre più allarmanti. L'Ares infatti avrebbe comunicato alla Asl la "necessità" di tagli per circa 2,5 milioni di euro, incurante peraltro dei risparmi di spesa ottenuti con le guardie mediche turistiche tenute improvvidamente chiuse in tutto il territorio costiero del nord est della Sardegna».

A dirlo è il consigliere regionale del Pd Giuseppe Meloni il quale si domanda «dopo un'estate di emergenza, se in autunno e in inverno la situazione precipiterà ulteriormente. La Gallura soffre da sempre una sanità fragile e nei numeri insufficiente a dare risposte soddisfacenti alla richiesta di cura e di assistenza dei propri cittadini e dei turisti. L'estate sta passando con gravi problemi sia al Giovanni Paolo II di Olbia - dove oltre alla situazione drammatica al pronto soccorso e negli altri reparti si aggiunge il rischio chiusura della struttura di Psichiatria per carenza di medici -, sia all'o-



Giuseppe Meloni ha depositato una nuova interrogazione per capire che cosa la Regione intende fare per la sanità gallurese

spedale di Tempio, dove pare possa fermarsi il pronto soccorso. Questo in quanto l'ultima defezione in ordine di tempo tra i medici di pronto soccorso nei tre ospedali galluresi non otterrebbe rimedio, con una essenziale e doverosa sostituzione, per motivazioni ignote, e comunque incomprensibili, che attengono al go-

Pochissimi medici Ora sono a rischio il pronto soccorso del Paolo Dettori e la Psichiatria di Olbia

verno di Ares. Il direttore generale della Asl Gallura Marcello Acciario, durante il consiglio comunale aperto di Olbia dello scorso 8 agosto, è stato sollevato dallo stesso sindaco a disubbidire ai diktat cagliaritari e a procedere con l'impiego di risorse finanziarie per assumere il personale sanitario mancante. E invece: nn solo non vi è stato alcun incremento di ri-

sorse, ad esclusione dei "medici in affitto" arruolati a costi esorbitanti al Paolo Dettori di Tempio, ma addirittura, come detto, adesso parlerebbe della necessità di ulteriori tagli. Se questi tagli e il mancato incremento di risorse fossero confermati si tratterebbe di una vera e propria beffa. Dopo un'estate infernale e due inverni pandemici che hanno provato fino allo sfinitimento operatori sanitari e pazienti, non è pensabile che si operino scelte che hanno il sapore di un'incomprensibile punizione. Un'indecenza che la Gallura non potrebbe sopportare ulteriormente».

Per chiedere chiarimenti Meloni ha depositato un'interrogazione. «Aniché continuare, dopo ben 3 anni e mezzo di gestione scellerata della sanità sarda, a scaricare maldestramente responsabilità sui predecessori, il presidente Solinas e l'assessore Nieddu dicano chiaramente a che gioco stanno giocando sulla pelle dei sardi e dei galluresi nello specifico».



Il direttore generale dell'Asl è stato invitato dal sindaco Nizzi a impiegare risorse per assumere medici e invece adesso si parla di un nuovo taglio

Arzachena La denuncia «Vaccinazioni sospese i nostri bimbi costretti a fare 200 chilometri»



Rino Cudoni consigliere comunale di Arzachena. A destra, il poliambulatorio



Arzachena «Abbiamo 1350 bambini che per essere vaccinati saranno costretti a lunghe trasferte. E tutto questo perché l'Asl ha dirottato il medico che svolgeva il servizio alla polizia mortuaria. Insomma, ci troviamo a decidere tra la vita dei bambini e il dare sepoltura a chi è deceduto. Assurdo». A lanciare l'allarme è Rino Cudoni, consigliere comunale di Arzachena, fino a poche settimane fa presidente dell'assemblea civica. Dal 6 settembre, spiega, nel poliambulatorio di Arzachena non si somministrano più i vaccini obbligatori. Tanto che una bambina, uno dei primi utenti a fare i conti con la nuova situazione, è stata costretta a fare oltre 200 chilometri andata e ritorno per essere vaccinata ad Alghero. «Stiamo parlando di vaccini obbligatori - prosegue Cudoni - : difterite, tetano, polio, epatite B, anti-haemophilus, parotite, morbillo, rosolia, varicella. E stiamo parlando di 1350 bambini dai 0 ai 15 anni di Arzachena, Sant'Antonio e Palau, per i quali il medico teneva due sedute settimanali nel poliambulatorio, oltre ai 300 della Maddalena. Tutti sono stati dirottati a Olbia. Quindi i genitori devono chiamare l'Asl per prenotare: peccato che le liste siano già complete per tutto il mese di settembre. Non so se si rendano conto: sono vaccini obbligatori, necessari perché i bambini siano accettati a scuola».

Cudoni ha indagato sulle ragioni che hanno spinto l'Asl di Olbia a sospendere il ser-

vizio di vaccinazione che serve Arzachena e gli altri comuni della costa nord della Gallura. «Il medico - spiega - è stato dirottato alla polizia mortuaria. Ci troviamo dunque nella condizione di dover scegliere se seppellire i cadaveri o vaccinare i nostri bambini. È l'ennesima dimostrazione della gravità di quello che è un problema di carattere generale. Siamo allo sfascio della sanità territo-

Cudoni solleva il caso Medico dirottato alla polizia mortuaria, senza servizio vaccini 1350 minori da 0 a 15 anni

riale, si stanno smantellando tutti i servizi. Non possono cavarsela dicendo che mancano i medici. Bisogna programmare e in caso di emergenza si cercano le soluzioni, magari chiedendo aiuto all'esercito. Bisogna capire che siamo in guerra e che non si possono lasciare i dirigenti dell'Asl senza le armi per garantire i servizi. Se a Cagliari qualcuno non sa che cosa fare, si dimetta. Tutti in campagna elettorale promettono questo o quello, servono soluzioni e servono subito. Altrimenti, come dimostra il caso della bambina costretta ad andare ad Alghero, avremo le strade del nord Sardegna intasate dalle auto dei genitori di Arzachena e degli altri paesi interessati costretti a fare centinaia di chilometri per vaccinare i loro bambini».

C'è poca sicurezza, stop a un mercantile

Guardia costiera Nave carica di bobine di acciaio fermata nella rada di Olbia



Controlli in mare da parte della Guardia costiera di Olbia

Olbia Si trova in stato di fermo nella rada di Olbia e ci rimarrà fino a quando non avrà di nuovo gli standard di sicurezza minimi per riprendere a navigare. La nave mercantile "Unzile Ana" con a bordo un carico di bobine di acciaio, arrivata a Olbia a rimorchio di un'altra unità dopo essere rimasta in avaria nelle acque davanti alla Corsica, non potrà riprendere il viaggio verso Salerno, dove era diretta dalla Spagna, fino a quando non avrà fatto alcuni interventi. Gli ispettori del Nucleo Port state control della capitaneria di

porto, nell'ambito dell'attività di controllo a bordo delle navi battenti bandiera estera che approdano a Olbia, hanno ispezionato e sottoposto a provvedimento di fermo la nave da carico battente bandiera panamense. L'unità di 2914 tonnellate di stazza lorda e adibita al trasporto di carico generale è rimasta in avaria nelle acque francesi per un problema al motore. Arrivata a Olbia è stata sottoposta a controllo dalla Guardia costiera che ha riscontrato diverse anomalie, alcune così gravi da richiedere il fermo. Si tratta di carenze

Nella foto a destra, il mercantile Unzile Ana rimorchiato nel golfo di Olbia in seguito a un'avarìa e bloccato dalla Guardia costiera

nei mezzi di salvataggio, ad alcuni sistemi di sicurezza antincendio e alla preparazione professionale dell'equipaggio nelle procedure antincendio. Riscontrato anche il mal funzionamento del diesel generatore di emergenza. La nave mercantile è ritenuta al di sotto degli standard minimi di sicurezza richiesti dalle norme internazionali. Dall'inizio dell'anno sono quattro le navi sottoposte a fermo amministrativo dagli uomini della Guardia costiera di Olbia. I controlli - spiega una nota - sono in linea con convenzioni, accordi in-



ternazionali e direttive comunitarie sulla salvaguardia della vita umana in mare e della tutela ambientale, volta ad assicurare che i traffici marittimi siano effettuati nel rispetto degli

standard sviluppati a garanzia della tutela dell'ambiente marino, dei lavoratori marittimi, della sicurezza della navigazione e della salvaguardia della vita umana in mare.

Navi poco sicure nei mari del nord Sardegna: due mercantili bloccati a Porto Torres e Olbia

Fermate due navi nei porti del nord Sardegna per gravi mancanze in materia di preparazione e risposte alle emergenze. Il mercantile Bontrup Pearl, battente bandiera Bahamas, ormeggiata nello scalo industriale di Porto Torres, è stata sottoposta ad una ispezione approfondita dal team specializzato Port State Control della Capitaneria di porto turritana. Sull'unità con a bordo 30 persone di equipaggio, sono state riscontrate irregolarità relative alla sicurezza della navigazione. In particolare gli ispettori hanno rilevato la non funzionalità delle lance di salvataggio e l'impreparazione dell'equipaggio per una eventuale evacuazione o per fronteggiare un incendio a bordo. Anche nel porto di Olbia i militari della Guardia costiera hanno fermato, alla fonda, una nave da carico "Unzile Ana" battente bandiera panamense. L'imbarcazione di 2914 tonnellate, proveniente da Sagunto (Spagna) e diretta a Salerno, era giunta martedì pomeriggio a rimorchio di un'altra unità a causa di un'avaria al motore nelle Bocche di Bonifacio. Carica di bobine di acciaio nel corso del controllo, ha presentato gravi carenze per la sicurezza della navigazione che ne impediscono la ripartenza fino alla rettifica delle irregolarità. (m.p.)



Mare in sicurezza grazie alla tecnologia: il progetto a Cagliari

Grazie a una nuova piattaforma di telecomunicazioni la tecnologia, in caso di incidente, sarà in grado di sostituirsi all'uomo

La tecnologia per vivere il mare in sicurezza. Con un sistema di telecomunicazioni alternativo alla rete usata per i telefoni cellulari che tutti hanno in tasca e il cui prototipo è già pronto. È il progetto internazionale Iside, Innovazione per la sicurezza del mare – che richiede ora solo l'interesse del mercato – incluso nel programma europeo Interreg marittimo Italia-Francia. Tutto parte da una premessa: negli ultimi dieci anni il 17 per cento degli incidenti in mare è risultato legato a problemi di comunicazione. Il resto è dipeso da errori umani. La chiave, dunque, è un utilizzo corretto e pratico degli strumenti ora a disposizione della comunità scientifica. IL PROGETTO – Iside ha messo a punto modelli e protocolli vocali e audiovisivi legati ai sistemi Itc di comunicazione. Il prototipo testato sul campo - con simulazioni di incidenti tra imbarcazioni anche a Cagliari - è in grado di riportare il segnale Ais Vhf utilizzato per le comunicazioni in mare direttamente su applicativi installabili negli smartphone e negli smartwatch, rendendo fruibile e sempre disponibile la tecnologia che, in caso di incidente, sarà in grado di sostituirsi al "fattore umano" nella delicata fase di comunicazione con le centrali operative delle Capitanerie di Porto. "Oggi - ha spiegato Gianfranco Fancello, docente all'Università di Cagliari, in occasione dell'evento conclusivo del progetto europeo ospitato nel capoluogo sardo - possiamo quindi ufficializzare la piena funzionalità ed efficienza del nostro prototipo che, una volta ingegnerizzato, sarà reso fruibile a tutti gli operatori di mercato. Allo stesso tempo lasciamo aperto il laboratorio sui fattori umani creato all'interno di Iside, che rimane a disposizione del partenariato e di tutta la collettività per generare nuove attività di ricerca fortemente integrate, capaci di mettere in evidenza l'incidenza del fattore uomo e che permettano di sviluppare processi e prodotti fortemente rispondenti e performanti agli standard psicofisici". Nel progetto sono coinvolti otto partner: Università degli Studi di Cagliari Unica-Cirem; Siit-Sistemi Intelligenti Integrati e Tecnologie Società consortile per azioni (Scpa); Itcg - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera ; Autorità di Sistema Portuali del Mar Tirreno Settentrionale e del Mare di Sardegna; Navigo; Camera di Commercio di Bastia e dell'Alta Corsica; Camera di Commercio del Var.



Oggi a Cagliari l' evento conclusivo di presentazione dei risultati del progetto "ISIDE"

E' volto alla gestione del rischio nelle aree portuali e al miglioramento della sicurezza della navigazione Oggi a Cagliari si sta svolgendo l' evento conclusivo per la presentazione dei risultati del progetto "ISIDE" (Innovazione per la Sicurezza DEL mare) nell' ambito del programma europeo "Interreg Marittimo Italia - Francia" che è dedicato alla gestione del rischio nelle aree portuali e al miglioramento congiunto della sicurezza in mare contro i rischi della navigazione. L' obiettivo viene perseguito attraverso lo sviluppo e l' applicazione di modelli di comunicazione innovativi che utilizzano le tecnologie ICT, in modo tale da incrementare la sicurezza della navigazione commerciale e da diporto. L' attività ha comportato tre anni e mezzo di studi, simulazioni, analisi di risultato e continui confronti a livello partenariale. Il progetto ha coinvolto otto partner: Università degli Studi di Cagliari UNICA-CIREM; SIIT - Sistemi Intelligenti Integrati e Tecnologie Società consortile per azioni (Scpa); ITCG - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera; Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e del Mare di Sardegna; NAVIGO; Camera di Commercio di Bastia e dell' Alta Corsica; Camera di Commercio del Var. Le risorse economiche utilizzate nell' ambito del progetto sono ammontate a 2,3 milioni di euro, di cui oltre 1,9 milioni di fondi FESR. Il prototipo testato sul campo - con simulazioni di incidenti tra imbarcazioni nei porti di Genova, Cagliari, Livorno, Tolone e Bastia e monitoraggio dei livelli di stress delle persone coinvolte - è in grado di riportare il segnale AIS VHF utilizzato per le comunicazioni in mare direttamente su applicativi installabili negli smartphone e negli smartwatch, rendendo fruibile e sempre disponibile la tecnologia che, in caso di incidente, sarà in grado di sostituirsi al "fattore umano" nella delicata fase di comunicazione con le centrali operative delle Capitanerie di Porto. Due le attività di carattere tecnico previste. La prima è stata dedicata all' analisi del quadro normativo, dei fattori di incidentalità e degli strumenti attualmente disponibili per le comunicazioni mare-terra; contestualmente, attraverso uno studio sul campo e diversi focus group, sono stati coinvolti i principali operatori per la definizione di nuovi protocolli di comunicazione da sottoporre a test in apposito laboratorio. Nel corso della seconda attività è stata progettata un' infrastruttura ICT integrata e comune per le comunicazioni marittime e terrestri, testata sul campo con le simulazioni di incidente nei porti di riferimento dei partner progettuali (Liguria, Sardegna, Toscana, Var e Corsica) e gli stress test sui nuovi modelli di comunicazione natante - centrale operativa. Iniziative, queste ultime, che hanno visto il coinvolgimento degli uomini, dei mezzi navali ed aerei delle Capitanerie di Porto italiane e dei corrispettivi francesi. Una volta superata la fase prototipale, il prodotto potrà essere reso disponibile sul mercato e quindi pienamente utilizzabile in campo marittimo, con evidenti benefici nella riduzione degli incidenti che, come riportato negli approfondimenti dei documenti progettuali di ISIDE, sono determinati, per un 17%, da specifiche problematiche di comunicazione e, da un 80%, da condizioni legate al fattore umano. Aspetti, questi, sui quale la tecnologia interverrebbe riportando a zero l' incidenza.

Da ISIDE l'innovazione a supporto della sicurezza in mare

A Cagliari l'evento conclusivo per la presentazione dei risultati del progetto Interreg Italia Francia Marittimo. Dopo tre anni e mezzo di studi, simulazioni, analisi di risultato e continui confronti a livello partenariale, il progetto Interreg ISIDE (Innovazione per la Sicurezza DEL mare) giunge ufficialmente a conclusione. Questa mattina, nella suggestiva location della Manifattura Tabacchi a Cagliari - che ha ospitato l'evento organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna - sono stati illustrati tutti i vari passaggi del percorso che, da marzo 2019, passando per le restrizioni della pandemia, ha dato vita ad un applicativo che consentirà di migliorare in maniera significativa gli standard di sicurezza, le procedure di navigazione e, soprattutto, azzerare l'errore umano nelle comunicazioni tra natante e terraferma. Il prototipo testato sul campo - con simulazioni di incidenti tra imbarcazioni nei porti di Genova, Cagliari, Livorno, Tolone e Bastia e monitoraggio dei livelli di stress delle persone coinvolte - è in grado di riportare il segnale AIS VHF utilizzato per le comunicazioni in mare direttamente su applicativi installabili negli smartphone e negli smartwatch, rendendo fruibile e sempre disponibile la tecnologia che, in caso di incidente, sarà in grado di sostituirsi al "fattore umano" nella delicata fase di comunicazione con le centrali operative delle Capitanerie di Porto. Due le attività di carattere tecnico previste dal progetto ISIDE che ha coinvolto 8 partner (Università degli Studi di Cagliari UNICA-CIREM; SIIT - Sistemi Intelligenti Integrati e Tecnologie Società consortile per azioni (Scpa); ITCG - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera; Autorità di Sistemi Portuali del Mar Tirreno Settentrionale e del Mare di Sardegna; NAVIGO; Camera di Commercio di Bastia e dell'Alta Corsica; Camera di Commercio del Var) e impiegati 2.300.000 euro, di cui 1.955.000 euro di fondi FESR. Una prima, denominata T1, è stata dedicata all'analisi del quadro normativo, dei fattori di incidentalità e degli strumenti attualmente disponibili per le comunicazioni mare-terra; contestualmente, attraverso uno studio sul campo e diversi focus group, sono stati coinvolti i principali operatori per la definizione di nuovi protocolli di comunicazione da sottoporre a test in apposito laboratorio. Nel corso della seconda attività (T2) è stata progettata un'infrastruttura ICT integrata e comune per le comunicazioni marittime e terrestri, testata sul campo con le simulazioni di incidente nei porti di riferimento dei partner progettuali (Liguria, Sardegna, Toscana, Var e Corsica) e gli stress test sui nuovi modelli di comunicazione natante - centrale operativa. Iniziative, queste ultime, che hanno visto lo straordinario e, in alcuni casi spettacolare, coinvolgimento degli uomini, dei mezzi navali ed aerei delle Capitanerie di Porto italiane e dei corrispettivi francesi. Numerosi gli sviluppi futuri della nuova tecnologia. Una volta superata la fase prototipale, il prodotto potrà essere reso disponibile sul mercato e quindi pienamente utilizzabile in campo marittimo, con evidenti benefici nella riduzione degli incidenti che, come riportato negli approfondimenti dei documenti progettuali di ISIDE, sono determinati, per un 17 per cento, da specifiche problematiche di comunicazione e, da un 80 per cento, da condizioni legate al fattore umano. Aspetti, questi, sui quali la tecnologia interverrebbe riportando a zero l'incidenza. "È stato un progetto complesso e difficile, che ha dovuto superare alcune difficoltà inaspettate, prima fra tutte la pandemia da COVID 19 esplosa in pieno sviluppo del progetto - spiega Gianfranco Fancello, professore all'Università di Cagliari -. Nonostante questi eventi abbiano condizionato in misura rilevante alcune delle attività, il partenariato di progetto e tutti gli attori coinvolti sono stati in grado di adeguare la tabella di marcia arrivando, addirittura, ad un risultato inaspettato e di gran lunga superiore a quello previsto inizialmente. Oggi possiamo quindi ufficializzare la piena funzionalità ed efficienza del nostro prototipo che, una volta ingegnerizzato, sarà reso fruibile a tutti gli operatori di mercato. Allo stesso tempo lasciamo aperto il laboratorio sui fattori umani creato all'interno di ISIDE, che rimane a disposizione del partenariato e di tutta la collettività per generare nuove attività di ricerca fortemente integrate, capaci di mettere in evidenza l'incidenza del fattore uomo e che permettano di sviluppare processi e prodotti fortemente rispondenti e performanti agli standard psicofisici". Fondamentale il ruolo dei partner che hanno sostenuto appieno e

accompagnato la visione del capofila fino al completamento del percorso con l' evento finale odierno che, scandito dalle relazioni tecniche sull' articolato e complesso settore marittimo e portuale, ha ospitato, nell' ottica della capitalizzazione tra iniziative del cluster Interreg, anche la conclusione del progetto Alacres 2 (Servizio Avanzato di Laboratorio per Crisi ed Emergenze in porto nello spazio di cooperazione dell' alto tirreno, basato su Simulazione). "Possiamo considerarci pienamente soddisfatti del risultato raggiunto - dice Massimo Deiana, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - E' stato un percorso lungo, reso particolarmente difficoltoso dalle limitazioni della pandemia, ma non per questo meno entusiasmante e proficuo. Oggi presentiamo quello che, sono certo, potrà rappresentare una pietra miliare nel campo della sicurezza in mare e in ambito portuale. Nuove tecnologie, ma, soprattutto, nuovi laboratori di studio e confronto che vedono i porti sardi ancora una volta protagonisti nell' innovazione".



Progetto ISIDE, l'innovazione a supporto della sicurezza in mare

Presentata a Cagliari l'iniziativa inerreg per la quale sono stati stanziati 2,3 milioni di euro. Un applicativo che consentirà di migliorare in maniera significativa gli standard di sicurezza, le procedure di navigazione e, soprattutto, azzerare l'errore umano nelle comunicazioni tra natante e terraferma. È questo il cuore del progetto Interreg ISIDE (Innovazione per la Sicurezza DEL mare), giunto ufficialmente a conclusione e presentato a Cagliari dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna presso la Manifattura Tabacchi. Tra le attività del progetto, finanziato con 2,3 milioni di euro, è stata progettata un'infrastruttura ICT integrata e comune per le comunicazioni marittime e terrestri, testata sul campo con le simulazioni di incidente nei porti di riferimento dei partner progettuali (Liguria, Sardegna, Toscana, Var e Corsica) e gli stress test sui nuovi modelli di comunicazione natante - centrale operativa. Iniziative, queste ultime, che hanno visto lo straordinario e, in alcuni casi spettacolare, coinvolgimento degli uomini, dei mezzi navali ed aerei delle Capitanerie di Porto italiane e dei corrispettivi francesi. "Oggi possiamo ufficializzare la piena funzionalità ed efficienza del nostro prototipo che, una volta ingegnerizzato, sarà reso fruibile a tutti gli operatori di mercato - ha dichiarato Gianfranco Fancello, professore all'Università di Cagliari -. Allo stesso tempo lasciamo aperto il laboratorio sui fattori umani creato all'interno di ISIDE, che rimane a disposizione del partenariato e di tutta la collettività per generare nuove attività di ricerca fortemente integrate, capaci di mettere in evidenza l'incidenza del fattore uomo e che permettano di sviluppare processi e prodotti fortemente rispondenti e performanti agli standard psicofisici". "Possiamo considerarci pienamente soddisfatti del risultato raggiunto - ha detto Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - E' stato un percorso lungo, reso particolarmente difficoltoso dalle limitazioni della pandemia, ma non per questo meno entusiasmante e proficuo. Oggi presentiamo quello che, sono certo, potrà rappresentare una pietra miliare nel campo della sicurezza in mare e in ambito portuale. Nuove tecnologie, ma, soprattutto, nuovi laboratori di studio e confronto che vedono i porti sardi ancora una volta protagonisti nell'innovazione".

Progetto ISIDE: risultati oltre le aspettative

Dopo tre anni e mezzo di studi e attività si guarda alla distribuzione sul mercato

CAGLIARI Si chiude dopo tre anni e mezzo di studi, simulazioni, analisi di risultato e continui confronti a livello partenariale, il progetto Interreg ISIDE (Innovazione per la Sicurezza DEL mare). L'evento conclusivo a Cagliari ospitati dall'Autorità di Sistema portuale del mare di Sardegna nella suggestiva location della Manifattura Tabacchi. I vari passaggi del percorso da Marzo 2019, passando per le restrizioni della pandemia, ha dato vita ad un applicativo che consentirà di migliorare in maniera significativa gli standard di sicurezza, le procedure di navigazione e, soprattutto, azzerare l'errore umano nelle comunicazioni tra natante e terraferma. Il prototipo testato sul campo con simulazioni di incidenti tra imbarcazioni nei porti di Genova, Cagliari, Livorno, Tolone e Bastia e monitoraggio dei livelli di stress delle persone coinvolte, è in grado di riportare il segnale AIS VHF utilizzato per le comunicazioni in mare direttamente su applicativi installabili negli smartphone e negli smartwatch, rendendo fruibile e sempre disponibile la tecnologia che, in caso di incidente, sarà in grado di sostituirsi al fattore umano nella delicata fase di comunicazione con le centrali operative delle Capitanerie di Porto. Il progetto ha coinvolto 8 partner (Università degli Studi di Cagliari UNICA-CIREM, SIIT Sistemi Intelligenti Integrati e Tecnologie Società consortile per azioni, ITCG Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto-Guardia Costiera, Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno settentrionale e del mare di Sardegna, NAVIGO, Camera di Commercio di Bastia e dell'Alta Corsica, Camera di Commercio del Var) e impiegati 2.300.000 euro, di cui 1.955.000 euro di fondi FESR. La prima attività è stata dedicata all'analisi del quadro normativo, dei fattori di incidentalità e degli strumenti attualmente disponibili per le comunicazioni mare-terra; contestualmente, attraverso uno studio sul campo e diversi focus group, sono stati coinvolti i principali operatori per la definizione di nuovi protocolli di comunicazione da sottoporre a test in apposito laboratorio. L'altra ha visto la progettazione di un'infrastruttura ICT integrata e comune per le comunicazioni marittime e terrestri, testata sul campo con le simulazioni di incidente nei porti di riferimento dei partner progettuali e gli stress test sui nuovi modelli di comunicazione natante-centrale operativa. Iniziative, queste ultime, che hanno visto lo straordinario e, in alcuni casi spettacolare, coinvolgimento degli uomini, dei mezzi navali ed aerei delle Capitanerie di porto italiane e dei corrispettivi francesi. Il prodotto, attualmente sotto forma di prototipo, potrà avere numerosi sviluppi e reso disponibile sul mercato, pienamente utilizzabile in campo marittimo, con evidenti benefici nella riduzione degli incidenti determinati, per un 17%, da specifiche problematiche di comunicazione e, da un 80%, da condizioni legate al fattore umano. Aspetti, questi, sui quale la tecnologia interverrebbe riportando a zero l'incidenza. ISIDE è stato un progetto complesso e difficile -ha commentato Gianfranco Fancello, professore all'Università di Cagliari- che ha dovuto superare alcune difficoltà inaspettate, prima fra tutte la pandemia esplosa in pieno sviluppo del progetto. Nonostante questi eventi abbiano condizionato in misura rilevante alcune delle attività, il partenariato di progetto e tutti gli attori coinvolti sono stati in grado di adeguare la tabella di marcia arrivando, addirittura, ad un risultato inaspettato e di gran lunga superiore a quello previsto inizialmente. Quindi è stato ufficializzata la piena funzionalità ed efficienza del prototipo che, una volta ingegnerizzato, sarà reso fruibile a tutti gli operatori di mercato. Possiamo considerarci pienamente soddisfatti del risultato raggiunto col progetto ISIDE -chiude il presidente AdSp sarda Massimo Deiana un percorso lungo, reso particolarmente difficoltoso dalle limitazioni della pandemia, ma non per questo meno entusiasmante e proficuo. Oggi presentiamo quello che, sono certo, potrà rappresentare una pietra miliare nel campo della sicurezza in mare e in ambito portuale. Nuove tecnologie, ma, soprattutto, nuovi laboratori di studio e confronto che vedono i porti sardi ancora una volta protagonisti nell'innovazione.

Progetto ISIDE, l'innovazione a supporto della sicurezza in mare: ecco i risultati

A Cagliari l'evento conclusivo per la presentazione dei traguardi raggiunti dall'iniziativa Interreg Italia Francia Marittimo

A Cagliari l'evento conclusivo per la presentazione dei traguardi raggiunti dall'iniziativa Interreg Italia Francia Marittimo Cagliari - Dopo tre anni e mezzo di studi, simulazioni, analisi di risultato e continui confronti a livello partenariale, il progetto Interreg ISIDE (Innovazione per la Sicurezza DEL mare) giunge ufficialmente a conclusione. Questa mattina, nella location della Manifattura Tabacchi a Cagliari - che ha ospitato l'evento organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna - sono stati illustrati tutti i vari passaggi del percorso che, da marzo 2019, passando per le restrizioni della pandemia, ha dato vita ad un applicativo che consentirà di migliorare in maniera significativa gli standard di sicurezza, le procedure di navigazione e, soprattutto, azzerare l'errore umano nelle comunicazioni tra natante e terraferma. Il prototipo testato sul campo - con simulazioni di incidenti tra imbarcazioni nei porti di Genova, Cagliari, Livorno, Tolone e Bastia e monitoraggio dei livelli di stress delle persone coinvolte - è in grado di riportare il segnale AIS VHF utilizzato per le comunicazioni in mare direttamente su applicativi installabili negli smartphone e negli smartwatch, rendendo fruibile e sempre disponibile la tecnologia che, in caso di incidente, sarà in grado di sostituirsi al "fattore umano" nella delicata fase di comunicazione con le centrali operative delle Capitanerie di Porto. Due le attività di carattere tecnico previste dal progetto ISIDE che ha coinvolto 8 partner (Università degli Studi di Cagliari UNICA-CIREM; SIIT - Sistemi Intelligenti Integrati e Tecnologie Società consortile per azioni (Scpa); ITCG - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera ; Autorità di Sistema Portuali del Mar Tirreno Settentrionale e del Mare di Sardegna; NAVIGO; Camera di Commercio di Bastia e dell'Alta Corsica; Camera di Commercio del Var) e impiegati 2.300.000 euro, di cui 1.955.000 euro di fondi FESR. Una prima, denominata T1, è stata dedicata all'analisi del quadro normativo, dei fattori di incidentalità e degli strumenti attualmente disponibili per le comunicazioni mare-terra; contestualmente, attraverso uno studio sul campo e diversi focus group, sono stati coinvolti i principali operatori per la definizione di nuovi protocolli di comunicazione da sottoporre a test in apposito laboratorio. Nel corso della seconda attività (T2) è stata progettata un'infrastruttura ICT integrata e comune per le comunicazioni marittime e terrestri, testata sul campo con le simulazioni di incidente nei porti di riferimento dei partner progettuali (Liguria, Sardegna, Toscana, Var e Corsica) e gli stress test sui nuovi modelli di comunicazione natante - centrale operativa. Iniziative, queste ultime, che hanno visto lo straordinario e, in alcuni casi spettacolare, coinvolgimento degli uomini, dei mezzi navali ed aerei delle Capitanerie di Porto italiane e dei corrispettivi francesi. Numerosi gli sviluppi futuri della nuova tecnologia. Una volta superata la fase prototipale, il prodotto potrà essere reso disponibile sul mercato e quindi pienamente utilizzabile in campo marittimo, con evidenti benefici nella riduzione degli incidenti che, come riportato negli approfondimenti dei documenti progettuali di ISIDE, sono determinati, per un 17 per cento, da specifiche problematiche di comunicazione e, da un 80 per cento, da condizioni legate al fattore umano. Aspetti, questi, sui quale la tecnologia interverrebbe riportando a zero l'incidenza. "E' stato un progetto complesso e difficile, che ha dovuto superare alcune difficoltà inaspettate, prima fra tutte la pandemia da COVID 19 esplosa in pieno sviluppo del progetto - spiega Gianfranco Fancello, professore all'Università di Cagliari - . Nonostante questi eventi abbiano condizionato in misura rilevante alcune delle attività, il partenariato di progetto e tutti gli attori coinvolti sono stati in grado di adeguare la tabella di marcia arrivando, addirittura, ad un risultato inaspettato e di gran lunga superiore a quello previsto inizialmente. Oggi possiamo quindi ufficializzare la piena funzionalità ed efficienza del nostro prototipo che, una volta ingegnerizzato, sarà reso fruibile a tutti gli operatori di mercato. Allo stesso tempo lasciamo aperto il laboratorio sui fattori umani creato all'interno di ISIDE, che rimane a disposizione del partenariato e di tutta la collettività per generare nuove attività di ricerca fortemente integrate, capaci di mettere in evidenza l'incidenza del fattore uomo e che permettano di sviluppare processi e prodotti fortemente rispondenti e

performanti agli standard psicofisici". Fondamentale il ruolo dei partner che hanno sostenuto appieno e accompagnato la visione del capofila fino al completamento del percorso con l' evento finale odierno che, scandito dalle relazioni tecniche sull' articolato e complesso settore marittimo e portuale, ha ospitato, nell' ottica della capitalizzazione tra iniziative del cluster Interreg, anche la conclusione del progetto Alacres 2 (Servizio Avanzato di Laboratorio per Crisi ed Emergenze in porto nello spazio di cooperazione dell' alto tirreno, basato su Simulazione). "Possiamo considerarci pienamente soddisfatti del risultato raggiunto - dice Massimo Deiana, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - E' stato un percorso lungo, reso particolarmente difficoltoso dalle limitazioni della pandemia, ma non per questo meno entusiasmante e proficuo. Oggi presentiamo quello che, sono certo, potrà rappresentare una pietra miliare nel campo della sicurezza in mare e in ambito portuale. Nuove tecnologie, ma, soprattutto, nuovi laboratori di studio e confronto che vedono i porti sardi ancora una volta protagonisti nell' innovazione".

Contro errori umani nuovo prototipo per la sicurezza in mare

Con Iside nasce piattaforma di telecomunicazioni alternativa

Un sistema di telecomunicazioni alternativo alla rete usata per i telefoni cellulari che tutti hanno in tasca. Il prototipo è già pronto. Ora occorre l'interesse del mercato - e quindi delle imprese - poi nel giro di un anno e mezzo il sistema potrebbe essere già su navi, barche a vela e gommoni. È il progetto internazionale Iside, Innovazione per la sicurezza del mare, incluso nel programma europeo Interreg marittimo Italia-Francia. Tutto parte da una premessa: negli ultimi dieci anni il 17 per cento degli incidenti in mare è legato a problemi di comunicazione. Il resto è dipeso da errori umani. La chiave è un utilizzo corretto e pratico degli strumenti ora a disposizione della comunità scientifica. In particolare Iside ha messo a punto modelli e protocolli vocali e audiovisivi legati ai sistemi Itc di comunicazione. Il prototipo testato sul campo - con simulazioni di incidenti tra imbarcazioni nei porti di Genova, Cagliari, Livorno, Tolone e Bastia e monitoraggio dei livelli di stress delle persone coinvolte - è in grado di riportare il segnale Ais Vhf utilizzato per le comunicazioni in mare direttamente su applicativi installabili negli smartphone e negli smartwatch, rendendo fruibile e sempre disponibile la tecnologia che, in caso di incidente, sarà in grado di sostituirsi al "fattore umano" nella delicata fase di comunicazione con le centrali operative delle Capitanerie di Porto. "Oggi - ha spiegato Gianfranco Fancello, docente all'Università di Cagliari, in occasione dell'evento conclusivo del progetto europeo ospitato nel capoluogo sardo - possiamo quindi ufficializzare la piena funzionalità ed efficienza del nostro prototipo che, una volta ingegnerizzato, sarà reso fruibile a tutti gli operatori di mercato. Allo stesso tempo lasciamo aperto il laboratorio sui fattori umani creato all'interno di Iside, che rimane a disposizione del partenariato e di tutta la collettività per generare nuove attività di ricerca fortemente integrate, capaci di mettere in evidenza l'incidenza del fattore uomo e che permettano di sviluppare processi e prodotti fortemente rispondenti e performanti agli standard psicofisici". Nel progetto sono coinvolti otto partner: Università degli Studi di Cagliari Unica-Cirem; Siit-Sistemi Intelligenti Integrati e Tecnologie Società consortile per azioni (Scpa); Itcg - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto-Guardia Costiera ; Autorità di Sistema Portuali del Mar Tirreno Settentrionale e del Mare di Sardegna; Navigo; Camera di Commercio di Bastia e dell'Alta Corsica; Camera di Commercio del Var. Le spese: impiegati 2.300.000 euro, di cui 1.955.000 euro di fondi Fesr.

VIDEOLINA

https://www.videolina.it/articolo/tg/2022/09/09/progetto_iside_giannotti_assoporti_il_traffico_marittimo_in_ripre-78-1169711.html

PORTO TORRES

Antemurale, cantiere entro l'anno

Il sindaco Mulas: basta con i rinvii

L'Autorità di sistema portuale avrebbe garantito l'avvio dei lavori a ottobre

Il primo cittadino solleciterà l'apertura del cantiere al presidente dell'Adsp Massimo Deiana

di **Gavino Masia**

Porto Torres «L'Autorità di sistema portuale mi ha confermato che i lavori sull'antemurale dovrebbero partire il prossimo ottobre e così anche la riqualificazione del mercato ittico: le date di queste opere pubbliche hanno le ruote, allo stesso modo di come avveniva per la conclusione del terminal crociere, e il mio compito è quello di risollecitarle l'Adsp perché la nostra comunità merita da tempo di avere una data precisa di inizio e fine lavori sulle opere portuali». Parole del sindaco Massimo Mulas nell'ultimo consiglio comunale, in risposta alla segnalazione del consigliere sardista Alessandro Pantaleo che chiedeva a che punto era la procedura per avviare i lavori dell'antemurale, e quelli del mercato ittico, anche in considerazione del fatto che si tratta di un'opera già finanziata e appaltata già da qualche anno. «L'unica certezza è che i lavori partiranno entro il 2022 - ha aggiunto Mulas - e non posso non fidarmi del presidente Massimo



Deiana, a cui reitererò con urgenza la richiesta».

L'opera marittima più importante e più attesa per la scalo turritano, finanziata nel 2013 con oltre 30 milioni euro, dovrebbe quindi vedere l'apertura del cantiere entro l'anno.

Attesa al porto per il via ai lavori dell'antemurale

Un condizionale che è diventato d'obbligo dopo i continui rinvii degli anni scorsi e lo scorporamento degli operatori portuali nel vedere la presenza del container della società Sales, aggiudicataria dell'appalto con un ribasso del 18,61 per cento sulla base d'asta, posizionato all'inizio del molo di ponente e nessun lavoratore nell'area di cantiere. Nei mesi scorsi erano state consegnate le integrazioni richieste dagli Enti per completare il progetto di monitoraggio ambientale definitivo, ovvero nove anni dopo dalla data in cui l'Autorità di sistema portuale e Regione firmarono la convenzione prevista dalla Programmazione attuativa regionale dedicata alle attività di adeguamento delle infrastrutture portuali.

I lavori propedeutici alla realizzazione della grande struttura portuale sono stati i numerosi e obbligatori monitoraggi previsti dal decreto di Valutazione di impatto ambientale, nelle acque del golfo dell'Asinara, tra cui i servizi di sorveglianza archeologica e schedatura e studio dei materiali ar-

cheologici richiesti dal ministero dei Beni e delle attività culturali per la progettazione definitiva ed esecutiva sulla base del progetto preliminare dei lavori per il prolungamento dell'antemurale di ponente e della resecazione della banchina Alti fondali del porto civico. Dopo l'estate comunque si riparte e la vera sfida - assicura il presidente dell'Adsp, Massi-

L'opera marittima

più importante e più attesa per la scalo è stata finanziata nel 2013 con oltre 30 milioni euro

mo Deiana - arriverà nel periodo autunnale: «Quando, una volta conclusa la prima fase dei monitoraggi ambientali ed archeologici, entrerà nel vivo il cantiere per la realizzazione dell'antemurale. Contestualmente, sempre nello stesso periodo, contiamo di aggiudicare anche i lavori per la riqualificazione del mercato ittico in centro servizi per il porto».

L'omaggio

Una miniatura di San Gavino donata al Comune

Una statua in miniatura che raffigura San Gavino seduto a cavallo, realizzata con la creta, è stata donata ieri al Comune dall'artista turritano Angelo Masala. Si tratta di una copia esatta di quella in marmo presente già all'interno della basilica di San Gavino, che raffigura il Santo a cavallo che tiene alta la bandiera. Un lavoro certosino e di grande pazienza quello realizzato nelle settimane scorse dall'artista, che ha mantenuto il colore naturale della creta per dare più risalto alla figura del patrono della città. Il sindaco Massimo Mulas ha ringraziato l'autore per il dono della scultura: «Ha creato un'opera bellissima e dalla forte connotazione identitaria e che, senza saperlo, ben visualizza un progetto su cui sta lavorando da tempo la nostra amministrazione. Anticipo in questa occasione - ha proseguito Mulas - che l'amministrazione comunale intende promuovere un premio che ogni anno valorizzi il lavoro di un figlio o una figlia di Porto Torres che hanno dato particolare lustro alla città dal punto di vista culturale, sociale ed economico. L'opera di Angelo Masala sarà ora valorizzata e collocata in una posizione in cui potrà essere apprezzata da tutta la città». (g.m.)

L'Asinara ospita nella casa del Parco i congressisti di Medicina dello sport

Il sindaco Mulas: «Col nuovo Puc avremo più turismo convegnistico»



Gregorio Paltrinieri Il campione di nuoto parteciperà alla giornata aprendo la sessione del pomeriggio

Porto Torres La sala conferenze della casa del Parco, sull'isola dell'Asinara, ospiterà sabato prossimo la sedicesima edizione del congresso di medicina dello sport organizzato dalla Associazione medico sportiva sassarese.

Il convegno "Asinara Blu" ha una scaletta che si apre con due relazioni sull'apnea e sulla sua fisiologia: la prima del medico sportivo Alberto Masala e la successiva del professor Filippo Tocco, direttore della scuola di specializzazione dello sport di Cagliari. Del post covid nella cardiologia parleran-

no Sergio Babudieri, direttore delle cliniche malattie infettive di Sassari, e il cardiologo Salvatore Uleri.

Nella sessione del pomeriggio - dopo i saluti del sindaco Massimo Mulas e del campione di nuoto Gregorio Paltrinieri - il tema verterà sugli sport del mare: il presidente del comitato regionale Fin, Danilo Russu, parlerà di acqua e disabilità, mentre il professor Alfonso Bolognini, direttore del Centro iperbarico di Sassari, introdurrà il corso teorico pratico sul battesimo dell'immersione subacquea con bombo-

le. Saranno presenti i campioni di immersione in apnea, Alessandro Masala e Sanda Delija. L'evento è stato illustrato ieri mattina nella sala giunta del Comune dal responsabile scientifico Alberto Masala, che ha ricordato come gli incontri del congresso verteranno essenzialmente sugli sport del mare, senza trascurare però la cardiologia presente in tutte le precedenti edizioni.

«Ringrazio gli organizzatori per aver scelto l'Asinara come sede di questo importante congresso medico - ha detto il sindaco -. Come amministrazione

La casa del Parco

Il congresso promosso dalla Associazione medico sportiva sassarese si terrà sabato nella sede del Parco all'Asinara sull'isola



ne stiamo gettando le basi per rilanciare il settore del turismo convegnistico anche in città: queste fondamenta sono rappresentate dalla conclusione del Puc. Nelle prossime settimane in commissione Urbanistica spiegheremo in qua-

le situazioni lo abbiamo trovato. Abbiamo fatto ripartire questa pratica che è l'unico strumento per dare certezze agli investitori e creare le premesse per l'eventuale nascita di strutture e servizi per il comparto congressuale». (g.m.)

Parata di canoe in ricordo dell'amica Maria

Dallo Scoglio Lungo a Balai, l'omaggio nel giorno del suo compleanno

Porto Torres Maria era una appassionata degli sport del mare che il 13 settembre avrebbe dovuto festeggiare il suo compleanno. Amici e amiche hanno voluto anzi ricordarla alla loro maniera: con un Kayak verde infiorato di belle essenze floreali, occupato dalla sorella che ha pagaiato dallo Scoglio Lungo sino a toccare il ponte, lo scoglio Ricco e Balai. Una bella e commovente processione nel ricordo di Maria, che avrebbe compiuto 59 anni, socia e leader trainante soprattutto nel gruppo femminile degli amatori. Oltre 30 ka-

yak hanno sfilato in sua memoria, toccando i punti del litorale costiero a lei più cari. Tutti i partecipanti sono iscritti alla Asd AzenKayak, che da quest'anno si è fusa con la Asd Kanosar in attività dal 1994. L'iniziativa è stata promossa da tutti i praticanti, in ricordo di tutti quei percorsi marini che, assieme a Maria, toccavano le insenature più affascinanti della fascia costiera.

La Kanosar riprende intanto l'attività con i corsi per le scuole e per gli adulti dalle 18 alle 19,30. Il sabato e la domenica mattina le escursioni fuo-



ri dal territorio. A partire dal 17 il percorso Fornelli-Asinara, il 18 Stintino-La Pelosa, il 23 Santa Teresa-Corsica, 1/2 ottobre tutto il territorio di Sorso e Castelsardo. (g.m.)

Un momento della processione in mare con il kayak

Giornate del Romanico visitatori entusiasti

Porto Torres Successo in città per la prima edizione delle Giornate del Romanico. La manifestazione organizzata dalla Fondazione Sardegna Isola del Romanico con il patrocinio di Regione, Fai Sardegna, Conferenza episcopale sarda, associazione Itinera Romanica amici del Romanico e Carlo Delfino editore ha aperto gratuitamente ai visitatori oltre cinquanta chiese romaniche, autentici tesori del Medioevo sardo. L'iniziativa mira a far conoscere chiese e santuari sparsi in tutta l'isola, approfondendo storia, leggende e tradi-

zioni a esse legate grazie ai racconti dei volontari messi a disposizione dai comuni e dai gestori dei siti.

Tra questi non poteva mancare la Basilica di San Gavino, gioiello turritano e non solo, le cui vita e aneddoti sono stati narrati dalle guide della cooperativa Turrus Bisleonis. I visitatori hanno potuto apprezzare la chiesa in due visite, una mattutina e più partecipata, una pomeridiana, della durata di due ore. I visitatori sono stati circa una sessantina, alcuni dei quali entusiasti.

Emanuele Fancellu

OLBIA ■ GALLURA



«Acqua a pressione folle nella rete idrica di Bados»

I residenti ad Abbanoa: a rischio elettrodomestici e tubature

Olbia «Qui a Bados la situazione dell'acqua è esplosiva. Non solo nel senso che la gente è esasperata da Abbanoa che non la ascolta, ma anche nel significato letterale della parola: le condotte delle rete idrica rischiano di esplodere. Ci sono giornate in cui il gestore manda in rete l'acqua con una pressione folle, ben 9 bar, quando quella massima non dovrebbe superare i tre bar. Ci sono tubature che si rompono ed elettrodomestici che non si possono utilizzare per il timore di doverli buttare via, per non dire degli sprechi d'acqua».

A raccontare l'assurda situazione della località costiera di Olbia, dove risiedono o hanno la casa delle vacanze anche centinaia di famiglie olbiesi, sono i diretti interessati. Sarà che negli ultimi giorni le presenze sono diminuite e c'è un minor utilizzo dell'acqua, sta di fatto che la



Da anni la società assicura un intervento che finora non c'è stato

Costretti a chiudere i rubinetti centrali per evitare danni in casa

pressione raggiunta dalla rete ha fatto mettere a molti le mani nei capelli. Diversi cittadini hanno documentato la situazione fotograficamente. Anche in vista di eventuali cause con l'ente gestore. «Si va avanti in questo modo da anni - spiegano i residenti di Bados - Da anni dialoghiamo con Abbanoa e ci avevamo assicurato che sarebbero intervenuti sugli impianti. Hanno garantito anche al sindaco che il problema sarebbe stato superato. Invece, ci troviamo ancora in questa condizione, che anzi è ulteriormente peggiorata perché la pressione dal doppio del massimo previsto ora è arrivata al triplo».

Insomma, o poca acqua o troppa tutta in una volta: a Bados e dintorni non si può stare tranquilli. «Di fatto - prosegue un residente - siamo costretti a monitorare costantemente i nostri contatori. Ap-

pena vediamo che valore raggiunto dalla pressione diventa preoccupante, siamo costretti a chiudere rapidamente il rubinetto centrale, che vuole dire paradossalmente non avere più l'acqua in casa. A meno di rischiare che le tubature esplodano e vengano danneggiati gli elettrodomestici».

A parte tutto questo, sottolineano i residenti, c'è la beffa dell'inutile spreco dell'acqua: «Pressioni così elevate fanno saltare le condotte, bisognerà perciò capire quanta acqua, che è stata potabilizzata a caro prezzo, viene dispersa nel terreno».

Già negli anni scorsi, i residenti di Bados hanno minacciato di fare causa ad Abbanoa. Che poi aveva assicurato che avrebbe agito sugli impianti. Non è successo e adesso i tempi sembrano maturi perché il problema finisca in tribunale.

Nella foto in alto, la pressione raggiunta dalla rete idrica nella zona di Bados

Cambio di guardia, D'Esposito saluta e arriva Palmerini

Golfo Aranci Ufficio marittimo

Golfo Aranci Dopo due anni, il comandante Francesco D'Esposito ha lasciato il comando dell'Ufficio circondariale marittimo di Golfo Aranci della Guardia costiera. Al suo posto, il nuovo comandante in carica è Giorgio Palmerini. Il passaggio di consegne è stato reso noto con la cerimonia svoltasi di fronte alle principali autorità civili, religiose e militari del comprensorio, alla presenza del direttore marittimo del nord Sardegna Giovanni Canu. «Un'esperienza che mi ha segnato profondamente, umanamente e professionalmente», così si è espresso D'Esposito al termine del suo biennio isolano. Ora proseguirà la propria carriera presso la capitaneria di por-



Francesco D'Esposito e Giorgio Palmerini, tra loro il direttore marittimo del nord Sardegna Giovanni Canu

delle Lettere a Lucilio di Seneca: «Facciamo in modo che la nostra vita, come ogni oggetto prezioso, valga più per il suo peso che per il suo volume. Misuriamola, non secondo la sua durata, ma secondo le opere che realizziamo».

Al suo posto, subentra il comandante Giorgio Palmerini. Nato a Roma il 23 ottobre 1990, ha prestato servizio alla direzione marittima di Civitavecchia, ricoprendo l'incarico di addetto all'Ufficio relazioni esterne, addetto alla sezione Tecnica e capo sezione Operativa e centro controllo Area pesca. È stato inoltre impiegato come national expert per conto del Comando generale del corpo delle capitanerie di porto in diverse missioni internazionali, in particolare presso l'European fisheries control agency sita a Vigo, in Spagna. Da settembre 2020 a oggi, ha prestato servizio presso la capitaneria di porto della Spezia, ricoprendo l'incarico di capo sezione Demanio e contenzioso. (p.a.)

Il comandante uscente di Circomare si trasferisce a Gaeta, il suo successore arriva da La Spezia

to di Gaeta. Specializzato in sicurezza della navigazione e security portuale, negli ultimi due anni caratterizzati anche dall'emergenza Covid, ha operato in sinergia con l'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna e con Rfi alle innovazioni in materia con un cambiamento dell'infrastruttura, degli impianti e della viabilità circostante, nella parte dedicata alle navi traghetto, nella parte del diporto e in particolare nella parte riservata all'ormeggio dei pescherecci.

Nel saluto, il comandante uscente ha citato un passo

Scuola calcio, si ricomincia giovedì

Olbia 1905 Academy I più piccoli si alleneranno allo Iogabandinu, gli altri sui campi del Geovillage
Gianni Spanu: «E domani tutti sugli spalti: porteremo i ragazzi al Nespoli a tifare la prima squadra»



Gianni Spanu è il presidente dell'Olbia 1905 Academy

Olbia Scuola calcio, si parte giovedì. Ma domani, per i bambini e ragazzi dell'Olbia 1905 Academy, sarà una vigilia davvero speciale: tutti al Nespoli a tifare la prima squadra che ha cominciato bene il campionato: una vittoria in casa contro il Pontedera, poi un buon pareggio a Montevarchi e domani alle 18, appunto, il turno infrasettimanale tra le mura amiche contro Vis Pesaro.

«Lo abbiamo detto anche nei giorni scorsi durante la presentazione della stagione - ha ricordato il presidente Gianni Spanu - : per i nostri giovani atleti è importante sostenere allo stadio l'Olbia di serie C e invitiamo ancora una volta le famiglie ad accompagnarli tutte le volte che sarà possibile.

Affinché anche sugli spalti possano esprimere il loro attaccamento all'Olbia in modo sano e rispettoso».

Questa settimana, dunque, riprendono gli allenamenti: i bambini più piccoli si alleneranno sul campo di calcetto Iogabandinu, mentre tutti gli altri (giovannissimi e allievi compresi) al Geovillage.

«Si ricomincia con tanto entusiasmo e ribadiamo il nostro impegno per essere sempre più vicini alle famiglie. Ci lasciamo alle spalle il centro estivo, che si è appena concluso con successo - dice ancora Spanu - : sono stati tre mesi intensi e piacevoli durante i quali circa centosessanta bambini hanno potuto svolgere mille attività. Hanno potuto



praticare diverse discipline sportive ma abbiamo offerto loro un ampio ventaglio di iniziative: uscite al mare e all'Aquadream di Baia Sardinia, visite guidate nei

Un allenamento individuale durante l'estate

principali siti archeologici, incontri con gli operatori della Forestale per avvicinare ancor di più i bambini all'ambiente. E poi non sono mancati i laboratori per

stimolare la loro creatività. Senza dimenticare, infine, i coinvolgenti giochi di un tempo. Ora invece siamo appena ripartiti con il servizio del dopo-scuola: con i nostri pick up andiamo a ritirare i bambini e i ragazzi alla fine delle lezioni. Siamo organizzati per il pranzo, facciamo fare loro i compiti e poi li ci occupiamo anche di accompagnarli agli allenamenti, qualunque sia lo sport che praticano. Ma se tutto questo è possibile - sottolinea il presidente dell'Olbia 1905 Academy - è grazie al prezioso contributo dei nostri main sponsor, Sri Group e Finvacchi, che garantiscono anche un supporto indispensabile alla nostra struttura».

Gianni Spanu ricorda infine che sono sempre aperte le iscrizioni alla scuola calcio. Chi volesse iscrivere i propri figli e figlie all'Olbia 1905 Academy può farlo chiamando i seguenti numeri: 339-1817084 (Susanna) e 366-6767919 (Tonino). (s.p.)

In "volo" da Bonaria a Su Siccu

Una passerella pedonale, alta cinque metri, magari con la base in vetro (panoramica, quindi) che parte dalla scalinata di Bonaria, scavalca viale Diaz, piazza dei Centomila e viale Colombo, e termina sul mare, oltre la pineta di Su Siccu, davanti a un santuario dedicato alla Vergine. Questa è «l'immagine più iconica», dice il sindaco Paolo Truzzu, del progetto guida Su Siccu che l'amministrazione ha in testa per completare il disegno di avvicinare la città al mare dopo la rivoluzione presentata per via Roma (firmata dall'architetto Stefano Boeri) e la riqualificazione di Sant'Elia. Ma poi ci sono anche due grandi assi che attraversano la Fiera, destinata a cambiare volto, e riconnettono la città al mare. «Su Siccu chiude idealmente il cerchio di una pianificazione che portiamo avanti da tre anni, che comprende la variante su Marina Piccola, la riprogettazione dello stadio Sant'Elia e dell'area circostante e la riqualificazione di via Roma», spiega il sindaco Truzzu. «Adesso aggiungiamo questo nuovo tassello, per la cui definizione sono stati coinvolti oltre al Comune e alla Regione, la Camera di Commercio, l'ente Fiera, l'autorità portuale e la curia», aggiunge. Il progetto Sono quattro i punti chiave della Cagliari del futuro. Il "thundu mediterraneu", uno spazio panoramico sospeso tra Fiera, padiglione Nervi e Sant'Elia. Poi il "cannocchiale portofiera", un asse che attraversa la Fiera unendo terra e mare; quindi, il "terramare", una lunga fascia verde che parte dalla Fiera e arriva sino al mare. Infine il "tirante sospeso", ovvero, la passerella che parte dalla scalinata di Bonaria. Prevista anche la demolizione di alcune sopraelevate, per esempio quella tra la Fiera e Su Siccu (in viale Ferrara) ma anche il ponte Sant'Elia che conduce dal palazzetto dello sport allo stadio. Nel progetto complessivo sarà centrale piazza dei Centomila che si trasformerà su due livelli, con il piano superiore pedonale dedicato a varie attività, con un percorso che prevede mercati (anche quello dei ricci?), scuola di danza, mentre al piano di sotto un parcheggio. «Un altro importante asse del progetto è rappresentato dalla Fiera», spiega l'assessore all'Urbanistica e vicesindaco Giorgio Angius. «Esclusi gli edifici sottoposti a vincolo, tutta l'area verrà completamente rinnovata e si creerà un grande fabbricato, che chiamiamo il cannocchiale, perpendicolare al mare». E ancora: «Il viadotto di viale Ferrara che separa Su Siccu dalla Fiera andrà in trincea», seminterrato quindi, «e il collegamento tra le due parti di città sarà quindi in piano, leggermente rialzato». giusto per avere un'idea, da viale Diaz, a piedi, si potrà attraversare l'area della Fiera e si arriverà al mare a Su Siccu, mentre la viabilità passerà sopra. Cantiere Tempi e costi delle opere, in questo momento, sono impossibili da ipotizzare. «Prima si presenta il progetto, poi si cercano i soldi», spiega Truzzu. Il progetto porta la firma dell'architetta Laura Peretti: «Difficile parlare di tempi ma abbiamo creato le condizioni per un piano concreto realizzabile lavorando sin dalla progettazione a stretto contatto con l'autorità portuale, la Camera di commercio e la Soprintendenza». Coinvolta anche l'autorità portuale che, come ricorda il segretario Natale Ditel, a Su Siccu ha già realizzato diversi interventi. «Parliamo di investimenti per oltre undici milioni di euro. Lavori che vanno dal recupero del padiglione Nervi, in vista della successiva fase di completamento, alla riqualificazione dell'area circostante il padiglione, con la realizzazione di opere a verde, percorsi pedonali e ciclabili, nuovi impianti di illuminazione, fino al completamento della passeggiata pedonale e ciclabile e sistemazione della viabilità». Mauro Madeddu



Il deposito Gnl sarà modificato più basso e raffreddato ad aria

Dopo i rilievi di Regione e ministero Lng annuncia: cambiamo il progetto «Non useremo più l'acqua del golfo e non ci sarà impatto sulle cozze»

di **Serena Lullia**

Olbia Le cozze del golfo non finiranno bollite nel mare riscaldata dalla centrale elettrica collegata al deposito Gnl. Le osservazioni della Regione sull'incompatibilità dell'impianto di Cala Saccia, che ricalcano quelle del Consorzio dei molluscoltori, spingono la Olbia Lng Terminal a cambiare il progetto. La centrale, da realizzare in un'area del Cipnes sulla strada per Pittulongu, non sarà più raffreddata prelevando l'acqua del golfo come previsto. Il bilanciamento termico avverrà ad aria con l'installazione di torri di condensazione. È la prima importante modifica, insieme al taglio di 15 metri di altezza, che arriva dopo la presentazione delle osservazioni al ministero della Transizione ecologica. Lì il progetto viene valutato sotto il profilo dell'impatto ambientale.

Niente brodo di cozze Tra i punti di maggiore perplessità sollevati in questi mesi sul deposito Gnl c'era quello delle temperature dell'acqua del golfo. Il progetto del privato, su cui c'è già la benedizione del sindaco Settimo Nizzi e della sua maggioranza, prevede la realizzazione di un terminal costiero di metano liquido da 40mila metri cubi con centrale elettrica a metano annessa. Nei documenti presentato al ministero e illustrati anche in consiglio comunale era previsto il raffreddamento dell'impianto con l'acqua. In sintesi veniva prelevata dal golfo per ridurre le temperature all'interno della centrale e poi veniva rigettata più calda di 5 gradi nel limite massimo di 35. Temperature che, come si legge nella nota



La Via

In sede di valutazione di impatto ambientale sono stati evidenziati i punti critici del progetto. Tra questi la convivenza con le cozze ma anche l'impatto visivo. In corso le analisi richieste su sicurezza e coerenza

della Direzione generale Servizio pesca e acquacoltura dell'assessorato all'Agricoltura non garantivano la convivenza con la mitilicoltura. «Si ritiene che tale riscaldamento delle acque del golfo possa compromettere la sopravvivenza degli individui di molluschi presenti negli impianti limitrofi, soprattutto nei mesi estivi, anche in considerazione del fatto che ogni anno nel periodo più caldo vengono già di norma segnalate sofferenze del prodotto per via dell'eccessiva temperatura delle acque». La società Olbia Lng terminal srl ha recepito l'osservazione e ha già comunicato le modifiche al ministero e alla Regione. «Il paventato impatto negativo sulle acque utilizzate per la mitilicoltura sarà totalmente eliminato sostituendo il bilanciamento termico degli impianti con condensatori ad aria anziché



Le altezze. Il forte effetto visivo del maxi serbatoio impone la riduzione da 45 a 30 metri

acqua di mare», rassicura il progettista Tony Nicotra.

Taglio delle altezze Modifiche in corso anche all'altezza del serbatoio. Un punto dolente del progetto, come osservato dal Servizio tutela del paesaggio Sardegna Settentrionale nord est che aveva tra le altre cose richiesto «interventi di mitigazione visiva (riduzioni volumetriche, cromatismi in grado di ridurre

l'incombenza), ma anche ambientale (cortine arboree, arbustive)». Lng ha deciso di tagliare quindici metri di altezza del serbatoio e rimpicciolirlo da 45 a 30 metri. «L'ausilio di un terrapieno alberato permetterà di minimizzare la visibilità dalle zone turistiche», sottolinea Nicotra.

Coerenza e sicurezza La coerenza del deposito Gnl col piano energetico sardo resta un argomento dibattuto visti i recenti sviluppi giudiziari. Il 28 luglio la Regione ha infatti presentato ricorso al Tar contro il Decreto energia. L'esito è atteso questi giorni. «Ulteriori integrazioni sono in corso di preparazione su dimensionamento degli impianti, manovre delle metaniere, aspetti archeologici, paesaggistici, sanitari e di sicurezza», conclude Tony Nicotra.

Il naufragio a Li Nibani

Scaricati i dati dei gps

Dissequestrato il Magnum 70 della famiglia Berlusconi



Porto Cervo "Sweet dragon", il motoscafo Magnum 70 della famiglia Berlusconi, è stato dissequestrato. Il provvedimento è stato assunto ieri dal pubblico ministero Daniele Rosa che si sta occupando dell'inchiesta sull'incidente in mare avvenuto al largo di Porto Cervo costato la vita al manager britannico Dean Kronsbein, 61 anni, che era a bordo del suo yacht "Amore" (foto), finito contro gli scogli dell'isolotto "Li Nibani". Al termine degli accertamenti eseguiti dai consulenti di accusa e difesa sulle due imbarcazioni e nel tratto di mare dov'è avvenuto il naufragio di "Amore", il magistrato ha disposto il dissequestro del Magnum ritenendo che tutte le verifiche fossero state eseguite. I consulenti della Procura dovranno ricostruire la dinamica dell'incidente e accertare attraverso l'esame della strumentazione di bordo, velocità, percorso e direzione delle imbarcazioni. Il 29 agosto scorso sono stati scaricati tutti i dati contenuti nel gps e nei motori del motoscafo della famiglia Berlusconi, utili, appunto, a ricostruire la dinamica dell'incidente, e successivamente è stato eseguito un sopralluogo nel tratto di mare teatro del naufragio. Tutti gli accertamenti sono avvenuti in presenza dei consulenti di accusa e difesa. Per la morte di Kronsbein sono indagati il comandante dello yacht Mario Lallone, difeso dall'avvocato Egidio Caredda, e il comandante di Sweet dragon, Luigi Cortese, assistito dall'avvocato Fabio Varone. La versione sostenuta da Lallone fin dall'inizio è di essere stato costretto a cambiare improvvisamente rotta per non entrare in collisione col Magnum 70, versione che anche i familiari della vittima starebbero sostenendo. Ma il comandante della Sweet dragon sostiene che lo yacht Amore abbia sbagliato manovra, mettendosi a rischio collisione. (t.s.)

CINEMA

OLBIA

CINEMATEATRO via delle Terme
Dc League Super pets Ore 19
Minions 2: come Gru diventa cattivissimo Ore 21.10
Watcher Ore 19.30 - 21.40

SANTA TERESA

CINEMA ARENA ODEON via Capo Testa 4-6
Noi due Ore 21.30
drammatico, (Israele-Italia)
di Nir Bergman

FARMACIE

OLBIA

DITURNO
Tan-Dem sas, via Imperia angolo via Vicenza. Tel. 0789/645018.
Sempre aperte
Dessolis-Malesa, in via Genova. Tel. 0789/21310, orario: 8.30-13; 16-20.
Pittulongu, nel centro commerciale Gallura al Pozzo Sacro, orario: continuato 8-22. Tel. 0789 53805.
Floris, via Mestre (rione Poltu Quadu). Tel. 0789/66450.
Tan - Dem, in via Imperia. Tel. 0789.645018

TEMPIO

La farmacia che osserva il turno di chiusura settimanale è **Pinna**, in via San Paolo.

OSPITALITÀ DEL CONTE @ www.villadelconteolbia.it ☎ 0789 24409

30

MASSAGGI PER TE.. E PER VOI!
Nuovi massaggi e trattamenti ideati in collaborazione con il Sardegna Grand Hotel Terme

RELAX DAY
I Relax days includono una camera in day use, accesso spa e diversi trattamenti. Chiamaci e con il codice NUOVA avrai uno sconto del 10% sui relax days 2022

LA CONTE CARD
La nostra fidelity card, per risparmiare su ingressi spa, massaggi e trattamenti

Oristano

Redazione:
Vico Tirso, 26 - Oristano
Centralino 0783/74380 - Fax 0783/73787
Abbonamenti 079/222459 - 222447



La Zes avrà
procedure
amministrative
rapide e
centralizzate



Zes attiva al Porto industriale insiste in un'area di 219 ettari

Le imprese presenti o insediabili in questa parte dell'agglomerato riceveranno significativi vantaggi fiscali per i prossimi setti anni

Oristano Con la possibilità per le imprese di richiedere le agevolazioni specifiche in forma di credito d'imposta, la Zona Economica Speciale prevista nelle aree portuali di Oristano diventa operativa.

Sono state infatti inviate all'Agenzia delle Entrate le aree ricadenti nella Zes dove le imprese presenti e future che avvieranno nuovi investimenti potranno avvalersi del credito di imposta.

La istituzione della ZES Sardegna, che oltre all'Area Industriale di Oristano include anche Porto Torres, Olbia, Arbatax, Portoscuso e Cagliari, con la relativa zona aeroportuale, ha richiesto un iter piuttosto lungo iniziato nel 2017 e proseguito con le diverse delibere della giunta regionale che hanno approvato e modificato più volte la proposta di Piano Strate-

Nella foto in alto il porto industriale di Oristano unica area della provincia a poter beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dalla Zona Economica Speciale regionale

gico; sono poi intervenute alcune modifiche della normativa di riferimento che hanno sostanzialmente ampliato le misure di agevolazione e di vantaggio previste per le imprese che si insediano o che intendono fare nuovi investimenti nelle aree delimitate come Zona Economica Speciale.

Per la ZES legata all'Area Industriale Oristanese è stata prevista dal Piano Strategico approvato dalla Regione una superficie catastalmente individuata di 219,68 ettari, prevalentemente nel Corpo Centrale dell'Agglomerato, nei pressi del Porto, dove sono insediate o possono insediarsi imprese di dimensione medio grande.

I vantaggi specifici legati alla localizzazione di un'impresa in area Zes - specifica una nota del Consorzio Industriale provinciale oristane-

se - sono, sinteticamente, di tipo procedurale mediante la istituzione di uno Sportello Unico Digitale con la definizione di percorsi autorizzativi semplificati, e agevolativo mediante la previsione di un credito d'imposta sui nuovi investimenti, di intensità

Il terreno interessato è intorno al corpo centrale dell'agglomerato nei pressi del Porto

variabile in relazione alla dimensione dell'impresa (dal 25% al 45% peraltro cumulabile con altri bonus per investimenti in beni strumentali); il credito di imposta è stato inoltre elevato fino alla soglia massima di 100 milioni di euro per progetto di inve-

stimento ed esteso all'acquisto di terreni e ed all'acquisizione, alla realizzazione ovvero all'ampliamento di immobili strumentali agli investimenti.

Ulteriore vantaggio per le imprese che intraprendono una nuova iniziativa economica all'interno delle ZES consiste nella riduzione del 50 per cento dell'imposta sul reddito per la durata di 7 anni.

Secondo il vice presidente del Consorzio, Andrea Casu, l'auspicio è che «l'importante risultato raggiunto con l'avvio dell'operatività della Zes costituisca un efficace strumento per l'attrazione di nuove imprese ed un punto di partenza per lo stimolo di rilevanti investimenti che possano rafforzare l'Area Industriale ed il Porto generando forti ricadute occupazionali nel territorio».

Comune Il nuovo Statuto della Fondazione

Maggioranza non coesa sull'esclusione dei Gremi

Oristano Dovrà far ricorso alle sue migliori doti da mediatore, il sindaco Massimiliano Sanna, in vista della votazione sul nuovo statuto della Fondazione Oristano.

La scadenza perentoria è fissata al 30 settembre e nelle due settimane che restano il primo cittadino dovrà cercare di convincere alcuni consiglieri della sua maggioranza perplessi in merito alle modifiche che vedono, come elemento principale, l'esclusione dei gremi dei Contadini e dei Falegnami dal consiglio d'amministrazione dell'ente.

Ieri, in occasione della riunione di commissione in cui è cominciata la discussione sul testo, ha manifestato fortissimi dubbi l'esponente di Sardegna Venti20, Giuliano Uras: «Se vogliamo fare promozione culturale seria, questo statuto è inadeguato. Sia chiaro che questa è una nuova amministrazione, che non è chiamata semplicemente a completare le questioni rimaste in sospeso nella precedente».

Uras, che da assessore alla Cultura con Tonino Barberio era stato il promotore della nascita della Fondazione Sartiglia, ha rilanciato l'ipotesi di creare due soggetti: uno che si occupi di Sartiglia, in cui i gremi mantengano il proprio ruolo, e uno che si dedichi alla promozione culturale e turistica della città nel mondo e gestisca tutti i beni culturali, compreso il teatro rimasto escluso dalle prerogative della Fondazione.

Un ipotesi già da tempo sostenuta dagli esponenti del centro sinistra, come hanno ribadito durante la commissione Umberto Marcoli (Oristano Più) e Maria Obinu (Pd). Nessun accenno, durante la commissione, alla nomina avvenuta sempre ieri del successore di Andrea Lutzu alla guida della Fondazione.

Si tratta di Francesco Deriu, architetto e studioso di architettura medievale e componente del cda. Deriu è stato il co-autore del progetto della Fondazione che ha visto la realizzazione di scritte che segnassero, sulla pavimentazione urbana, il vecchio tracciato delle mura medievali e nel 2021 ha ricevuto dal Comune l'affidamento del progetto per la realizzazione di sette case popolari in via Olbia, negli ex laboratori Iso-la.

L'incarico sarà provvisorio, anche perché con la revisione dello statuto dovrebbe decadere il vecchio consiglio d'amministrazione. (dav.pi.)

Domenica la Mezza Maratona

Gli organizzatori si aspettano almeno 500 atleti da tutta l'isola



I tre assessori Zedda (ambiente), Franceschi (sport) e Faedda (turismo) presenti alla conferenza stampa

Oristano L'obiettivo è avere almeno 500 atleti, per un ritorno alle corse dopo due anni di silenzio. Domenica si correrà l'ottava edizione della Mezza Maratona del Giudicato - L'Orto di Eleonora, partenza da via Duomo. Oltre alla 21 chilometri, inserita nel calendario Fidal e Fispes, ci sarà spazio anche per una corsa-camminata non competitiva di 5 chilometri. Insieme all'Associazione Mezza Maratona del Giudicato di Oristano, cura l'organizzazione tecnica della gara la Dinamica Sardegna, con il supporto del Marathon Club.

Le iscrizioni per partecipare alla 21 chilometri competitiva (25 euro) si chiuderanno alle 21 di oggi. Si può confermare la propria partecipazione online, sul portale EnterNow, ma anche recandosi presso il punto vendita Adidas - Sport Project, in via Tirso. Le iscrizioni alla 5 chilometri (10 euro), invece, resteranno aperte fino a domenica. All'Adidas - Sport Project sono disponibili anche i moduli per partecipare alla corsa-camminata. Inoltre, giovedì 15 settembre verrà inaugurato un info-point temporaneo a Palazzo Arcais: anche

Nella foto il sindaco Sanna e alla sua destra il presidente regionale della Fidal Sergio Lai alla presentazione dell'evento

qui sarà possibile completare l'iscrizione alla 5 chilometri. Il punto informativo aperto giovedì e venerdì dalle 16 alle 20, sabato dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 e domenica dalle 7.30.

Sabato e domenica, a Palazzo Arcais, si potranno ritirare i pettorali e le magliette personalizzate della gara marchiate Eye Sport. Rispetto alle ultime edizioni è cambiato anche il periodo di svolgimento della competizione. Se prima era tra febbraio e marzo, come coda del carnevale, questa volta la corsa arriva a rinforzare il Settembre Oristanese. «Sarà



una 21 chilometri combattuta e incerta - ha commentato il responsabile tecnico e presidente della Fidal provinciale Giuseppe Stara, - tra gli uomini saranno sicuri protagonisti Omar Gessa dell'Atletica Pula, Claudio Desideri dell'Oliba-

num Overrunners e gli oristanesi Filippo Casu (Isolarun) e Massimiliano Serra (Runners Oristano). In campo femminile è confermata la presenza della campionessa sarda Raimonda Nieddu del Gruppo sportivo Lammari».

Imprese e porto industriale pronti alla sfida della Zes per il rilancio del territorio

Un traguardo importantissimo ma soprattutto una grande occasione. La Zona economica speciale diventa realtà nell'Area industriale di Oristano e proietta il sistema produttivo territoriale verso un regime di fiscalità agevolata atteso da anni. L'ufficialità è arrivata con la lettera del Commissario straordinario del Governo per la Zes Sardegna, Aldo Cadau nella quale si conferma che «a seguito di trasmissione ufficiale all'Agenzia delle Entrate delle individuate particelle catastali delle aree Zes, le imprese in esse ricadenti potranno fruire del credito d'imposta collegato ai nuovi investimenti, fin dalla giornata dell'8 settembre 2022». Il provvedimento, che nell'Isola interessa anche Porto Torres, Olbia, Arbatax, Portoscuso e Cagliari con la relativa zona aeroportuale, nell'Oristanese ricadrà su una superficie di 219,68 ettari, in prevalenza nel corpo centrale dell'agglomerato, nei pressi del porto, zona di insediamento di imprese di dimensione medio-grande. I vantaggi per il tessuto produttivo sono di carattere procedurale, dal momento che la definizione dei percorsi autorizzativi sarà più snella grazie all'istituzione di uno Sportello unico digitale. E poi economici. È previsto un credito d'imposta sui nuovi investimenti che sarà variabile in proporzione alla dimensione dell'impresa e il cui importo è stato elevato fino alla soglia massima di 100 milioni di euro per i progetti che prevedono l'acquisto di terreni e l'acquisizione, la realizzazione o l'ampliamento di immobili strumentali al piano d'impresa. Avviare un'attività economica all'interno della Zona economica speciale comporterà un ulteriore beneficio per le aziende che, per la durata di sette anni, potranno godere della riduzione del 50% dell'imposta sul reddito. Per il vicepresidente del Consorzio, Andrea Casu «l'auspicio è che l'importante risultato raggiunto con l'avvio della Zes costituisca un efficace strumento per l'attrazione di nuove imprese e un punto di partenza per rilevanti investimenti che possano rafforzare l'Area industriale e il porto, generando forti ricadute occupazionali nel territorio». (m. g.)



Zes, un balsamo per le industrie

Ci sono voluti anni d'attesa ma le Zes anche in Sardegna sono operative. Sembrerebbe essere arrivati al rush finale. È di pochi giorni fa l'ufficialità, con la firma del commissario Aldo Cadau, per l'attivazione del credito di imposta nelle zone economiche speciali. Perimetrazione incerta Per l'Ogliastra la perimetrazione riguarda le zone retro portuali, quelle dell'ex Cartiera, e gran parte delle aree industriali del consorzio. Circa 56 ettari che potrebbero però essere rivisti con un aggiornamento della perimetrazione. Vi sono aziende importanti in attesa. Prima fra tutte Saipem e le ditte d'appalto che, messe insieme, sfornano centinaia di buste paga. L'attesa Efsio Zuddas, imprenditore e promotore di tante battaglie sull'attivazione della zona franca e titolare di un colorificio Mz Colors, un capannone di 5 mila metri in zona industriale. «Le Zes - sostiene Efsio Zuddas - sono soltanto un contentino, non una vittoria, saranno attive solo per qualche anno. La zona franca è perpetua.

Ad ogni modo di questi tempi ci accontentiamo ma vorremmo conoscere meglio la perimetrazione di queste aree per capire anche i benefici. Al momento non so se la mia azienda vi rientri o meno».

Commissario e presidente Cadau ribadisce che le aziende insediate nelle Zes possono godere dei benefici delle agevolazioni fiscali e snellimento della burocrazia: credito d'imposta, Sportello Unico digitale, semplificazione del sistema di governance per favorire la rapida cantierabilità degli interventi e l'insediamento di nuove imprese. Soddisfatto il presidente del Consorzio industriale Franco Ammendola: «Finalmente si comincia a parlare seriamente di fiscalità di vantaggio. Per il consorzio un buon incentivo in particolare per chi decide di insediarsi e per le aziende insediate anche di diversificare le offerte». Lo strumento Zes, come precisa Cadau, «nasce per incentivare gli investimenti. È condizione sine qua non per ottenere le agevolazioni fiscali. Le aree Zes in Ogliastra sono operative e mappate, ma ora insieme al presidente del Cipo e all'autorità di Sistema faremo una ripermimetrazione considerando che la Zes è datata qualche anno fa. In questo lasso di tempo possono essere mutate le condizioni ambientali. Il fine è valorizzare le imprese esistenti riguardo le nuove opportunità e verificare aree libere per nuovi insediamenti. Presto farò un sopralluogo». Parola agli operatori Riccardo Mulas, amministratore del cantiere nautico Ogliastra Yacht Services, che si occupa di servizi per yacht e imbarcazioni di lusso attendeva la notizia da molto tempo. Nel cantiere di Arbatax vengono eseguiti lavori ordinari, rimessaggio, riparazioni, manutenzioni e refitting. «Abbiamo fatto tantissime riunioni sulle Zes, noi lavoriamo tanto con l'estero, acquistiamo e rivendiamo, perciò per noi questa è un'ottima notizia». Federica Melis



Il sistema Iside è realtà, il soccorso in mare diventa più veloce e sicuro

Ci sono voluti tre anni e mezzo di studi, ricerche e simulazioni ma ora il sistema Iside per il soccorso in mare è diventato operativo. Per la prima volta le trasmissioni tra chi si dovesse trovare in difficoltà in mare e la terraferma saranno effettuate attraverso il canale VHF, utilizzato normalmente nel sistema in vigore, ma con importanti innovazioni legate all'uso di strumenti semplici come smartwatch e tablet; il vantaggio per chi opera a terra è quello di mantenere sempre visibili su un monitor tutti i messaggi nella sequenza di invio. «Uomo in mare» Il prototipo è stato presentato a Cagliari dagli otto partner del progetto che nasce all'interno del programma Interreg marittimo Italia e Francia: Università di Cagliari; Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto; Guardia Costiera; Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale e del Mare di Sardegna; la rete Navigo; la Camera di commercio di Bastia e dell'Alta Corsica; la Camera di commercio di Ajaccio. Le simulazioni in mare – già anticipate dal nostro giornale il 2 settembre scorso – sono state effettuate lanciando un Sos da una nave che dichiarava di avere una falla a bordo e di aver visto cadere in acqua un diportista; un'altra nave ha simulato un incendio a bordo e il ferimento di un passeggero. Con l'intervento della Capitaneria di porto, i Vigili del Fuoco, gli elicotteri della guardia Costiera e i sommozzatori, il 118 ha potuto raggiungere tempestivamente la nave e prestare le prime cure al ferito. Laboratori di studio «Iside potrà rappresentare una pietra miliare nel campo della sicurezza in mare e in ambito portuale», afferma Massimo Deiana, presidente dell'Adsp del Mare di Sardegna, «sono nuove tecnologie ma soprattutto nuovi laboratori di studio e confronto che vedono i porti sardi ancora una volta protagonisti nell'innovazione». Le simulazioni sono state effettuate nei diversi porti delle regioni coinvolte nella sperimentazione. I passi da compiere «È stato un progetto complesso che ha dovuto superare alcune difficoltà inaspettate», spiega Gianfranco Fancello, direttore del Centro universitario di ricerche economiche dell'Università di Cagliari, «ora possiamo ufficializzare il nostro prototipo che, una volta ingegnerizzato, sarà reso fruibile a tutti gli operatori di mercato. Allo stesso tempo lasciamo aperto il laboratorio sui fattori umani creato all'interno di Iside, che rimane a disposizione del partenariato e di tutta la collettività per generare nuove attività di ricerca».



Traffico merci, segnali di ottimismo

Novantadue navi hanno lasciato i porti del Mar Nero dall'entrata in vigore degli accordi di Istanbul tra Ucraina e Russia sull'esportazione dei prodotti alimentari. Trasportano poco più di due milioni di tonnellate di materie prime da consegnare in diciannove Paesi. Molte sono cariche di grano, altre di olio di girasole, prezioso per le aziende dolciarie che lo usano al posto dell'olio di palma. È un olio che era sparito dagli scaffali dei supermercati italiani e che aveva avuto il maggior incremento dei prezzi a seguito del blocco navale in Ucraina. Con mille difficoltà le navi attraversano il Bosforo e attraccano nell'Adriatico. I dati da cogliere La ripresa delle forniture fa ben sperare per un abbassamento dei costi delle materie prime il cui effetto potrebbe valere un risparmio economico per famiglie e imprese. Intanto una cosa è certa: attraverso i noli marittimi si possono capire le attese dell'economia e i dati ci dicono che l'autunno potrebbe essere meno cupo di quanto tutti ci attendiamo. Andamento dei costi Se un'azienda chiede un cargo, evidentemente ha i magazzini vuoti oppure attende un aumento degli ordini. I numeri testimoniano una tenuta dei noli nei primi sei mesi dell'anno e una richiesta alta per i prossimi sessanta giorni; il Baltic Dry Index che rileva l'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie mercantili, dà segnali positivi per il prossimo autunno. Per fare un esempio, le sedici navi del gruppo

Cosulich, (1.500 dipendenti, più di un miliardo di fatturato), sono tutte coperte sino al prossimo mese di novembre. Insomma, la domanda che viene dall'economia reale sembra inalterata. Specchio dell'economia «I traffici portuali sono lo specchio dell'economia del Paese», ha detto Oliviero Giannotti, segretario generale di Assoportori nel convegno di Cagliari sulla sicurezza in mare. «Esiste una correlazione tra i movimenti portuali e il Pil». Lo dimostrano le statistiche con il calo del 2009, a seguito della crisi di Lehman Brothers e, ancora più evidente, la crisi di due anni fa legata alla pandemia. Eppure i porti non si sono mai fermati neanche in quel periodo. Il primo semestre di quest'anno conferma la ripresa complessiva degli scali marittimi; i traffici commerciali a giugno hanno raggiunto 244 milioni di tonnellate che segnano una crescita del 2,7 per cento rispetto al periodo ante Covid. Certo il contesto economico è complicato per effetto della guerra, dell'inflazione e dei crescenti costi dell'energia. Tutti fattori che si ripercuotono sul trasporto delle rinfuse liquide e solide, al di sotto in questo semestre a significare che la produzione industriale arranca. Le prospettive, però, sono buone. La mappa del mondo Spiega Oliviero Giannotti: «In Italia non c'era mai stato un piano organico di ammodernamento destinato a coprire il gap infrastrutturale ma ora le risorse non sono un problema grazie al Pnrr e al Fondo complementare». Spendere bene quel monte di denaro vuol dire fare il salto di qualità con l'obiettivo di conquistare mercati all'estero. Per il trasporto marittimo a corto raggio, l'Italia ha una posizione di eccellenza che dovrebbe portarla a nuove relazioni soprattutto con i Paesi del Maghreb. Del resto, già adesso, per il mercato dei noli, è il Mediterraneo ad avere un ottimo andamento mentre risulta in sofferenza il trading con l'America. Il gioco di squadra I porti sono un sistema complesso, vi agiscono diversi attori pubblici e privati, Assoportori fa appello al necessario gioco di squadra: il salto di qualità deve venire attraverso la transizione ecologica e quella digitale. Presente e futuro La scommessa è quindi sui nuovi sistemi informatici con la possibilità di spedire le merci in modo rapido e con maggiore efficienza. Alfredo Franchini

Il Gruppo Grendi "inaugura" la Zes sarda

Il gruppo Grendi è la prima azienda che ha presentato un progetto nell'area operativa della Zes (Zona Economica Speciale) della Sardegna. In particolare "MA Grendi dal 1828 SB" nel 2022 ha acquisito dal Cacip terreni in utilizzo al Porto Canale di Cagliari - per complessivi 34mila metri quadri - come area di costruzione del nuovo magazzino di 10mila metri quadri che sarà ultimato intorno a febbraio e prevede un investimento di circa 10 milioni di euro. «Siamo la prima azienda a cogliere le opportunità delle Zes sarde da poco operative», ha confermato Sabrina Passione, Direttore Amministrazione e Finanza del Gruppo Grendi. «Con la realizzazione del nuovo magazzino a Porto Canale raddoppiamo la capacità di deposito del Gruppo in Sardegna e mettiamo a disposizione le nostre competenze di logistica integrata per tutte le altre iniziative imprenditoriali che possano favorire il successo di questo modello economico e il rilancio dell'economia della regione. Un'opportunità su cui abbiamo lavorato intensamente in queste settimane riuscendo a coinvolgere un istituto di credito locale importante come il Banco di Sardegna con il quale condivideremo questo percorso. Siamo quindi ancor più orgogliosi di aver ricevuto sostegno da un territorio che ricerca nuove opportunità di sviluppo economico»



PORTO TORRES

Il terminal crociere in stato di abbandono nel mirino dei vandali

Recinzione abbattuta e vetrate imbrattate



Massimo Mulas
Il sindaco nei mesi scorsi aveva definito il terminal crociere un'opera strategica

di **Gavino Masia**

Porto Torres Gran parte della recinzione del terminal crociere - l'incompiuta più data all'interno del porto - è stata abbattuta nei giorni scorsi dai vandali. Ignoti sono infatti entrati indisturbati proprio dall'ingresso della struttura pasticciando poi l'intera vetrata con dello spray. La tensostruttura Lunardi, dal nome del ministro dei Lavori pubblici che finanziò l'opera oltre un decennio fa, è abbandonata e rischia di essere distrutta come è avvenuto qualche centinaio di metri più avanti per il mercato ittico.

Confisca Due anni fa la Cassazione aveva disposto la confisca definitiva dell'intero capitale sociale e del patrimonio della società Lakit srl, l'azienda che aveva vinto la gara d'appalto per la costruzione del terminal, confermando le decisioni del tribunale e della Corte d'appello di Roma. La noti-

zia era arrivata dal ministero delle Infrastrutture, su richiesta del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche e in seguito a una interrogazione che aveva presentata il consigliere regionale dei Progressisti Gian Franco Satta. L'amministratore della società Lakit, nel contempo, aveva comunicato l'intendimento di portare a conclusione i lavori nel terminal, indicando anche gli interventi da completare entro il 31 luglio 2021. Ovvero: il montaggio delle vetrate, delle porte interne e degli apparecchi igienico sanitari e diverse opere di finitura.

Incompiuta Assicurazioni vane quelle della società Lakit, che non ha portato a termine le lavorazioni secondo il cronoprogramma proposto e ha ricevuto la risoluzione contrattuale in danno secondo quanto stabilito dal codice che regola gli appalti. La stessa Agenzia nazionale aveva deciso però di subentrare alla Lakit nel com-

Incompiuta

La struttura Lunardi, dal nome del ministro dei Lavori pubblici che finanziò l'opera oltre un decennio fa, è abbandonata e rischia di essere distrutta come è avvenuto per la stazione marittima



pletamento dei lavori sul terminal entro l'estate 2022, secondo una soluzione giuridicamente compatibile che aveva avuto anche il parere positivo da parte dell'Avvocatura dello Stato. Il tutto per non ritardare oltremodo il completamento dei lavori. Un nulla di.

Intermodale L'area dove sorge il terminal crociere fa parte di un disegno più ampio

che negli anni scorsi è stato progettato e ideato come polo logistico e dei servizi. In quella zona portuale doveva infatti nascere il centro intermodale per consentire un ordinato e funzionale scambio dei mezzi di trasporto per le migliaia di passeggeri che ogni anno transitano nello scalo marittimo. «Nei nostri piani l'opera ha un ruolo strategico - aveva dichiarato nei mesi scorsi il sindaco

Massimo Mulas - perché offrirebbe un servizio essenziale all'interno dell'area di sicurezza. È necessario costruire anche l'infrastruttura che consenta il collegamento tra l'edificio e la cosiddetta zona sterile: si tratta di un'opera che la città sta aspettando da tanto tempo e che rappresenta un tassello fondamentale del progetto complessivo di riqualificazione del porto».

Ambulatorio senza pediatra la rabbia di seicento famiglie

Proteste perché la Asl non ha sostituito il medico in pensione

Porto Torres È trascorso oltre un mese da quando il pediatra dell'ambulatorio di via Pacinotti è andato in pensione, il dottor Lino Argiolas, e l'Azienda sanitaria locale non ha ancora provveduto alla sua sostituzione. Sono circa seicento le famiglie che attendono con impazienza l'arrivo del nuovo professionista per i loro bimbi, soprattutto in previsione degli ingressi a scuola (già iniziati) e per la stagione autunnale.

Si tratta infatti di una figura obbligatoria per i bambini fino ai 6 anni o di libera scelta per quelli dai 6 ai 14 anni. Che non può essere certo sostituita con i medici di base, come puntualizzato più volte anche attraverso i social dai genitori. «Avevano pensato di creare una petizione on line - scrive una mamma -, anche se purtroppo il problema è vasto e non siamo i soli in questa situazione. Il mio medico mi ha da-

Da oltre un mese il pediatra dell'ambulatorio di via Pacinotti è andato in pensione, ma l'Asl non ha ancora provveduto alla sua sostituzione



to disponibilità, ma non possiamo andare molto avanti così».

Tutti ricordano che l'inverno è alle porte e si sa che potrebbe portare i consueti malanni di stagione. «Svegliamoci - attacca un'altra mamma -, è un nostro diritto avere un pediatra subito. Io ho un bambino disabile che ha bisogno di tanti certificati per tutto, voglio vedere da chi me li faccio fare. E meno male che le ricette per le medicine che prende il mio bimbo le rilascia la guardia medica, altrimenti ero proprio nei guai». Una situazione molto critica che coinvolge tantissimi nuclei familiari, quindi, che arrivati a questo punto chiedono un intervento urgente anche dell'amministrazione comunale per poter intercedere verso la dirigenza Asl. «Lo scorso 2 agosto ho rappresentato il Comune alla riunione del comitato del Distretto sociosanitario di Sassari - ri-

corda l'assessora alla Sanità Simona Fois - e all'ordine del giorno c'era la grave carenza di medici di medicina generale e pediatri di libera scelta nel territorio: ho fatto presente alla dirigenza della Asl la situazione di disagio che interessa le famiglie turritane e ho chiesto a nome della comunità che la situazione venisse risolta al più presto. Purtroppo - aggiunge -, si tratta di un problema che riguarda tutte le comunità isolate, perché ci sono tanti paesi dove ormai da tempo mancano del tutto anche i medici di base. Siamo quindi consapevoli che il tema vada affrontato a livello globale e che non sarà facile trovare una soluzione, considerata la generale crisi che sta affrontando la sanità sarda. Chiediamo alla Regione di prendere di petto il problema per garantire il diritto alla salute e venire incontro alle legittime aspettative delle famiglie». (g.m.)

Omaggio ai giudici Falcone e Borsellino domani al festival "Pensieri e parole"

Asinara Presente anche l'ex presidente della Direzione antimafia Pietro Grasso



Pietro Grasso
Il senatore ed ex magistrato parteciperà alla cerimonia

Porto Torres L'ex presidente del Senato Pietro Grasso parteciperà alla cerimonia di commemorazione del trentennale delle stragi di mafia che si terrà domani alle 11 nel borgo di Cala d'Oliiva, sull'isola dell'Asinara. L'omaggio alla memoria dei giudici Falcone e Borsellino è stato voluto dal Festival "Pensieri e parole: libri e film all'Asinara", organizzato con la collaborazione del Comune di Porto Torres, e

all'appuntamento sono state invitate le autorità civili e militari del territorio e una rappresentanza studentesca delle scuole di Porto Torres.

Il programma prevede la posa di una corona d'alloro di fronte alla "casa rossa" che ospitò i due giudici palermitani nell'estate del 1985, gli interventi del sindaco Massimo Mulas e dell'ex presidente del Senato Pietro Grasso. A conclu-

sione un intervento musicale dell'associazione Vilsait. Grasso fu collega dei due giudici nel maxiprocesso di Palermo: nel settembre del 1985 Francesco Romano, presidente del tribunale di Palermo lo designa giudice a latere nel primo maxiprocesso a 475 imputati appartenenti a Cosa Nostra. Una volta accettato l'incarico, Grasso iniziò una stretta collaborazione con Falcone e Borsellino, i quali gli



Cala d'Oliiva
Il borgo dell'Asinara dove i due giudici istruirono il maxiprocesso

fornirono un aiuto essenziale per studiare e comprendere le carte processuali.

L'11 ottobre 2005 Grasso fu nominato procuratore nazionale antimafia, su-

bentrando a Pier Luigi Vigna. Il Csm aveva in seguito dato via libera alla sua nomina come capo della Direzione nazionale antimafia con 18 voti a favore e cinque astensioni. (g.m.)

CROCIERE PORTI

Crociere, primo evento fieristico internazionale post pandemia per l'AdSP del Mare di Sardegna

19 settembre 2022 - Redazione



Nella vetrina del Seatrade Med nuovi accordi per la crescita del mercato in tutti i porti del sistema sardo



Cagliari – L'Autorità di Sistema Portuale ritorna nelle vetrine internazionali dedicate al crocierismo per la ripresa, in presenza, della promozione dei porti del Sistema Sardegna.

Il 14 ed il 15 settembre scorsi, l'Ente, rappresentato dal Presidente Massimo Deiana e dalla responsabile Marketing Valeria Mangiarotti, è approdato al centro fieristico di Malaga, nel padiglione degli scali italiani organizzato da Assoporti, per il Seatrade Med 2022.

Prima fiera internazionale post pandemia dedicata al settore, che vede finalmente porti e compagnie crocieristiche in presenza per la ripresa delle attività congressuali e gli incontri di business per la pianificazione delle prossime stagioni.

Itinerari, quelli in fase di stesura per i prossimi anni nel Mediterraneo, che vedono la Sardegna sempre più al centro dei programmi dei gruppi armatoriali.

Obiettivo dell'AdSP, l'allargamento del già ampio portfolio di compagnie, con particolare attenzione a quelle con flotte navali di piccole e medie dimensioni. Un target, questo, che consentirebbe ai porti di Oristano ed Arbatax il definitivo salto di qualità e a quelli già consolidati di Cagliari, Olbia, Porto Torres e Golfo Aranci di incrementare l'elenco degli approdi in calendario.

Proprio in occasione del Seatrade Med di Malaga, l'Ente ha incontrato i rappresentanti di Saga Shipping, Seadream, Mystic Cruise, Silversea, Princess e Seabourn. Compagnie del segmento lusso interessate a nuove destinazioni, porti decongestionati, sicuri ed escursioni esclusive per la propria clientela. Esigenze che ben corrispondono all'offerta degli scali di recente acquisizione del centro sud Sardegna, sui quali l'AdSP ha puntato la promozione con la certezza che, grazie al crescente fenomeno del multiscale (toccata su più porti nello stesso itinerario), gli stessi diventeranno propulsore anche per gli altri scali marittimi della circoscrizione.

L'evento fieristico del Mediterraneo è stato anche l'occasione per fare il punto sull'andamento dei traffici crocieristici, segnato da una ripresa rapida che, nello specifico del caso Sardegna, dall'azzeramento delle toccate nave del 2020 alla timida ripartenza del 2021, per i primi otto mesi del 2022 ha visto nei 6 scali dell'AdSP114 approdi e poco più di 132 mila e 650 passeggeri, oltre il doppio di quelli registrati in tutto il 2021 (erano appena 50 mila e 466).

Ma anche un momento di riflessione sulle ripercussioni dell'attuale crisi energetica per il mercato esulle strategie di uscita, a partire dall'utilizzo di carburanti alternativi. Tema, questo, oggetto del panel tenuto da Valeria Mangiarotti, in qualità di responsabile ambiente per MedCruise, che vede la Sardegna ai vertici del laboratorio mediterraneo di studio ed innovazione sulle tematiche dei porti verdi.

"Nel mondo delle crociere si è finalmente ripreso a respirare aria di cambiamento e a guardare ad una crescita che andrà oltre le normali previsioni – spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – L'edizione 2022 del Seatrade Med ha riportato un clima di grande ottimismo e i nostri porti giocheranno un ruolo da protagonisti nel nuovo scenario post pandemia. La nostra proposta diversificata di infrastrutture ed escursioni, governata da un sistema unico, si è rivelata ancora una volta vincente e accattivante, soprattutto per le compagnie crocieristiche con navi di medie e piccole dimensioni, ma non per questo prive di potenziale di crescita. Un target che, per questo primo appuntamento fieristico, abbiamo voluto stimolare particolarmente, raccogliendo riscontri più che positivi. L'obiettivo è quello di incentivare il traffico nei porti di recente acquisizione e, attraverso il multiscale, generare ricadute anche su quelli più consolidati come Cagliari, Olbia, Porto Torres e Golfo Aranci. Una strategia vincente che darà i primi risultati a partire già dalla prossima stagione delle crociere".

Il ritorno (con successo) di Seatrade Cruise MED

Nella città spagnola di Malaga si è tenuta la Fiera delle crociere del Mediterraneo. Grande partecipazione e numeri da record per la manifestazione, con gli scali italiani come grandi protagonisti della ripresa del settore



di Francesco Nittolo

Dopo l'assenza forzata dei porti italiani, causata dalle restrizioni dovute alla pandemia da Covid 19, gli scali tricolore hanno finalmente riavuto la possibilità di partecipare nuovamente alla Fiera Seatrade Cruise MED, che si è tenuta nella città di Malaga in Spagna, presso il 'Palacio de Ferias y Congresos de Málaga', il 14 e 15 di settembre; ospitando oltre 2000 partecipanti, più di 200 dipendenti delle compagnie di crociera presenti all'evento, un numero di espositori superiore a 150, per un totale di oltre 70 paesi coinvolti. La portualità italiana ha preso parte alla manifestazione, fiera e orgogliosa di poter raccontare il proprio modo di lavorare, che si nasconde dietro ai successi e ai numeri importanti che gli scali del nostro paese stanno raccogliendo nuovamente, dopo che le restrizioni per il virus li avevano drasticamente ridotti all'osso.

“Dopo tre anni di forzata sospensione delle partecipazioni a questa tipologia di manifestazioni, ci siamo ritrovati tutti insieme per un necessario momento di confronto e approfondimento; in Italia il traffico crociere mostra una costante ripresa, anche se un ritorno alle presenze pre-covid è previsto per un 2023, come ho avuto modo di commentare recentemente relativamente ai dati semestrali elaborati dalla struttura dell'associazione. Un segmento, quello delle crociere, che cresce grazie ai servizi efficienti dei nostri porti ma, naturalmente, per il forte richiamo turistico del nostro Paese che detiene beni culturali e paesaggi unici al mondo. Riteniamo, infatti, che la destination Italia vada valorizzata anche con queste forme di partecipazione”, ha commentato il Presidente di Assoport, Rodolfo Giampieri. “Ci siamo ritrovati nel cuore dell'industria crocieristica mondiale per dare uno slancio qualificato e globale all'azione di promozione degli scali del nostro sistema. In una

fitta serie di incontri con compagnie e stakeholders internazionali abbiamo potuto presentare i numerosi progetti di infrastrutturazione già intrapresi e di immediato avvio, abbiamo potuto proporre i nuovi itinerari definiti a seguito dell'avvio della ZES interregionale Adriatica e del recente ingresso del porto di Termoli nel nostro sistema. Nella due giorni spagnola, infine, abbiamo affrontato il delicato e attualissimo tema delle crociere 'carbon neutral', ovvero a impatto zero di CO₂; puntando principalmente sulle compagnie dotate di flotte moderne e performanti, in linea con i principi guida della transizione energetica e della sostenibilità, ambientale ed economica”, ha dichiarato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi.



I porti Liguri di Genova, Savona e La Spezia, che assieme costituiscono il primo sistema crocieristico italiano, hanno deciso di presentarsi insieme per promuovere, con un evento specifico, il territorio della Regione, già destinazione privilegiata nel Mediterraneo per le principali compagnie di crociera internazionali. Nel 2022 saranno oltre 14,3 milioni i passeggeri che sbarcheranno nelle destinazioni del Mediterraneo Occidentale, di cui ben il 12,8 % in Liguria (Dati Risposte Turismo).

L'occasione si è tradotta nell'evento, organizzato da Liguria International, AdSP del Mar Ligure Occidentale ed Orientale, dal titolo 'Liguria Coast: the Mediterranean ultimate cruise destination' che ha attirato l'interesse di membri dei media specializzati, operatori crocieristici ed itinerary planners, sempre alla ricerca di destinazioni interessanti da proporre ai propri passeggeri.

La Liguria è stata presentata come modello di best practice. Particolare attenzione è stata riservata all'illustrazione dei progetti di sviluppo dei tre porti liguri e dell'Aeroporto Cristoforo Colombo, ma anche all'attuale offerta di servizi, alla logistica per l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri, > 21

> 20

e all'organizzazione turistica specializzata nell'accoglienza dei crocieristi. È stato affrontato anche il tema delle risposte ai bisogni dei numerosi membri degli equipaggi delle navi da crociera ed a quella dell'accessibilità per i turisti diversamente abili. "Continuare a lavorare in modo integrato a un nuovo modello di crocieristica per il sistema portuale del Veneto". Questo, invece è il messaggio che è stato lanciato dalla delegazione veneziana guidata dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale lagunare, Fulvio Lino Di Blasio. "Venezia è tornata e gli operatori del settore si rendono conto del gran lavoro fatto nell'ultimo anno per assicurare le 200 toccate che abbiamo registrato nel 2022 dopo il cambio totale di paradigma determinato dall'intervento del Governo che, nell'agosto del 2021, ha imposto una ridefinizione dei flussi di accesso delle crociere alla laguna. E l'anno prossimo faremo anche di meglio: stiamo lavorando per arrivare ad almeno 300 toccate", ha annunciato, non nascondendo la sua soddisfazione, ancora Di Blasio.



AdSP Mar Ligure Occidentale e Orientale

"Certo, l'obiettivo di una stazione marittima dedicata a Porto Marghera lo raggiungeremo, come definito dal cronoprogramma, nel 2026 ma, nel frattempo, abbiamo già assicurato alle compagnie, grazie anche alla collaborazione di tutta la comunità portuale, l'accesso a ormeggi alternativi che quest'anno hanno permesso ai turisti di scoprire, oltre a Venezia, anche la città di Chioggia", ha poi concluso il numero uno dell'AdSP veneta.

A Malaga, con la delegazione veneta, era presente anche il Presidente di Venezia Terminal Passeggeri, Fabrizio Spagna: "Il decreto del governo ha rappresentato certamente una decisione unilaterale molto difficile da superare ma, mettendo a fattore comune le grandi professionalità presenti in VTP e il supporto del Commissario Straordinario, siamo riusciti a lavorare assieme per far fronte ad una complessa stagione estiva. Un percorso, che continuerà anche nei prossimi mesi, con l'obiettivo di ridare dignità al lavoro e al territorio, cercando non tanto di replicare un modello crocieristico che ha fatto il suo tempo, ma ideandone uno nuovo, improntato sulla sostenibilità e l'integrazione perfetta con il territorio, che sia ancora una volta di esempio



Di Blasio

per tutto il mondo".

Grande anche la soddisfazione espressa dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, Pasqualino Monti, che ha sottolineato i numeri e le opere che promuovono l'attività dell'Authority da lui guidata: "Abbiamo numeri in crescita: Palermo chiuderà il 2022 con oltre 600 mila crocieristi: se le navi viaggiassero a pieno carico, e ancora non succede, avremmo superato il milione. Siamo, dunque, molto soddisfatti. La Sicilia piace, la gente vuole visitarla ma per gli armatori è stata fondamentale la riqualificazione dei nostri scali. Dal primo ottobre, inoltre, sarà operativo il Palermo Cruise Terminal, inaugurato lo scorso maggio e consegnato alla West Sicily Gate. La società - che per trent'anni gestirà tutti i terminal dei porti che ricadono sotto la giurisdizione dell'AdSP - sta apportando alcune modifiche alla struttura e provvedendo agli arredi, agli allestimenti e alle misure di security, interventi propedeutici alla completa funzionalità del terminal". Nello stand 'Cruise Italy-One country many destinations', claim coniato e registrato da Assoportì per promuovere il sistema crocieristico nazionale, inoltre, sono intervenuti - insieme all'AdSP del Mar Tirreno Centrale - Tomaso Cognolato, CEO Terminal Napoli, e Giuseppe Amoruso, presidente del Salerno Cruise Terminal, nonché i prin- > 22



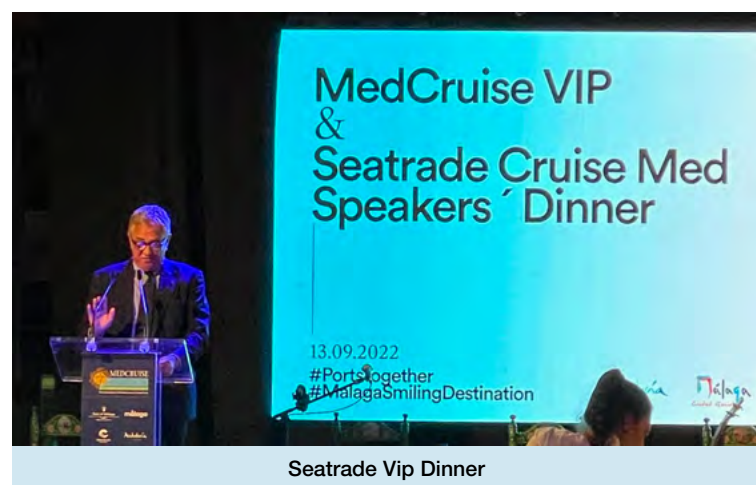
Spagna e Di Blasio

> 21

cipali cruise operators del sistema turistico-crociéristico della Regione Campania, per promuovere delle numerose destinazioni e attrazioni del territorio campano.

“Il grande successo dell’evento testimonia che il sistema portuale della Campania continua a ricoprire un ruolo di forte interesse per il traffico crociéristico e per tutti gli operatori del settore, confermato dalla crescita costante del numero di passeggeri. Nei porti di Napoli e Salerno, da gennaio ad agosto 2022, sono transitati oltre 700 mila crocieristi, con oltre 350 approdi, facendo registrare un incremento del 560% rispetto al 2021, cifra significativa nel panorama del sistema crociéristico del Mediterraneo e segnale tangibile della rapida ripresa nel post pandemia nei Porti di Napoli e Salerno”, ha fatto sapere l’AdSP del Mar Tirreno Centrale tramite una nota.

Intanto Seatrade Cruise Med a Malaga si chiude, per L’Au-



Seatrade Vip Dinner

torità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centrale, con la conferma della stagione 2023 di MSC Crociere al porto di Ancona. Saranno garantiti trenta accosti ogni venerdì, da aprile a novembre, di MSC Armonia, nave compatibile con il porto storico. Un risultato a cui si aggiungono le conferme ricevute a Malaga da Marella Cruises che nel 2023 tornerà con almeno sette toccate. In totale sono già 48 gli scali previsti per il porto dorico.

“Siamo felici che MSC Crociere abbia deciso di tornare il venerdì nel cuore del porto dorico, invece della domenica, una scelta che abbiamo cercato di favorire e che viene incontro alle richieste degli operatori commerciali. La presenza al Seatrade Cruise Med ci ha, inoltre, consentito di rinsaldare i legami con le altre compagnie che già scalano i nostri porti, d’individuare nuove chance di mercato, nell’ottica di uno sviluppo sostenibile dei traffici, e di favorire nuove occasioni di turismo nelle nostre regioni di riferimento”, ha affermato Vincenzo Garofalo, presidente dell’Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico centrale.

Una menzione davvero speciale la merita l’Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, che ha ricevuto il premio di ‘Destinazione dell’Anno’ nell’ambito dei prestigiosi Seatrade Cruise Awards.

La giuria dei Seatrade Cruise Awards, costituita da un panel indipendente di autorevoli esperti del settore, provenienti da tutto il mondo, ha premiato i player che hanno raggiunto



La premiazione del Porto di Taranto

risultati degni di nota nella cruise industry selezionandoli tra più di 120 candidati. Nella categoria ‘Destination of the year’, il porto di Taranto era nella triade dei finalisti, assieme alla città di Dubrovnik e al Sistema Portuale Cruise Britain. Grazie al prestigioso riconoscimento, la città-porto di Taranto rafforza il proprio brand come destinazione eccellente nel Mediterraneo davanti ad una platea internazionale, distinguendosi per la crescita esponenziale del turismo crociéristico nell’ultimo anno, pianificata e realizzata > 23



> 22

dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio nell'ottica di una strategia di sviluppo sostenibile, con il coinvolgimento degli attori locali e il supporto del Taranto Cruise Port.

“Il vero protagonista di questo risultato è la comunità portuale e territoriale ionica che ha accolto con grande entusiasmo gli scali crocieristici come occasione di rilancio, nonché di valorizzazione della vocazione turistica del territorio. Un ringraziamento va agli armatori che hanno scelto di inserire il Porto di Taranto negli itinerari delle loro navi ed in particolare a MSC Crociere”, ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Ionio, Andrea Agostinelli.

Anche l'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale, assieme alla società Porto di Livorno 2000 che gestisce il terminal passeggeri del porto labronico, ha partecipato a Seatrade, con lo scopo di rafforzare l'immagine dei porti del Sistema all'estero e per promuovere con forza il rilancio delle atti-



Massimo Deiana, Valeria Mangiarotti ed Emilio Freeman della compagnia crocieristica Seadream Yacht Club



Claudio Capuano, Francesca Morucci, dell'Area Promozione Porti Alto Tirreno

vità crocieristiche. È stato il dirigente promozione, Claudio Capuano, con Francesca Morucci, dell'Area Promozione, a rappresentare le potenzialità e le opportunità dei porti del sistema portuale dell'Alto Tirreno, dando risposte concrete sia in termini operativi portuali che di offerta turistica sul territorio, anche grazie alla partecipazione della dirigente della Porto di Livorno 2000 Federica Matteucci.

“Dopo tre anni di stop, i porti italiani sono ritornati al Seatrade MED per dare voce ad uno dei settori più importanti dell'economia nazionale. L'importante riconoscimento ottenuto dallo scalo di Taranto non vale solo per il porto pugliese, ma anche per tutto il nostro Paese, che si riconferma con forza prima destinazione crocieristica del Mediterraneo. Per il biennio 2022-2023 ci saranno ulteriori spazi di crescita per un segmento di mercato nel quale Livorno, Piombino e i porti elbani, vantano una presenza strategica”, ha sottolineato Capuano, esprimendo un forte apprezzamento per il premio Destination of The Year, vinto dal porto di Taranto nell'ambito del Seatrade Cruise Award. All'evento spagnolo era presente anche l'AdSP del Mare di Sardegna, nell'occasione rappresentata dal Presidente, Massimo Deiana, e dalla responsabile Marketing, Valeria Mangiarotti.

“Nel mondo delle crociere si è finalmente ripreso a respi-

rare aria di cambiamento e a guardare ad una crescita che andrà oltre le normali previsioni. L'edizione 2022 del Seatrade Med ha riportato un clima di grande ottimismo e i nostri porti giocheranno un ruolo da protagonisti nel nuovo scenario post pandemia. La nostra proposta diversificata di infrastrutture ed escursioni, governata da un sistema unico, si è rivelata ancora una volta vincente e accattivante, soprattutto per le compagnie crocieristiche con navi di medie e piccole dimensioni, ma non per questo prive di potenziale di crescita. Un target che, per questo primo appuntamento fieristico, abbiamo voluto stimolare particolarmente, raccogliendo riscontri più che positivi. L'obiettivo è quello di incentivare il traffico nei porti di recente acquisizione e, attraverso il multiscale, generare ricadute anche su quelli più consolidati come Cagliari, Olbia, Porto Torres e Golfo Aranci. Una strategia vincente che darà i primi risultati a partire già dalla prossima stagione delle crociere”, ha affermato Massimo Deiana, numero uno dell'Authority sarda.

Per l'AdSP del Mare Adriatico Centrale l'obiettivo della partecipazione alla manifestazione era quello di “incontrare le principali compagnie di navigazione crocieristica per proporre gli scali attivi nel settore, Ancona, Pesaro e Ortona, e quindi il turismo nelle Marche e in Abruzzo, e presentare anche Adrijo, la rete dei musei virtuali di otto porti adriatici realizzata con il progetto europeo Remember”.

“Le crociere sono senz'altro un'opportunità di sviluppo per i porti e le città di accoglienza, così come rappresentano uno straordinario strumento per far conoscere ai crocieristi la bellezza di territori unici come quelli di Marche e Abruzzo stimolando la crescita del turismo”, ha sottolineato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo.

Per i porti italiani dunque è stata una grande occasione di confronto tra di loro, ma anche e soprattutto con nuove e diverse realtà del mondo della portualità con le quali instaurare proficue collaborazioni per il futuro. Per la manifestazione è stato un ritorno in grande stile, con l'ambizione e l'auspicio di ritrovarsi tutti insieme per il prossimo appuntamento targato Seatrade, a Miami, dall'1 al 4 maggio del 2023.

La darsena servizi bonificata ritorna all'Autorità portuale

La società Eni Rewind ha avviato le interlocuzioni con l'Autorità di Sistema Portuale per la riconsegna della Darsena Servizi, lo specchio acqueo a ridosso dell'area industriale in cui fu riscontrato inquinamento da benzene, attualmente bonificato attraverso un piano di azione attuato dalla multinazionale. L'intervento ambientale, richiesto dal Comune a Eni Rewind, è stato avviato dalla società ambientale di Eni nel marzo 2019, dopo la conclusione della gara d'appalto europea. Negli ultimi anni sono state eseguite ulteriori campagne di monitoraggio ambientale, richieste dagli Enti, che hanno confermato l'assenza di contaminazione nel mare e nell'aria. Nell'ambito di tavoli tecnici convocati dal Comune si è deciso di provvedere al completamento del sistema di emungimento della falda all'interno dell'area con il suo collegamento, agli impianti di trattamento acque della società, presenti nello stabilimento. Eni Rewind ha inoltre completato le attività di ripristino dello stato dei luoghi e la smobilitazione delle attrezzature di cantiere. Per gli interventi eseguiti dal 2010 la società ha speso 6,5 milioni, comprese le attività preliminari di indagine per lo sviluppo del progetto di bonifica e di rimozione e smaltimento delle linee interrato. Mariangela Pala



Il boom della nautica

La ripresa alla grande del turismo in Sardegna si accompagna al boom del diporto nautico che ha fatto registrare un movimento nei porti mai visto in passato. La voglia di vacanze ha superato le paure per la crisi e chi ha potuto non ha esitato a viaggiare. Anche per mare. A fine mese si tireranno le somme con i numeri del settore che saranno sicuramente positivi. Intanto si può cominciare a fare alcune valutazioni da cui ripartire per pensare a come si possa migliorare affinché una stagione di successo non sia un fenomeno transitorio, quanto un passo per una programmazione duratura nel tempo. Già al Salone nautico di Genova, che si apre oggi alla Fiera, saranno presentate le statistiche del diporto con il rapporto annuale realizzato da Ucina Confindustria (Unione Nazionale dei Cantieri e delle Industrie nautiche). Le anticipazioni confermano il primato dell' Italia nel mondo per la costruzione e vendita di maxy yacht. Per il mercato nazionale l' anno chiuderà con ricavi superiori al 30 per cento rispetto al 2021 toccando un fatturato di sei miliardi di euro. Prospettive interessanti, soprattutto in un periodo di crisi globale, per un settore che si avvicina al due per cento del Pil italiano. A leggere le cronache dell' estate la Sardegna non solo non è rimasta indietro, ma ha beneficiato in pieno di questa ripartenza dopo pandemia. Le foto pubblicate dai media e sui social sono addirittura inquietanti: a Ferragosto le immagini di un drone in volo sull' arcipelago della Maddalena, mostravano centinaia di imbarcazioni pullulare in ogni cala. Un pienone mai visto, persino preoccupante per il delicato ecosistema del parco marino e per i possibili incidenti che puntuali sono accaduti. Quando c' è tanto affollamento, quando tanta gente va per mare, si alza ovviamente la soglia di rischio perché si ritrovano al timone di barche e gommoni molti inesperti a cui si aggiungono incivili e ignoranti che non sanno le basilari norme del diporto. Naviganti della domenica che hanno noleggiato un charter, pure con la patente nautica, ma che non ricordano le regole delle precedenza e degli incroci in mare, non riconoscono i segnali di pericolo, non leggono le mappe e non si informano sulle condizioni meteo mettendo a rischio l' incolumità di tutti. Così abbiamo visto i video di barche a vela spiaggiate perché lasciate incustodite alla fonda. Natanti incagliati in bassi fondali per non aver verificato la profondità. Subacquei sfiorati da imbarcazioni che non rispettano i cento metri dal segnale. E certo non bastano le innumerevoli multe comminate dalle forze dell' ordine e dalla forestale a fermare l' aumento di chi non rispetta le misure di sicurezza. In Sardegna la rete dei porti funziona bene e presenta un' offerta ricettiva seconda solo alla Liguria con 20 mila posti barca nelle marine di tutta l' Isola. Nel complesso la stagione è stata positiva ovunque, come dimostra il boom di barche provenienti da Spagna e Francia. L' attuale ripresa deve far riflettere i politici sardi con leggi e incentivi finalizzati a richiamare "clienti" italiani e da ogni parte d' Europa. C' è però molto da fare e in fretta. Intanto mancano figure professionali, considerando la grande richiesta di skipper, meccanici, motoristi, tecnici capaci di riparare l' elettronica di bordo. I pochi bravi e conosciuti nelle marine dell' isola sono contesi come i chirurghi più famosi. Identico discorso per cantieristica, manutenzione e riparazioni, con enormi possibilità in parallelo al crescere del mercato. Dunque sono sempre più valide le scelte **dell' Authority** e del Comune di Cagliari che hanno diversi progetti riguardo allo sviluppo dell' area portuale. Ma sulla medesima linea si devono muovere tutti i porti dell' Isola con la rete che deve diventare sistema collegandosi alle iniziative locali e del territorio. Per questo bisogna incrementare la formazione con corsi regionali e la specializzazione nelle scuole professionali sull' esempio dei programmi organizzati a Viareggio dalla Fondazione Ysrl e dall' Istituto tecnico superiore per avviare i giovani allo yachting. L' importante è puntare su professionalità e qualità. Non si può avere un bel porto di 250 posti barca con solo due bagni e due docce, il bar che alle 8 non ha più "cornetti" e il paese distante sette chilometri senza un collegamento seppure stagionale. Sembrano dettagli, ma dalle piccole cose e dalla cura dei particolari si afferma il successo di un marchio turistico. Carlo Figari.



Porto canale Cagliari: bando per assunzione ex lavoratori

Assessora Zedda, battaglia continua non lasciamo indietro nessuno

Al via l' Avviso da quasi 600mila euro, tra risorse Feg e risorse regionali, per gli incentivi alle imprese che assumeranno gli ex lavoratori del Porto canale di Cagliari, appartenenti al bacino dei 190. Ad annunciarlo la vice presidente della Giunta regionale, Alessandra Zedda, che esprime soddisfazione per il Bando pubblicato dall' Aspal a favore degli ex lavoratori del Porto industriale di Cagliari. "La battaglia continua, non lasciamo indietro nessuno - afferma l' assessore Zedda - utilizziamo tutte le risorse disponibili, tra cui quelle Feg - lo strumento dell'Unione Europea che promuove la ricollocazione nel mercato del lavoro attraverso percorsi di politica attiva individualizzati, in favore degli ex lavoratori del Porto Canale. Gli incentivi - spiega l' esponente dell' esecutivo Solinas - sono 125 e variano dai 3.500 euro (per i contratti a tempo determinato per un minimo di 12 mesi) ai 6.500 euro (per quelli a tempo indeterminato) ed andranno alle imprese in possesso dei requisiti previsti dal bando, che hanno già avviato le assunzioni (a partire dall' 8 ottobre 2020) o assumeranno in futuro, nei prossimi mesi, gli ex dipendenti del Porto Canale". Le domande, che dovranno essere inoltrate solo in seguito alle assunzioni, potranno essere presentate a partire dal 3 ottobre prossimo e fino al 30 giugno del 2023. L' avviso è a sportello, le domande saranno quindi esaminate in ordine di arrivo e fino all' esaurimento delle risorse. Il testo integrale dell' avviso pubblico è consultabile sul sito web della Regione Sardegna.

Crociere, più richieste Oristano e Arbatax nuovi attracchi dal 2023

Il settore crociere è in ripresa e nel prossimo anno l'Autorità di sistema portuale della Sardegna vorrebbe allargare il mercato per consentire anche ai porti di Oristano e Arbatax di accogliere i croceristi come accade negli altri scali marittimi. Le condizioni sono state poste a Malaga durante la manifestazione fieristica Seatrade Med a cui l'Autorità portuale ha preso parte col presidente Massimo Deiana e la responsabile del marketing Valeria Mangiarotti. Flotte piccole e medie L'obiettivo è l'ampliamento delle compagnie crocieristiche aprendo alle flotte navali di piccole e medie dimensioni; un target che consentirebbe ai porti di Oristano e di Arbatax di fare un salto di qualità ma anche di aumentare gli arrivi nei porti già consolidati di Cagliari, Olbia, Porto Torres e Golfo Aranci. Il numero di navi e passeggeri trasportati è in ripresa dopo la timida ripartenza post Covid del 2021: nei primi otto mesi dell'anno ci sono stati nei porti dell'Isola 114 approdi e 133 mila passeggeri, oltre il doppio di quelli registrati l'anno precedente. «Per le crociere si è ripreso a respirare aria di cambiamento e riteniamo che la crescita possa andare oltre le normali previsioni», spiega Massimo Deiana. «La nostra proposta di infrastrutture ed escursioni si è rivelata ancora una volta vincente e accattivante soprattutto per compagnie crocieristiche con navi di medie e di piccole dimensioni ma non per questo prive di potenziale di crescita». Alla Fiera del Mediterraneo non poteva mancare una riflessione sulle ripercussioni del prezzo sempre più alto del combustibile e, come strategia d'uscita, si punta sull'utilizzo di carburanti alternativi. Infrastrutture inadeguate Il settore delle crociere è dunque in forte ripresa, le flotte stanno aumentando di numero, ma il global chairman di Cruise Lines International, Pierfrancesco Vago, ha rivolto una richiesta d'aiuto ai decisori politici internazionali e anche a quelli italiani. «Servono infrastrutture adeguate, attendiamo la consegna di 78 navi tra il 2022 e il 2027», ha detto Vago. «Le compagnie hanno investito per questo 47 miliardi di euro con una ricaduta di 200 miliardi sull'economia continentale». Le società navali dell'industria delle vacanze stanno poi puntando sulle nuove tecnologie per la salvaguardia dell'ambiente. Il gas naturale liquefatto, il carburante marino più pulito oggi disponibile su larga scala è diventato realtà. La richiesta delle compagnie navali specializzate in crociere è quella di avere infrastrutture adeguate e pienamente accessibili, come le banchine elettrificate su cui sta già operando l'Autorità del Mare di Sardegna, ma anche incentivi finalizzati allo sviluppo di carburanti green. A. F



PORTO TORRES

Rivoluzione al porto nell'ex mercato ittico nasce un centro servizi

L'Authority investe 2,7 milioni. Pubblicata la gara



Massimo Deiana è il presidente dell'Autorità di sistema: «La struttura diventerà il cuore dell'attività portuale»

di **Gavino Masia**

Porto Torres L'Autorità di sistema portuale ha pubblicato la gara per la riqualificazione dell'ex mercato ittico. La struttura all'interno del porto civico sarà adibita ad uffici dell'Adsp, sala conferenze e centro servizi per il porto. Finalmente una buona notizia sulle opere pubbliche più datate della portualità turritana, che attendeva da anni di vedere completata e trasformata una struttura che diventerà un centro servizi.

La gara è stata pubblicata qualche giorno fa – con importo a base d'appalto pari a 2 milioni e 752mila euro – e sarà una riqualificazione totale quella che l'impresa aggiudicataria dei lavori dovrà mettere in atto per l'edificio della banchina della Teleferica, entrato nella disponibilità dell'Adsp dopo la firma, nel dicembre 2017, del protocollo d'intesa con la Regione e il Comune. Il progetto esecutivo

prevede un riassetto della distribuzione interna dei locali del fabbricato, il completamento delle finiture e degli impianti, la realizzazione della copertura, delle pareti e l'adeguamento della gradonata della sala originariamente destinata alle aste del mercato ittico e riconvertita a sala conferenze.

Ma nelle intenzioni dell'Autorità di sistema il restyling riguarderà soprattutto le pareti esterne: il piano superiore verrà infatti avvolto e ripulito con una "pelle" metallica realizzata con pannellature forate di zinco titanio, altamente resistenti all'aggressione della salsedine, che conferirà all'edificio una nuova configurazione architettonica omogenea e ben inserita nel contesto portuale e paesaggistico. Internamente, invece, il progetto prevede la suddivisione del plesso in quattro aree ben definite e già concordate all'atto della firma del protocollo. Ovvero uffici dell'Autorità por-

Il progetto

La struttura ospiterà gli uffici dell'Adsp, una sala conferenze, un centro servizi e un mercato ittico. A destra il rendering



tuale, una sala conferenze da circa 170 posti che conserverà la gradonata dalla tipica forma a ventaglio e un centro servizi per il porto da adibire ad uffici del cluster portuale. La parte nord della struttura potrà essere destinata, in futuro, a mercato ittico, con la previsione di una grande sala centrale, area servizi per celle frigorifere, una cucina, depositi, uffici, servizi igienici e locali tecnici. La parte esterna della

struttura, circa 6mila metri quadri, avrà un accesso carrabile con posti auto ed una sistemazione a verde con essenze autoctone.

«Stiamo entrando nel vivo della consistente opera di infrastrutturazione e rivoluzione che interesserà lo scalo di Porto Torres per i prossimi anni – dichiara Massimo Deiana, presidente dell'Adsp del mare di Sardegna –. Dopo un lungo periodo di progettazio-

ne, rallentata dalla pandemia e da non pochi necessari adeguamenti normativi dei progetti originari allo stato di fatto dell'edificio, possiamo finalmente passare alla fase operativa per la riqualificazione di una struttura che, oltre a diventare il cuore pulsante della comunità portuale del nord ovest, contribuirà ad un rilancio architettonico e paesaggistico della parte di lungomare della Teleferica».

All'Asinara il congresso di medicina sportiva confronto tra esperti, studenti e atleti apneisti

L'incontro si è svolto nella sede del Parco. Focus anche su disabilità, Covid e nuove patologie



A chiudere il congresso è stato il corso sia teorico che pratico per l'immersione con bombole tenuto dal diving Cala d'Oliva

Porto Torres Numerosi medici dello sport e di famiglia, infermieri, atleti apneisti e studenti dell'istituto d'istruzione superiore Paglietti hanno animato la due giorni del congresso di medicina sportiva tenuto nella sede della casa del Parco dell'Asinara. L'evento è stato organizzato dall'Associazione medico-sportiva sassarese e patrocinata dall'Ente parco e dal comune di Porto Torres, con l'adesione del centro Iperbarico sassarese, il circolo velico Torres di Stintino, il centro diving di

Cala d'Oliva e il comitato regionale della Federazione italiana nuoto.

Il medico sportivo Alberto Masala ha introdotto l'argomento sulla disciplina dell'apnea, illustrandone la fisiologia, mentre il professor Filippo Tocco, direttore della scuola di specializzazione in Medicina dello sport di Cagliari, ha presentato alcuni dei suoi lavori su degli apneisti di élite eseguiti a 30 metri di profondità. Salvatore Scarduzio ha invece presentato una relazione sulla vela riguardante le barche



Il congresso sull'isola dell'Asinara è stato organizzato dall'Associazione medico-sportiva sassarese ed è stato patrocinato da Ente parco e Comune

modificate per i velisti disabili, alcune delle quali erano presenti nel molo di Cala d'Oliva. Al convegno era particolarmente atteso l'intervento del professor Sergio Babudieri, direttore della clinica delle malattie infettive di Sassari, che ha intrattenuito i congressisti sulle problematiche del Covid ribadendo che allo stato attuale è notevolmente diminuita la pericolosità della malattia, anche se per i soggetti con pluripatologie rimane sempre un rischio elevato. Numerose le domande dei parteci-

panti, alle quali il professore ha risposto raccontando pure diversi episodi accaduti durante l'emergenza pandemica in corsia.

La mattinata si è poi conclusa con l'interessante relazione del cardiologo Salvatore Uleri sulla sindrome di Brugada, una patologia relativamente nuova che può scatenare in alcuni casi delle aritmie mortali.

La giornata finale ha previsto il corso teorico-pratico per l'immersione con le bombole tenuto dagli istruttori Alessandro Masala e Sanda, titolari del diving di Cala d'Oliva e campioni entrambi di apnea. Masala, tra l'altro, proprio in questi giorni sta svolgendo degli allenamenti sulla gestione della compensazione e di preparazione al prossimo campionato del mondo Cmas di ottobre. (g.m.)

Teatro, un seminario con Thiasos company

Porto Torres Il teatro comunale Andrea Parodi ospiterà domani alle 20.30 la compagnia anglo-polacca Thiasos Theatre Company, che realizzerà un breve workshop riservato agli allievi del laboratorio teatrale per giovani e adulti organizzato da La Camera chiara e condotto da Stefano Chessa. La partecipazione è comunque estesa anche a tutti coloro che intendono prendere parte al laboratorio autunnale della stagione 2022-2023. Si tratta di un incontro formativo del tutto eccezionale che farà da anteprima alla nuova annualità

del laboratorio che prenderà il via il 5 ottobre alle 20.30. Il workshop e performance da Cyclops racconta di come l'eroe Ulisse sconfigge Polifemo. Durante il racconto sono previste canzoni, balli e «battute maleducate». Fondata nel 1997, Thiasos Theatre Company è specializzata in spettacoli interculturali di opere classiche greche con musica originale e danza tratte da antiche tradizioni. Per partecipare al workshop, l'associazione chiede di inviare nome, cognome e indirizzo mail a info.lacamerachiarata@gmail.com. (g.m.)



Nelle vie del centro storico e a Balai la processione in onore di Padre Pio

La chiesa della Beata Vergine della Consolata ha festeggiato la ricorrenza dell'anniversario della morte di San Pio da Pietrelcina. Dopo la messa, celebrata da don Gavino Sanna, i vigili del fuoco in alta uniforme hanno portato in spalla San Pio per le vie del centro storico e Balai. Nel corteo anche i rappresentanti delle istituzioni e le associazioni culturali Etnos e Intragnas. (g.m.)

DIARIO

PORTO TORRES

FARMACIA DI TURNO
Manca Arru, via Balai.
Tel. 079/514781.

RIFORNITORI DI TURNO

tutti self service.

NUMERI UTILI

Guardia medica, reg. Andriolu, 079/510392
Avis ambulanza 079/516068
Carabinieri 079/502432, 112
Vigili del Fuoco 079/513282, 115
Polizia 079/514888, 113
Guardia di Finanza: 079/514890, 117
Vigili urbani, 079/5008500
Capitaneria 0789/563670, 0789/563672, fax 0789/563676, emergenza in mare 079/515151, 1530.

SORSO

FARMACIA DI TURNO
Sircana, piazza Marginesu 22.
Tel. 079/350102.

NUMERI UTILI

Guardia medica e pronto soccorso, via Sennori 9, tel. 079/3550001.
Carabinieri, via Gramsci (angolo viale Marina). Tel. 079/350150.
Avis, tel. 079/350646.

Porto Torres, via a riqualificazione dell' ex mercato ittico

Pubblicata la procedura di gara, in campo quasi 3 milioni

(ANSA) - PORTO TORRES, 24 SET - La trasformazione dell' ex mercato ittico di Porto Torres in centro servizi per il porto entra nella fase operativa. E' stata pubblicata la procedura di gara con importo a base d' appalto pari a circa 2 milioni e 752 mila euro. Il progetto esecutivo prevede un riassetto della distribuzione interna dei locali, il completamento delle finiture e degli impianti e altri interventi. L' area originariamente destinata alle aste del mercato ittico diventerà una sala conferenze. Previsto il restyling delle pareti esterne: il piano superiore sarà avvolto e riplasmato con una "pelle" metallica realizzata con pannellature forate di zinco titanio, altamente resistenti all' aggressione della salsedine. Questo - spiega l' Autorità portuale - conferirà all' edificio una nuova configurazione architettonica omogenea e ben inserita nel contesto portuale e paesaggistico. Il progetto prevede la suddivisione in quattro aree: uffici dell' Autorità di Sistema Portuale, una sala conferenze da circa 170 posti che conserverà la gradonata dalla tipica forma a ventaglio e un centro servizi per il porto da adibire ad uffici del cluster portuale. La parte nord della struttura, infine, potrà essere destinata, in futuro, a mercato ittico, con la previsione di una grande sala centrale, area servizi per celle frigorifere, una cucina, depositi, uffici, servizi igienici e locali tecnici. "Stiamo entrando nel vivo della consistente opera di infrastrutturazione e rivoluzione che interesserà lo scalo di Porto Torres per i prossimi anni - dice Massimo Deiana, presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - la riqualificazione della struttura, oltre a diventare il cuore pulsante della comunità portuale del nord ovest, contribuirà ad un rilancio architettonico e paesaggistico della parte di lungomare della Teleferica".

Porto Torres, pubblicata la gara per la riqualificazione dell' ex Mercato ittico

La struttura sarà adibita ad uffici dell' AdSP, sala conferenze e centro servizi per il porto

Cagliari, 24 settembre 2022 - Il completamento e la trasformazione dell' ex Mercato Ittico di Porto Torres in centro servizi per il porto entrano ufficialmente nella fase operativa. È di qualche giorno fa la pubblicazione della procedura di gara con importo a base d' appalto pari a circa 2 milioni e 752 mila euro. Una riqualificazione totale, quella che l' impresa aggiudicataria dei lavori dovrà mettere in atto per l' edificio della banchina della Teleferica, entrato nella disponibilità dell' AdSP dopo la firma, nel dicembre 2017, del protocollo d' intesa con la Regione Sardegna ed il Comune. Il progetto esecutivo prevede un riassetto della distribuzione interna dei locali del fabbricato; il completamento delle finiture e degli impianti; la realizzazione della copertura, delle pareti e l' adeguamento della gradonata della sala originariamente destinata alle aste del mercato ittico e riconvertita a sala conferenze. Ma, soprattutto, un restyling delle pareti esterne, il cui piano superiore verrà avvolto e ripasmato con una 'pelle' metallica realizzata con pannellature forate di zinco titanio, altamente resistenti all' aggressione della salsedine, che conferirà all' edificio una nuova configurazione architettonica omogenea e ben inserita nel contesto portuale e paesaggistico. Internamente, il progetto prevede la suddivisione del plesso in quattro aree: uffici dell' Autorità di Sistema Portuale, una sala conferenze da circa 170 posti che conserverà la gradonata dalla tipica forma a ventaglio e un centro servizi per il porto da adibire ad uffici del cluster portuale. La parte nord della struttura, infine, potrà essere destinata, in futuro, a mercato ittico, con la previsione di una grande sala centrale, area servizi per celle frigorifere, una cucina, depositi, uffici, servizi igienici e locali tecnici. La parte esterna della struttura, circa 6 mila metri quadri, avrà un accesso carrabile con posti auto ed una sistemazione a verde con essenze autoctone. ' Stiamo entrando nel vivo della consistente opera di infrastrutturazione e rivoluzione che interesserà lo scalo di Porto Torres per i prossimi anni - dice Massimo Deiana, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - Dopo un lungo periodo di progettazione, rallentata dalla pandemia e da non pochi necessari adeguamenti normativi dei progetti originari allo stato di fatto dell' edificio, possiamo finalmente passare alla fase operativa per la riqualificazione di una struttura che, oltre a diventare il cuore pulsante della comunità portuale del nord ovest, contribuirà ad un rilancio architettonico e paesaggistico della parte di lungomare della Teleferica'.

Porto Torres, pubblicata la gara per la riqualificazione dell' ex mercato ittico

La struttura sarà adibita ad uffici dell' AdSP, sala conferenze e centro servizi per il porto

Cagliari - Il completamento e la trasformazione dell' ex Mercato Ittico di Porto Torres in centro servizi per il porto entrano ufficialmente nella fase operativa è di qualche giorno fa la pubblicazione della procedura di gara con importo a base d' appalto pari a circa 2 milioni e 752 mila euro. Una riqualificazione totale, quella che l' impresa aggiudicataria dei lavori dovrà mettere in atto per l' edificio della banchina della Teleferica, entrato nella disponibilità dell' AdSP dopo la firma, nel dicembre 2017, del protocollo d' intesa con la Regione Sardegna ed il Comune. Il progetto esecutivo prevede un riassetto della distribuzione interna dei locali del fabbricato; il completamento delle finiture e degli impianti; la realizzazione della copertura, delle pareti e l' adeguamento della gradonata della sala originariamente destinata alle aste del mercato ittico e riconvertita a sala conferenze. Ma, soprattutto, un restyling delle pareti esterne, il cui piano superiore verrà avvolto e riplasmato con una "pelle" metallica realizzata con pannellature forate di zinco titanio, altamente resistenti all' aggressione della salsedine, che conferirà all' edificio una nuova configurazione architettonica omogenea e ben inserita nel contesto portuale e paesaggistico. Internamente, il progetto prevede la suddivisione del plesso in quattro aree: uffici dell' Autorità di Sistema Portuale, una sala conferenze da circa 170 posti che conserverà la gradonata dalla tipica forma a ventaglio e un centro servizi per il porto da adibire ad uffici del cluster portuale. La parte nord della struttura, infine, potrà essere destinata, in futuro, a mercato ittico, con la previsione di una grande sala centrale, area servizi per celle frigorifere, una cucina, depositi, uffici, servizi igienici e locali tecnici. La parte esterna della struttura, circa 6 mila metri quadri, avrà un accesso carrabile con posti auto ed una sistemazione a verde con essenze autoctone "Stiamo entrando nel vivo della consistente opera di infrastrutturazione e rivoluzione che interesserà lo scalo di Porto Torres per i prossimi anni - dice Massimo Deiana, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - Dopo un lungo periodo di progettazione, rallentata dalla pandemia e da non pochi necessari adeguamenti normativi dei progetti originari allo stato di fatto dell' edificio, possiamo finalmente passare alla fase operativa per la riqualificazione di una struttura che, oltre a diventare il cuore pulsante della comunità portuale del nord ovest, contribuirà ad un rilancio architettonico e paesaggistico della parte di lungomare della Teleferica".

Porto Torres: ristrutturazione ex Mercato Ittico, al via la gara d'appalto da 2,7 milioni

L'area sarà completamente riqualificata con uffici, sala conferenze e centro servizi

Entra nella fase operativa il completamento e la trasformazione dell'ex Mercato Ittico di Porto Torres in centro servizi per lo scalo portuale. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha pubblicato la procedura di gara con importo a base d'appalto di 2 milioni e 752 mila euro. Una riqualificazione totale quella che l'impresa aggiudicataria dei lavori dovrà mettere in atto per l'edificio della banchina della Teleferica, entrato nella disponibilità dell'Autorità nel dicembre del 2017 dopo la firma del protocollo d'intesa con la Regione Sardegna ed il Comune. Il progetto prevede la sistemazione interna dei locali, il completamento delle finiture e degli impianti, la realizzazione della copertura, delle pareti e l'adeguamento della gradonata della sala originariamente destinata alle aste del mercato ittico e riconvertita a sala conferenze. Ma ci sarà soprattutto un restyling delle pareti esterne, il cui piano superiore verrà avvolto e riplasmato con un involucro metallico realizzato con pannelli forati di zinco-titanio, resistenti alla salsedine, che conferirà all'edificio una nuova configurazione ben inserita nel contesto portuale e paesaggistico. Internamente il progetto prevede la suddivisione dell'edificio in quattro aree: uffici dell'Autorità Portuale, una sala conferenze da 170 posti e un centro servizi da adibire ad uffici. La parte nord della struttura, infine, potrà essere destinata, in futuro, a mercato ittico, con la previsione di una sala centrale, area per celle frigorifere, una cucina, depositi, uffici, servizi igienici e locali tecnici. La parte esterna della struttura, circa 6 mila metri quadri, avrà un accesso per le auto con parcheggi ed una sistemazione a verde con essenze autoctone. (Unioneonline/EC)

Porto Torres, pubblicata la gara per riqualificazione dell'ex mercato ittico

Porto Torres. Pubblicata la gara per la riqualificazione dell'ex Mercato ittico di Porto Torres: la struttura sarà adibita ad uffici dell'AdSP, sala conferenze e centro servizi per il porto. Il completamento e la trasformazione dell'ex Mercato Ittico di Porto Torres in centro servizi per il porto entrano ufficialmente nella fase operativa. È di qualche giorno fa la pubblicazione della procedura di gara con importo a base d'appalto pari a circa 2 milioni e 752 mila euro. Una riqualificazione totale, quella che l'impresa aggiudicataria dei lavori dovrà mettere in atto per l'edificio della banchina della Teleferica, entrato nella disponibilità dell'AdSP dopo la firma, nel dicembre 2017, del protocollo d'intesa con la Regione Sardegna ed il Comune. Il progetto esecutivo prevede un riassetto della distribuzione interna dei locali del fabbricato; il completamento delle finiture e degli impianti; la realizzazione della copertura, delle pareti e l'adeguamento della gradonata della sala originariamente destinata alle aste del mercato ittico e riconvertita a sala conferenze. Ma, soprattutto, un restyling delle pareti esterne, il cui piano superiore verrà avvolto e ripasmato con una "pelle" metallica realizzata con pannellature forate di zinco titanio, altamente resistenti all'aggressione della salsedine, che conferirà all'edificio una nuova configurazione architettonica omogenea e ben inserita nel contesto portuale e paesaggistico. Internamente, il progetto prevede la suddivisione del plesso in quattro aree: uffici dell'Autorità di Sistema Portuale, una sala conferenze da circa 170 posti che conserverà la gradonata dalla tipica forma a ventaglio e un centro servizi per il porto da adibire ad uffici del cluster portuale. La parte nord della struttura, infine, potrà essere destinata, in futuro, a mercato ittico, con la previsione di una grande sala centrale, area servizi per celle frigorifere, una cucina, depositi, uffici, servizi igienici e locali tecnici. La parte esterna della struttura, circa 6 mila metri quadri, avrà un accesso carrabile con posti auto ed una sistemazione a verde con essenze autoctone. "Stiamo entrando nel vivo della consistente opera di infrastrutturazione e rivoluzione che interesserà lo scalo di Porto Torres per i prossimi anni – dice Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – Dopo un lungo periodo di progettazione, rallentata dalla pandemia e da non pochi necessari adeguamenti normativi dei progetti originari allo stato di fatto dell'edificio, possiamo finalmente passare alla fase operativa per la riqualificazione di una struttura che, oltre a diventare il cuore pulsante della comunità portuale del nord ovest, contribuirà ad un rilancio architettonico e paesaggistico della parte di lungomare della Teleferica".



L'Autorità portuale crede nella ripresa e infatti ha previsto una nuova banchina per i giganti del mare



La stagione lunga del centro: due navi con 3500 crocieristi

Msc Orchestra e Aida Stella all'Isola Bianca per poi andare in Spagna
Il mercato si riprende pian piano: da marzo ad agosto sbarcati in 39mila

Olbia Turisti d'autunno che allungano la stagione estiva. Ne sono sbarcati 39 mila 500 dalle due navi da crociera ormeggiate all'Isola Bianca. Due eleganti alberghi galleggianti full optional: la Msc Orchestra, in partenza per un tour sulle onde del Mediterraneo tra Francia, Spagna e Portogallo, e la Aida Stella, con rotta verso la Spagna.

I vacanzieri hanno preso d'assalto il centro storico, ormai abituato ad accogliere i crocieristi che sbarcano dai giganti del mare, un flusso interrotto solamente dal Covid. Il lockdown aveva infatti colpito in maniera pesante il mercato delle crociere, azzerando l'arrivo delle navi in Sardegna. Ma con l'allentamento delle misure antipandemia e la possibilità di viaggiare di nuovo, la voglia di crociera è pian piano



Doppietta

Non è la prima volta che due navi da crociera fanno scalo insieme ma l'impatto visivo e il flusso di turisti lo rendono importante

ritornata e i numeri lo confermano.

Dal mese di marzo ad agosto sono 39 mila i passeggeri sbarcati a Olbia. Non tantissimi certo se si guarda ai 126mila registrati nel 2019, ma di sicuro rappresentano un segnale di ripresa del mercato che fa ben sperare per il futuro. Il 2022 dovrebbe concludersi per lo scalo dell'isola Bianca toccando quota 55 navi.

Nel corso di quest'anno l'Isola Bianca ha potuto abbracciare per quattro volte la Valiant Lady, ammiraglia della neonata compagnia crocieristica del segmento lusso Virgin Voyages. E ancora il multiscaleo dell'Aida Stella e il grande ritorno della Msc Orchestra.

Ma la conferma che il mercato delle crociere sia un elemento fondamentale della offerta turistica di Olbia e

che nel futuro sia destinato a crescere ancora, arriva dalla volontà dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna di realizzare un nuovo attracco dedicato proprio ai giganti dell'accoglienza sulle onde.

I numeri degli arrivi sono ancora lontani dai risultati pre Covid nel 2019 i passeggeri erano stati 126mila

Sorgerà sul lato sud del porto, attraverso il prolungamento del molo 9 (inglobando il molo 8) così da ottenere una nuova banchina operativa lunga 316 metri. Questa modifica permetterà di accogliere anche le navi da crociera di ultima generazione. (se.lu.)

Sardinia TourismCall2Action da mercoledì in aeroporto

Quattro incontri per competere sul mercato internazionale

Olbia Torna il progetto "Sardinia Tourism-Call2Action", giunto alla sesta edizione. Da mercoledì 28 settembre e fino al 14 dicembre, proporrà quattro nuovi appuntamenti all'interno del programma di promozione Workshop&Coaching per professionisti del settore turistico, startupper, studenti, operatori innovativi e personale di enti pubblici che abbiano in animo di affrontare progetti di sviluppo turistico. Gli appuntamenti, che si terranno nell'aula magna dell'aeroporto Olbia-CostaSmeralda, sono proposti dalla Geasar, la società dello scalo, con la collaborazione dell'assessorato regionale al turismo, il patrocinio dell'Enit e la partnership scientifica di T+. «La Call to Action del 2022 - spiegano dalla Geasar - si concentrerà sull'analisi degli strumenti manageriali necessari per affrontare con competenza la crescente competitività dei mercati turistici».

I quattro incontri formativi-informativi saranno anche trasmessi in diretta streaming sui canali Sardinia Tourism C2A Youtube e Facebook e sul sito dell'aeroporto di Olbia, con la consueta modalità di trasmissione audio/video in ripresa diretta della conferenza. Le conferenze, che inizieranno alle 10.30 e termineranno intorno alle 17.30, hanno i seguenti titoli: "Come comunicare la Sardegna: parlano i professionisti" (28settembre); "Come analizzare i dati, comprenderli e usarli" (26 ottobre); "Come innovare: dentro la nostra azienda o tramite una startup" (30 novembre); "Come vendere i nostri prodotti-servizi: dove, quando, perché" (14 dicembre).

«Il programma Sardinia Tourism Call 2 Action - spiega ancora la Geasar - conferma il percorso di ricerca intrapreso con l'obiettivo di aprire discussioni, trasferire informazioni, dati, approfondimenti sull'andamento del turismo, per migliorare la conoscenza dei mercati, dei target turistici, delle esperienze di altri competitor del Mediterraneo».

Il canale Youtube "Sardinia Tourism C2A" è a disposizione del pubblico non solo per la diretta ma anche per la consultazione dei video integrali di tutti gli appuntamenti del progetto dalla nascita a oggi. Confermato il comitato scientifico composto da Lucio Murru e Mariassunta Fodde della Geasar, con il contributo di Maria Elena Rossi, Josep Ejarque, Robert Piattelli, Antonio Usai, Gianfranco Fancello e Gianluigi Tiddia. Iscrizioni sul sito Geasar. La registrazione potrà avvenire anche all'ingresso della conferenza, nella stessa giornata dell'evento. Il parcheggio dedicato ai partecipanti sarà gratuito al P1. Info: advertising@geasar.it

Premio della Geasar a tre artigiani sardi

Olbia Insieme alla manifestazione "Artigiani in aeroporto", che dal 28 al 30 settembre permetterà di conoscere le eccellenze del saper fare degli artigiani sardi, al Costa Smeralda di Olbia si terrà anche il "My Favourite Artisan Award 2022". Ideato dalla Geasar, la società di gestione dell'aeroporto, in collaborazione con la Regione e la società Cortesa, il riconoscimento verrà assegnato ai tre artigiani che hanno ricevuto maggiore apprezzamento da parte dei passeggeri che hanno visitato i corner Isola Kara-

sardgna dell'aeroporto di Olbia. Il 28 settembre nella hall del Costa Smeralda verrà premiato Giuseppe Flore di Sassari per l'oreficeria, il 29 la cerimonia per Maurizio Savoldo di Atzara per i tessuti lavorati, il 30 il premio alla Gioielleria Sanna di Oristano, ancora per l'oreficeria. Durante la cerimonia di premiazione degli artigiani, che avverrà tra le 15 e le 18, un premio speciale verrà assegnato in ciascuna delle tre giornate a un fortunato vincitore che verrà estratto dalle liste dei passeggeri in partenza.

OSPITALITÀ DEL CONTE @ www.villadelconteolbia.it ☎ 0789 24409

HOTEL & SPA

MASSAGGI PER TE.. E PER VOI!
Nuovi massaggi e trattamenti ideati in collaborazione con il Sardegna Grand Hotel Terme

RELAX DAY
I Relax days includono una camera in day use, accesso spa e diversi trattamenti. Chiamaci e con il codice NUOVA avrai uno sconto del 10% sui relax days 2022

LA CONTE CARD
La nostra fidelity card, per risparmiare su ingressi spa, massaggi e trattamenti

Il gigante Msc Shuba attracca e riparte con 5mila container

Ha raggiunto il Golfo degli Angeli ieri mattina di buon'ora per entrare nel porto canale e attraccare al terminal Mito aiutata nella manovre da tre rimorchiatori. Erano ormai le 9 quando il "mostro" d'acciaio Msc Shuba, nave container da 11mila teu battente bandiera di Madera-Portogallo, 330 metri di lunghezza e 48 di larghezza, la più imponente mai arrivata nello scalo industriale di Macchiareddu, si è bloccata davanti alla banchina. Arrivava da Gioia Tauro, dovrà ripartire con 5300 container. Per il porto canale di Cagliari una novità importante, dopo la lunga, interminabile crisi e la ricerca, ancora in atto, di un terminalista che possa rilanciarlo. Il commento «L'arrivo della Msc – ha detto il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna, Massimo Deiana – è un importante segnale per il nostro scalo e speriamo possa imprimere un'accelerata alle trattative in atto per la gestione futura del porto canale». Dopo tre lunghi anni di governo provvisorio, è oggi in atto uno scambio di proposte e controproposte tra l'Authority e la Q-Terminal. Una dialogo che La Sardegna spera si possa concludere in tempi rapidi con la società del Qatar. La speranza è riposta sulla presentazione di un'offerta accattivante e capace di ridar vita alle banchine del porto canale cagliaritano. Non è però l'unica possibilità visto che anche altre manifestazioni di interesse sarebbero arrivate negli uffici dell'Autorità portuale. La realtà «Con i qatarini – ricorda Deiana – si è cominciato a discutere oltre un anno e mezzo fa, il nostro obiettivo è avere un affidatario serio». Intanto il gruppo Grendi sta operando nella cosiddetta Zes (Zona economica speciale). Dal Cacip ha acquistato terreni in utilizzo al Porto canale per 34mila metri quadri. È qui che sta sorgendo il nuovo magazzino di 10mila metri quadri e consentirà a raddoppiare la capacità di deposito del Gruppo in Sardegna. In attesa di un contratto definitivo che possa aprire la strada al "nuovo" porto industriale, l'arrivo della Msc Shuba ha fatto in qualche modo riaccendere le speranze. (a. pi.)



Legna Navale, la festa per i primi 120 anni

Il traguardo. La sezione cittadina venne costituita nel 1902: venerdì i festeggiamenti

Dall' allestimento di una nave asilo, dove avviare alle arti marinesche i ragazzi bisognosi, all' organizzazione di regate veliche internazionali e competizioni di nuoto, pallanuoto e canottaggio. Sono fluiti in piena comunione con l' acqua e il mare, i primi 120 anni della sezione di Cagliari della Lega Navale Italiana, costituita nel 1902. Un compleanno di peso, omaggiato dal sindaco Paolo Truzzu venerdì, nell' Aula Consiliare di via Roma. Il legame tra l' amministrazione e il sodalizio di Su Siccu risale infatti agli esordi, quando il Comune di Cagliari figurava tra i primi soci. «La storia della città e dell' amministrazione», ha ribadito il primo cittadino, «è legata indissolubilmente a quella della Lega Navale che ha sempre rivestito un ruolo importante. Abbiamo creato un legame molto forte con il comune obiettivo ricostruire un rapporto della città con il mare». In questa direzione si incastonano «l' apertura di un presidio per la sicurezza del mare con il posizionamento in uno dei moli della Lega di un gommone della nostra Polizia Locale per il pattugliamento del Golfo degli Angeli e la collaborazione per eventi sportivi ai quali hanno partecipato anche la Marina Militare e l' Autorità Portuale», ha ricordato Alessandro Guarracino, assessore alle politiche del mare. Accolti dalle istituzioni, l' Ammiraglio Giuseppe La Rosa, Commissario Straordinario della sezione cagliaritano, che ha ricordato le attività volte alla tutela e diffusione della cultura del mare, e soci che hanno dato lustro per i loro successi sportivi. Clara Mulas



Centro servizi nel vecchio mercato

Un nuovo bando per trasformare l' ex mercato ittico in centro servizi, una struttura moderna e polifunzionale situata nel porto civico di Porto Torres, passata ufficialmente all' Autorità di sistema portuale nel dicembre 2017, dopo la firma del protocollo d' intesa con la Regione ed il Comune. La gara d' appalto da 2milioni e 752 mila euro, pubblicata dalla Port Authority, consentirà di procedere con i lavori di riqualificazione e messa a norma. Lo stabile verrà diviso in quattro aree: uffici dell'Autorità , una sala conferenze da 170 posti che conserverà la gradonata a ventaglio e un centro servizi per il porto da adibire ad uffici del cluster portuale. La parte nord potrà essere destinata, in futuro, a mercato ittico, con la previsione di una grande sala centrale, area servizi per celle frigorifere, una cucina, depositi, uffici, servizi igienici e locali tecnici. «Dopo un lungo periodo di progettazione, - ha detto Massimo Deiana, presidente Authority - possiamo finalmente passare alla fase operativa». (m. p.)





Nuovi traghetti in arrivo

Moby e Sardinia Ferries si preparano a schierare navi più moderne
Entreranno in servizio tra l'**Isola Bianca** e la penisola entro pochi mesi

Olbia Sono in arrivo nuove navi più moderne e green sulle rotte per Olbia per l'estate 2023. Il rinnovo delle flotte sarà favorito dallo stanziamento di 500 milioni di euro previsti nel decreto firmato il 23 settembre dal ministero per le Infrastrutture e la Mobilità sostenibili, come contributo agli armatori per l'acquisto di nuove navi o l'ammmodernamento di quelle esistenti o in costruzione, con l'obiettivo di favorire la transizione ecologica della flotta. Una svolta per le rotte continentali verso il porto Isola Bianca di Olbia, il più importante scalo commerciale d'Italia, con numeri da record anche quest'estate, che in passato ha scontato l'utilizzo, soprattutto da parte di Tirrenia, di navi di vecchia generazione, se non del tutto obsolete.

La Moby Fantasy costruita in Cina potrà accogliere fino a 2500 passeggeri e 800 automobili

Moby Poche settimane fa fonti di stampa cinesi riportavano la notizia che il traghetto Moby Fantasy, costruito dal cantiere Guangzhou Shipyard International per il Gruppo Moby, aveva appena effettuato le prove in mare propedeutiche alla consegna. La nave dovrebbe essere a disposizione della nuova flotta per l'estate prossima. Formalmente il proprietario sarà Icbc Leasing e il gruppo controllato da Vincenzo Onorato il noleggiatore a lungo termine. Si tratta del traghetto passeggeri più grande finora costruito dal cantiere di Guangzhou e la sua consegna dovrebbe avvenire a fine anno. Potrà ospitare 2500 passeggeri e accogliere 3800 metri lineari di carico rotabile (quasi 800 auto), avrà 13 ponti, 533 ca-



Il rinnovo delle flotte sarà favorito dai 500 milioni di euro dell'ultimo decreto del ministero

Le nuove navi saranno una svolta per il porto di Olbia che anche la scorsa estate si è confermato il più importante d'Italia



bine e un garage di 5 ponti. Un'altra novità riguarda le due nuove navi traghetto in costruzione nel cantiere di Guangzhou. Dai documenti ufficiali si scopre che il loro prezzo unitario è di 160 milioni e che le consegne sono state posticipate a febbraio e aprile 2023: lunghe 237 metri, larghe 33, 2500 passeggeri, 500 cabine, 3850 metri lineari di garage per i trailer, 23.5 nodi di velocità, scrubbers fitted e Lng ready. Moby potrebbe impiegare sulle rotte Livorno-Olbia

e Civitavecchia-Olbia, oltre che Genova-Livorno-Cagliari e Genova-Porto Torres.

Corsica Sardinia Ferries

Un nuovo traghetto entra nella flotta delle navi gialle di Corsica Sardinia Ferries, che opera sulle rotte da Golfo Aranci per Livorno e Piombino. Acquisito dalla compagnia finlandese Viking Line, si chiamerà Mega Victoria, arriverà nel Mediterraneo a ottobre ed entrerà in servizio nel 2023. Lungo 170 metri, largo 27,6 metri,

Nella foto traghetti passeggeri attraccati alle banchine dell'Isola Bianca

accoglierà fino a 2400 passeggeri e 450 veicoli e avrà a disposizione 900 metri lineari per il carico rotabile. Le 460 cabine sono adatte a ogni necessità e dotate di tutti i comfort, insieme a ristoranti à la carte, self-service, coffe shop, bar, aree giochi, sale conferenze, boutique e spazi pubblici.

Gruppo Grendi Passando ai collegamenti merci, il Gruppo Grendi, che collega Olbia con Marina di Carrara, ha deciso di accelerare il percorso di sostenibilità puntando su veicoli elettrici, per la distribuzione sull'ultimo miglio, oltre che sulle energie rinnovabili e l'intermodalità marittimo-ferroviaria. Grendi, in collaborazione con Sardinia Transports, ha inserito nel proprio processo 10 nuovi furgoni elettrici

Green e sostenibilità anche nelle merci: il Gruppo Grendi punta sui mezzi elettrici per la distribuzione

per le operazioni di distribuzione delle merci a Olbia. Si tratta di modelli Ld3 dotati di un parco batterie da 52 kw con circa 340 km di autonomia ed una portata di carico pari a 4,5 metri cubi e 1,3 tonnellate. Seguirà l'ingresso di ulteriori 5 mezzi a maggiore capacità di carico con i quali il gruppo porta al 20% circa il numero di mezzi elettrici nella flotta per la distribuzione delle merci a Olbia e Cagliari. I benefici vanno ad aggiungersi al risparmio mensile di chilometri conseguente al collegamento marittimo lanciato nel marzo 2021 da Marina di Carrara a Olbia, che serve il mercato del nord Sardegna, evitando di sbarcare container e semirimorchi a Cagliari per poi trasferirli via strada nel nord dell'Isola.

Tribunale

In 9 a processo per spaccio di cocaina



Olbia. Detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Con questa accusa saranno processate nove delle dodici persone, tra sardi e albanesi, coinvolte in un'inchiesta parecchio datata, risalente al 2004 e 2005. Il processo per gli imputati che hanno scelto il rito ordinario si è aperto davanti al giudice monocratico Marcella Pinna. Imputati Marco Corda, Rossano Pietro Cossu, Ramazan Habibay, Antonino Gigliome, Eijon Gjuka, Arjeta Kabili, Giovanni Antonio Sanna, Elton Velo e Adriatik Xhamani. Velo e Xhamani sono accusati di aver, in concorso tra loro, ceduto la cocaina a Ramazan Habibay affinché la smerciasse. Secondo le accuse gli avrebbero consegnato un involucro contenente 300 grammi di cocaina e altri due involucri contenenti complessivamente 500 grammi di cocaina. Il fatto sarebbe avvenuto a Olbia nel dicembre 2004. Gli altri imputati sono accusati di aver partecipato al giro di spaccio. Due della presunta banda sarda albanese erano stati già giudicati con rito abbreviato. Prossima udienza a dicembre. Il collegio difensivo è composto dagli avvocati Giuseppe Bonomo, Cinzia Tirozzi, Fabio Varone, Luigi Conti, Stefano Porcu, Marco Costa, Paola Milia. (t.s.)

Immobiliare DEMURO

RICERCHIAMO PER CLIENTELA INTERNAZIONALE

- ✓ Case a Olbia
- ✓ Stazzi Galluresi
- ✓ Ville e Appartamenti in Costa Smeralda
- ✓ Case e Ville in Affitto Costa Smeralda
- ✓ Case al Mare
- ✓ Case di Campagna / Tenute Agricole

Vulèti 'indi lu stazzu 'òstru?

+39 345 3454394

WWW.LIVEINSARDINIA.COM
WWW.IMMOBILIAREDEMURO.COM

SEGNALACI IMMOBILI, RICONOSCIAMO CONGRUE PROVVISORIE

VIA GEORGIA 41 - TORRE 3, INTERNO 9 - GEOVILLAGE - OLBIÀ PORTO CERVO LUOGOSANTO

CINEMA

OLBIA
CINEMATRO via delle Terme
Chiuso per riposo settimanale

SANTA TERESA
CINEMA ARENA ODEON via Capo Testa 4-6
La programmazione estiva del Cinema Arena è terminata.
La rassegna invernale presso il CineTeatro riprenderà a fine ottobre.

FARMACIE

OLBIA
DITURNO
Fralù, in viale Aldo Moro 369/i.
Tel. 0789/57584.

Sempre aperte
Dessolis-Malesa, in via Genova.
Tel. 0789/21310,
orario: 8.30-13; 16-20.

Pittulongu, nel centro commerciale Gallura al Pozzo Sacro,
orario: continuato 8-22.
Tel. 0789 53805.

Floris, via Mestre (rione Poltu Quadu).
Tel. 0789/66450.

Tan - Dem, in via Imperia.
Tel. 0789.645018

TEMPIO
tutte aperte.

ECO OLBIÀ
SERVIZI ECOLOGICI

MACERIE o INERTI DA SMALTIRE ?

Il nostro servizio è
"un SACCO BELLO"

Ecco la soluzione giusta!
Big bags da mc. 1
solo € 60,00
tutto compreso:
sacco, trasporto e smaltimento in discarica
(prezzo valido solo per Olbia città)
Olbia, zona industriale Sett.4
Tel. 0789 59 30 64

PORTO TORRES

Nello scalo marittimo nuova illuminazione in nome del risparmio

Gli impianti abatteranno i consumi del 50 %



Massimo Deiana
Il presidente dell'Autorità di sistema portuale: «Saranno eliminate per sempre le criticità emerse negli ultimi anni»

di **Gavino Masia**

Porto Torres Uno scalo marittimo completamente illuminato dopo i lavori per il potenziamento e l'efficiamento dell'illuminazione portuale finanziati dall'Autorità di sistema. La sostituzione di tutti i corpi illuminanti permetterà un risparmio del 50 per cento sui consumi di elettricità e manutenzione, con banchine più sicure e a basso impatto ambientale. A un anno e mezzo dall'aggiudicazione della gara d'appalto alla società Ige Impianti di Perugia, importo di circa 1 milione e 226mila euro, nel porto turritano entra ufficialmente in funzione il nuovo impianto di illuminazione: un intervento consistente con l'installazione di 105 corpi illuminanti, tutti rigorosamente con lampade led e controllo da remoto, che ha interessato il porto commerciale (dal molo Alti fondali al molo Teleferica), i moli di Ponente e Teleferica e il porto industriale. Nel

porto civico, quello che si interfaccia con la cinta urbana, sono state sostituite le vecchie torri faro da 25 metri di altezza con pali da 12 metri dotati di doppi proiettori led. Nel tratto tra la banchina Pala e la delimitazione di security (molo Alti fondali), in corrispondenza delle rotatorie e in altri punti di scorrimento del traffico, sono state invece posizionate delle mini torri da 16 metri, allestite con proiettori led e stile estetico da integrarsi con l'ambiente circostante.

Nel molo Teleferica, le 3 torri faro da 30 metri sono state sostituite da due nuove, sempre della medesima altezza, allestite con 8 proiettori led ciascuna, che si aggiungono alle tre precedentemente installate a servizio della viabilità verso il molo di Ponente. Un'ultima, quella posizionata sullo svincolo all'incrocio con via Vespucci, con 8 proiettori a scarica da 1000 Watt, è stata efficientata con 8 lampade led da 410 watt ciascuno. Il nuovo si-

Banchine più sicure nello scalo marittimo turritano con la nuova illuminazione. Gli impianti sono stati potenziati e migliorati con un risparmio importante sui consumi



stema da 6 torri, che mantiene lo stesso potere illuminante, prevede una riduzione della potenza elettrica necessaria ad appena a 46,3 Kilowatt dai 112,9 kilowatt del vecchio impianto.

Nel porto industriale le 18 torri faro realizzate oltre 35 anni fa sono state sostituite con delle nuove. Garantiranno un dimezzamento della potenza necessaria da 148 kilowatt a

73,4 kilowatt. Tutto il sistema sarà gestito da un software in grado di svolgere autonomamente e in maniera costante il controllo e il monitoraggio dell'impianto, consentendo di ottimizzarne il funzionamento, gestire le accensioni e gli spegnimenti e monitorare i costi sia in termini di consumi che di manutenzioni. Le uniche zone del territorio comunale che si affaccia al porto civi-

co ancora buie, di competenza però del Comune, sono la via che costeggia la stazione marittima e il parcheggio de La Piccola. «La nuova illuminazione portuale eliminerà definitivamente le criticità emerse negli ultimi anni – precisa Massimo Deiana, presidente dell'Adsp - e consentirà all'Ente di risparmiare almeno il 50 per cento sui consumi, i costi di gestione e manutenzione».

Pesca e turismo subacqueo al via tre corsi online gratuiti

Asinara Sono rivolti a chi opera nelle Aree marine protette

Porto Torres L'ente di ricerca Accademia Eraclitea ha organizzato due corsi formativi per gli operatori della pesca, del pescaturismo, del turismo subacqueo e del settore turistico che svolgono la loro attività all'interno dell'Area marina protetta dell'isola dell'Asinara. I corsi sono gratuiti e si svolgeranno in modalità online sulla piattaforma Google Meet: hanno la durata di 48 ore ciascuno e ognuno

di loro è rivolto a 25 partecipanti, ai quali verrà rilasciato alla fine del corso un attestato di partecipazione. Sarà possibile iscriversi online all'indirizzo <https://eraclitea.it/arealearning/login/index.php> oppure presso gli sportelli dell'Ente Parco, in Via Ponte Romano 81, a Porto Torres.

Il corso "Promozione di attività turistiche sostenibili dal punto di vista ambientale nel-

Certificato di frequenza
I corsi hanno la durata di 48 ore ciascuno e ognuno di loro è rivolto a 25 partecipanti, ai quali verrà rilasciato un attestato di partecipazione



le Aree marine protette attraverso la formazione di soggetti che operano nel settore turistico, della pesca e del pescaturismo", si svolgerà a partire da domani e si concluderà il 24 ottobre. I moduli riguarderanno le caratteristiche dell'area marina protetta, i processi di certificazione per la valorizzazione di prodotti e servizi realizzati da aziende in possesso di standard qualitativi certificati, l'economia di impresa per il turismo sostenibile, la sostenibilità ambientale, le strategie per il perseguimento della sostenibilità nell'attività di pesca e trasformazione del pescato, la creazione di impresa, il social media marketing, le tecniche di comunicazione efficace.

Il secondo corso, "Promozione di attività turistiche sostenibili dal punto di vista ambientale nelle Aree marine protette attraverso la formazione di soggetti che operano

nel settore del turismo subacqueo», inizierà il 25 ottobre e terminerà il 21 novembre. Gli argomenti trattati verteranno sulle caratteristiche dell'Area marina protetta, i processi di certificazione per la valorizzazione di prodotti e servizi realizzati da aziende in possesso di standard qualitativi certificati, l'economia di impresa per il turismo sostenibile, la sostenibilità ambientale, le strategie per il perseguimento della sostenibilità nell'attività di visita subacquea e snorkeling, la creazione di impresa, il social media marketing, le tecniche di comunicazione efficace. Tutte le materie dei corsi tratteranno attività ritenute essenziali per implementare il livello di consapevolezza sui temi ambientali nei confronti degli operatori e delle aziende che svolgono la loro attività nell'Area marina protetta del Parco nazionale dell'Asinara. (g.m.)

Svelata a Balai la scultura L'Abbraccio

L'opera dell'artista Tinteri rappresenta il ricongiungimento dopo la pandemia

Porto Torres Da ieri sera sul promontorio di Balai c'è una nuova statua, "L'Abbraccio", donata alla città dallo scultore Odo Tinteri. Il ricongiungimento dopo la distanza imposta dall'emergenza pandemica e la necessità di rimanere uniti per superare un momento storico difficile. Sono questi i significati principali dell'opera che è stata posizionata in un luogo simbolico e caro ai turritani di tutte le età: la Rocca manna di Balai, un sito che abbraccia idealmente il territorio e il Golfo dell'Asinara. La scultura, realizzata con la

trachite bianca di Fordongianus, è stata scoperta nel corso di un evento culturale organizzato dall'amministrazione comunale con la collaborazione dell'Istituto comprensivo numero 2 e dell'associazione La Camera Chiara. All'evento hanno partecipato il sindaco Massimo Mulas, la vicesindaca Simona Fois e l'assessora alla Cultura Maria Bastiana Cocco, che hanno donato a Tinteri una targa come forma di ringraziamento. «Si tratta di un artista che ha fatto molto per la Porto Torres – hanno spiegato – e che ha lasciato nelle nostre



strade opere di grande impatto e significato identitario. Anche "L'Abbraccio" rimarrà come testimonianza di un periodo che nessuno potrà mai dimenticare». (g.m.)

Lo svelamento della statua nella Rocca Manna di Balai

Nell'area archeologica la commedia Cyclops

Porto Torres Dopo Oxford, Gardzienice in Polonia e il sold out di Londra nello storico teatro The Space, l'area archeologica di Turrus Libisone avrà il privilegio di ospitare l'unica commedia satirica sopravvissuta dell'antica Grecia: "Cyclops" del grande Euripide. Questa sera, alle 20.30 con ingresso libero, Palazzo di Re Barbaro ospiterà la rappresentazione la cui produzione è a cura di Thiasos Theatre, compagnia con sede a Londra e specializzata in spettacoli interculturali di opere classiche greche caratterizza-

te da musica originale, danza e tradizioni. Nel caso di "Cyclops" viene ripreso, ad esempio, anche il canto a tenore, tratto distintivo della cultura sarda e patrimonio Unesco.

L'evento di oggi è organizzato in collaborazione con Direzione musei Sardegna, Comune e i partner Satura, Falò Café e Piazza Garibaldi. "Cyclops" racconta di come l'eroe Ulisse riesce a sconfiggere il gigante cannibale con un occhio solo, Polifemo, con l'aiuto di alcuni Satiri naufraghi e del loro padre alcolizzato, Sileno. (e.f.)



A Porto Torres scalo illuminato con nuove torri faro

Sistema all' avanguardia con controllo da remoto

(ANSA) - PORTO TORRES, 27 SET - Banchine sicure e a basso impatto ambientale nello scalo di Porto Torres: entra in funzione il nuovo impianto di illuminazione. L' installazione di 105 corpi illuminanti, tutti con lampade led e controllo da remoto, ha interessato tutta l' area portuale: lo scalo commerciale (dal molo Alti Fondali al molo Teleferica), i moli di Ponente e Teleferica e lo scalo industriale (Asi). Sono state sostituite le vecchie torri faro da 25 metri con pali da 12 metri dotati di doppi proiettori led. Nel tratto tra la banchina Pala e la delimitazione di Security (molo Alti Fondali), in corrispondenza delle rotatorie ed in altri punti di particolare scorrimento di traffico, sono state posizionate delle mini torri da 16 metri, allestite con proiettori led. Nel molo Teleferica, le 3 torri faro da 30 metri sono state sostituite da due nuove, sempre della stessa altezza, allestite con 8 proiettori led ciascuna, che si aggiungono alle 3 precedentemente installate a servizio della viabilità verso il molo di Ponente. Nel porto industriale (Asi), le 18 torri faro realizzate oltre 35 anni fa sono state integralmente sostituite. Tutto il sistema sarà gestito da un software in grado di svolgere il controllo e il monitoraggio dell' impianto, consentendo di ottimizzarne il funzionamento, gestire le accensioni e gli spegnimenti e, soprattutto, monitorare i costi. "Una prima fase di un ben più ampio percorso che interessa tutti i porti - spiega Massimo Deiana, presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - nei quali, in linea con il green deal lanciato dal nostro ente nel Piano operativo triennale 21-23, verranno attuate tutte le politiche di efficientamento energetico e di abbattimento delle emissioni inquinanti". (ANSA).



27 settembre 2022, Aggiornato alle 18,58

Informazioni Marittime

Più luce con meno energia a Porto Torres

Nel porto commerciale, sui moli Ponente e Teleferica 105 nuovi corpi illuminanti al led, che abbattano i consumi fino al 60 per cento

Banchine più sicure e a basso impatto ambientale nello scalo di Porto Torres. Ad un anno e mezzo dall'aggiudicazione della gara d'appalto alla società IGE Impianti di Perugia, per un importo di circa 1,22 milioni di euro, nel porto del nord ovest della Sardegna entra ufficialmente in funzione il nuovo impianto di illuminazione. Un intervento consistente, con l'installazione di 105 corpi illuminanti con lampade led a controllo da remoto che ha interessato tutta l'area portuale: il porto commerciale (dal molo Alti Fondali al molo Teleferica), i moli di Ponente e Teleferica ed il porto industriale (ASI). In dettaglio, nel porto commerciale sono state sostituite le vecchie torri faro da 25 metri di altezza con pali da 12 metri. Nel tratto tra la banchina Pala e la delimitazione di security (molo Alti Fondali), in corrispondenza delle rotatorie ed in altri punti particolarmente trafficati, sono state posizionate delle mini torri da 16 metri. Nel molo Teleferica le tre torri faro da 30 metri sono state sostituite da due nuove, sempre della medesima altezza, allestite con otto proiettori led ciascuna, che si aggiungono alle tre precedentemente installate a servizio della viabilità verso il molo di Ponente. Un'ultima, quella posizionata sullo svincolo all'incrocio con via Vespucci, con otto proiettori a scarica da mille W, è stata efficientata con otto lampade led da 410 W ciascuno. Il nuovo sistema da sei torri, che mantiene lo stesso potere illuminante, prevede una riduzione della potenza elettrica necessaria a 46,3 KW, rispetto ai 112,9 KW del vecchio impianto. Nel porto industriale (ASI), infine, le 18 torri faro realizzate oltre 35 anni fa sono state sostituite con delle nuove che garantiranno, nonostante l'incremento dell'illuminazione in banchina, un dimezzamento della potenza necessaria da 148 a 73,4 KW. Tutto il sistema sarà gestito da un software dedicato in grado di svolgere autonomamente ed in maniera costante il controllo ed il monitoraggio dell'impianto, consentendo di ottimizzarne il funzionamento, gestire le accensioni e gli spegnimenti e, soprattutto, monitorare i costi sia in termini di consumi che in termini di manutenzione ordinaria e straordinaria. L'intervento su Porto Torres rientra nella più ampia attività di ammodernamento e potenziamento dei servizi nelle aree portuali, tra le quali il programma "Next re-generation Ports". "Quello appena completato è il più consistente intervento di ammodernamento ed efficientamento dell'illuminazione portuale che eliminerà definitivamente le numerose criticità emerse negli ultimi anni e, soprattutto, consentirà all'Ente di risparmiare almeno il 50 per cento sui consumi, i costi di gestione e manutenzione", spiega Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sardegna. "Una prima fase di un ben più ampio percorso che interessa tutti i porti nei quali, in linea con il green deal lanciato dal nostro Ente nel Piano Operativo Triennale 21-23, verranno attuate tutte le politiche di efficientamento energetico e di abbattimento delle emissioni inquinanti".

Porto Torres: potenziata l'illuminazione portuale

PORTO TORRES Banchine più sicure e a basso impatto ambientale nello scalo di Porto Torres. Ad un anno e mezzo dall'aggiudicazione della gara d'appalto alla società IGE Impianti di Perugia, per un importo di circa 1 milione e 226 mila euro, nel porto del nord ovest entra ufficialmente in funzione il nuovo impianto di illuminazione. Un intervento consistente, con l'installazione di 105 corpi illuminanti, tutti rigorosamente con lampade led e controllo da remoto, che ha interessato tutta l'area portuale: il Porto Commerciale (dal molo Alti Fondali al molo Teleferica), i Moli di Ponente e Teleferica ed il Porto industriale (ASI). In dettaglio, nel Porto Commerciale sono state sostituite le vecchie torri faro da 25 metri di altezza con pali da 12 metri dotati di doppi proiettori led. Nel tratto tra la banchina Pala e la delimitazione di Security (molo Alti Fondali), in corrispondenza delle rotatorie ed in altri punti di particolare scorrimento di traffico, sono state posizionate, invece, delle mini torri da 16 metri, allestite con proiettori led e stile estetico che ben si integra con l'ambiente circostante. Nel molo Teleferica, le 3 torri faro da 30 metri sono state sostituite da 2 due nuove, sempre della medesima altezza, allestite con 8 proiettori led ciascuna, che si aggiungono alle 3 precedentemente installate a servizio della viabilità verso il molo di Ponente. Un'ultima, quella posizionata sullo svincolo all'incrocio con via Vespucci, con 8 proiettori a scarica da 1.000W, è stata efficientata con 8 lampade led da 410W ciascuno. Il nuovo sistema da 6 torri, che mantiene lo stesso potere illuminante, prevede una riduzione della potenza elettrica necessaria ad appena a 46,3KW dai 112,9KW del vecchio impianto. Nel Porto industriale (ASI), infine, le 18 torri faro realizzate oltre 35 anni fa sono state integralmente sostituite con delle nuove che garantiranno, nonostante l'incremento dell'illuminazione in banchina, un dimezzamento della potenza necessaria da 148KW a 73,4KW. Tutto il sistema sarà gestito da un software dedicato in grado di svolgere autonomamente ed in maniera costante il controllo ed il monitoraggio dell'impianto, consentendo di ottimizzarne il funzionamento, gestire le accensioni e gli spegnimenti e, soprattutto, monitorare i costi sia in termini di consumi che in termini di manutenzione ordinaria e straordinaria. L'intervento su Porto Torres rientra nella più ampia attività di ammodernamento e potenziamento dei servizi nelle aree portuali di competenza dell'AdSP e, allo stesso tempo, nel programma di transizione ecologica degli scali, che prevede una serie di iniziative rivolte all'efficientamento energetico, tra le quali il programma Next re-generation Ports, e alla riduzione delle emissioni inquinanti con l'elettrificazione delle banchine (cold ironing) per le quali è in fase di aggiudicazione la progettazione preliminare. Quello appena completato è il più consistente intervento di ammodernamento ed efficientamento dell'illuminazione portuale che eliminerà definitivamente le numerose criticità emerse negli ultimi anni e, soprattutto, consentirà all'Ente di risparmiare almeno il 50 per cento sui consumi, i costi di gestione e manutenzione spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna. Una prima fase di un ben più ampio percorso che interessa tutti i porti nei quali, in linea con il green deal lanciato dal nostro Ente nel Piano Operativo Triennale 21-23, verranno attuate tutte le politiche di efficientamento energetico e di abbattimento delle emissioni inquinanti.



Seareporter.it
Quotidiano specializzato in politica dei trasporti marittimi

Conclusi i lavori per il potenziamento di illuminazione dello scalo di Porto Torres

Sostituiti tutti i corpi illuminanti per un risparmio del 50 per cento sui consumi di elettricità e banchine più sicure a basso impatto ambientale. Ad un anno e mezzo dall'aggiudicazione della gara d'appalto alla società IGE Impianti di Perugia, per un importo di circa 1 milione e 226 mila euro, nel porto del nord ovest entra ufficialmente in funzione il nuovo impianto di illuminazione. Un intervento consistente, con l'installazione di 105 corpi illuminanti, tutti rigorosamente con lampade led e controllo da remoto, che ha interessato tutta l'area portuale: il Porto Commerciale (dal molo Alti Fondali al molo Teleferica), i Moli di Ponente e Teleferica ed il Porto industriale (ASI). In dettaglio, nel Porto Commerciale sono state sostituite le vecchie torri faro da 25 metri di altezza con pali da 12 metri dotati di doppi proiettori led. Nel tratto tra la banchina Pala e la delimitazione di Security (molo Alti Fondali), in corrispondenza delle rotatorie ed in altri punti di particolare scorrimento di traffico, sono state posizionate, invece, delle mini torri da 16 metri, allestite con proiettori led e stile estetico che ben si integra con l'ambiente circostante. Nel molo Teleferica, le 3 torri faro da 30 metri sono state sostituite da 2 due nuove, sempre della medesima altezza, allestite con 8 proiettori led ciascuna, che si aggiungono alle 3 precedentemente installate a servizio della viabilità verso il molo di Ponente. Un'ultima, quella posizionata sullo svincolo all'incrocio con via Vespucci, con 8 proiettori a scarica da 1.000W, è stata efficientata con 8 lampade led da 410W ciascuno. Il nuovo sistema da 6 torri, che mantiene lo stesso potere illuminante, prevede una riduzione della potenza elettrica necessaria ad appena a 46,3KW dai 112,9KW del vecchio impianto. Nel Porto industriale (ASI), infine, le 18 torri faro realizzate oltre 35 anni fa sono state integralmente sostituite con delle nuove che garantiranno, nonostante l'incremento dell'illuminazione in banchina, un dimezzamento della potenza necessaria da 148KW a 73,4KW. Tutto il sistema sarà gestito da un software dedicato in grado di svolgere autonomamente ed in maniera costante il controllo ed il monitoraggio dell'impianto, consentendo di ottimizzarne il funzionamento, gestire le accensioni e gli spegnimenti e, soprattutto, monitorare i costi sia in termini di consumi che in termini di manutenzione ordinaria e straordinaria. L'intervento su Porto Torres rientra nella più ampia attività di ammodernamento e potenziamento dei servizi nelle aree portuali di competenza dell'AdSP e, allo stesso tempo, nel programma di transizione ecologica degli scali, che prevede una serie di iniziative rivolte all'efficientamento energetico, tra le quali il programma 'Next re-generation Ports', e alla riduzione delle emissioni inquinanti con l'elettrificazione delle banchine (cold ironing) per le quali è in fase di aggiudicazione la progettazione preliminare. 'Quello appena completato è il più consistente intervento di ammodernamento ed efficientamento dell'illuminazione portuale che eliminerà definitivamente le numerose criticità emerse negli ultimi anni e, soprattutto, consentirà all'Ente di risparmiare almeno il 50 per cento sui consumi, i costi di gestione e manutenzione - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Una prima fase di un ben più ampio percorso che interessa tutti i porti nei quali, in linea con il green deal lanciato dal nostro Ente nel Piano Operativo Triennale 21-23, verranno attuate tutte le politiche di efficientamento energetico e di abbattimento delle emissioni inquinanti '.

Porto Torres, sono terminati i lavori per il potenziamento dell' illuminazione portuale

Investimento complessiva di 1 milione e 300mila euro. "Così sarà possibile almeno il 50 per cento sui consumi, i costi di gestione e manutenzione" Cagliari - Banchine più sicure e a basso impatto ambientale nello scalo di Porto Torres. Ad un anno e mezzo dall' aggiudicazione della gara d' appalto alla società IGE Impianti di Perugia, per un importo di circa 1 milione e 226 mila euro, nel porto del nord ovest entra ufficialmente in funzione il nuovo impianto di illuminazione. Un intervento consistente, con l' installazione di 105 corpi illuminanti, tutti rigorosamente con lampade led e controllo da remoto, che ha interessato tutta l' area portuale: il Porto Commerciale (dal molo Alti Fondali al molo Teleferica), i Moli di Ponente e Teleferica ed il Porto industriale (ASI). In dettaglio, nel Porto Commerciale sono state sostituite le vecchie torri faro da 25 metri di altezza con pali da 12 metri dotati di doppi proiettori led. Nel tratto tra la banchina Pala e la delimitazione di Security (molo Alti Fondali), in corrispondenza delle rotatorie ed in altri punti di particolare scorrimento di traffico, sono state posizionate, invece, delle mini torri da 16 metri, allestite con proiettori led e stile estetico che ben si integra con l' ambiente circostante. Nel molo Teleferica, le 3 torri faro da 30 metri sono state sostituite da 2 due nuove, sempre della medesima altezza, allestite con 8 proiettori led ciascuna, che si aggiungono alle 3 precedentemente installate a servizio della viabilità verso il molo di Ponente. Un' ultima, quella posizionata sullo svincolo all' incrocio con via Vespucci, con 8 proiettori a scarica da 1.000W, è stata efficientata con 8 lampade led da 410W ciascuno. Il nuovo sistema da 6 torri, che mantiene lo stesso potere illuminante, prevede una riduzione della potenza elettrica necessaria ad appena a 46,3KW dai 112,9KW del vecchio impianto. Nel Porto industriale (ASI), infine, le 18 torri faro realizzate oltre 35 anni fa sono state integralmente sostituite con delle nuove che garantiranno, nonostante l' incremento dell' illuminazione in banchina, un dimezzamento della potenza necessaria da 148KW a 73,4KW. Tutto il sistema sarà gestito da un software dedicato in grado di svolgere autonomamente ed in maniera costante il controllo ed il monitoraggio dell' impianto, consentendo di ottimizzarne il funzionamento, gestire le accensioni e gli spegnimenti e, soprattutto, monitorare i costi sia in termini di consumi che in termini di manutenzione ordinaria e straordinaria. L' intervento su Porto Torres rientra nella più ampia attività di ammodernamento e potenziamento dei servizi nelle aree portuali di competenza dell' AdSP e, allo stesso tempo, nel programma di transizione ecologica degli scali, che prevede una serie di iniziative rivolte all' efficientamento energetico, tra le quali il programma 'Next rE-generation Ports', e alla riduzione delle emissioni inquinanti con l' elettrificazione delle banchine (cold ironing) per le quali è in fase di aggiudicazione la progettazione preliminare. 'Quello appena completato è il più consistente intervento di ammodernamento ed efficientamento dell' illuminazione portuale che eliminerà definitivamente le numerose criticità emerse negli ultimi anni e, soprattutto, consentirà all' Ente di risparmiare almeno il 50 per cento sui consumi, i costi di gestione e manutenzione - spiega Massimo Deiana, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - Una prima fase di un ben più ampio percorso che interessa tutti i porti nei quali, in linea con il green deal lanciato dal nostro Ente nel Piano Operativo Triennale 21-23, verranno attuate tutte le politiche di efficientamento energetico e di abbattimento delle emissioni inquinanti'.

PORTO TORRES

Nello scalo marittimo nuova illuminazione in nome del risparmio

Gli impianti abatteranno i consumi del 50 %



Massimo Deiana
Il presidente dell'Autorità di sistema portuale: «Saranno eliminate per sempre le criticità emerse negli ultimi anni»

di **Gavino Masia**

Porto Torres Uno scalo marittimo completamente illuminato dopo i lavori per il potenziamento e l'efficiamento dell'illuminazione portuale finanziati dall'Autorità di sistema. La sostituzione di tutti i corpi illuminanti permetterà un risparmio del 50 per cento sui consumi di elettricità e manutenzione, con banchine più sicure e a basso impatto ambientale. A un anno e mezzo dall'aggiudicazione della gara d'appalto alla società Ige Impianti di Perugia, importo di circa 1 milione e 226mila euro, nel porto turritano entra ufficialmente in funzione il nuovo impianto di illuminazione: un intervento consistente con l'installazione di 105 corpi illuminanti, tutti rigorosamente con lampade led e controllo da remoto, che ha interessato il porto commerciale (dal molo Alti fondali al molo Teleferica), i moli di Ponente e Teleferica e il porto industriale. Nel

porto civico, quello che si interfaccia con la cinta urbana, sono state sostituite le vecchie torri faro da 25 metri di altezza con pali da 12 metri dotati di doppi proiettori led. Nel tratto tra la banchina Pala e la delimitazione di security (molo Alti fondali), in corrispondenza delle rotatorie e in altri punti di scorrimento del traffico, sono state invece posizionate delle mini torri da 16 metri, allestite con proiettori led e stile estetico da integrarsi con l'ambiente circostante.

Nel molo Teleferica, le 3 torri faro da 30 metri sono state sostituite da due nuove, sempre della medesima altezza, allestite con 8 proiettori led ciascuna, che si aggiungono alle tre precedentemente installate a servizio della viabilità verso il molo di Ponente. Un'ultima, quella posizionata sullo svincolo all'incrocio con via Vespucci, con 8 proiettori a scarica da 1000 Watt, è stata efficientata con 8 lampade led da 410 watt ciascuno. Il nuovo si-

Banchine più sicure nello scalo marittimo turritano con la nuova illuminazione. Gli impianti sono stati potenziati e migliorati con un risparmio importante sui consumi



stema da 6 torri, che mantiene lo stesso potere illuminante, prevede una riduzione della potenza elettrica necessaria ad appena a 46,3 Kilowatt dai 112,9 kilowatt del vecchio impianto.

Nel porto industriale le 18 torri faro realizzate oltre 35 anni fa sono state sostituite con delle nuove. Garantiranno un dimezzamento della potenza necessaria da 148 kilowatt a

73,4 kilowatt. Tutto il sistema sarà gestito da un software in grado di svolgere autonomamente e in maniera costante il controllo e il monitoraggio dell'impianto, consentendo di ottimizzarne il funzionamento, gestire le accensioni e gli spegnimenti e monitorare i costi sia in termini di consumi che di manutenzioni. Le uniche zone del territorio comunale che si affaccia al porto civi-

co ancora buie, di competenza però del Comune, sono la via che costeggia la stazione marittima e il parcheggio de La Piccola. «La nuova illuminazione portuale eliminerà definitivamente le criticità emerse negli ultimi anni – precisa Massimo Deiana, presidente dell'Adsp - e consentirà all'Ente di risparmiare almeno il 50 per cento sui consumi, i costi di gestione e manutenzione».

Pesca e turismo subacqueo al via tre corsi online gratuiti

Asinara Sono rivolti a chi opera nelle Aree marine protette

Porto Torres L'ente di ricerca Accademia Eraclitea ha organizzato due corsi formativi per gli operatori della pesca, del pescaturismo, del turismo subacqueo e del settore turistico che svolgono la loro attività all'interno dell'Area marina protetta dell'isola dell'Asinara. I corsi sono gratuiti e si svolgeranno in modalità online sulla piattaforma Google Meet: hanno la durata di 48 ore ciascuno e ognuno

di loro è rivolto a 25 partecipanti, ai quali verrà rilasciato alla fine del corso un attestato di partecipazione. Sarà possibile iscriversi online all'indirizzo <https://eraclitea.it/arealearning/login/index.php> oppure presso gli sportelli dell'Ente Parco, in Via Ponte Romano 81, a Porto Torres.

Il corso "Promozione di attività turistiche sostenibili dal punto di vista ambientale nel-

Certificato di frequenza
I corsi hanno la durata di 48 ore ciascuno e ognuno di loro è rivolto a 25 partecipanti, ai quali verrà rilasciato un attestato di partecipazione



le Aree marine protette attraverso la formazione di soggetti che operano nel settore turistico, della pesca e del pescaturismo", si svolgerà a partire da domani e si concluderà il 24 ottobre. I moduli riguarderanno le caratteristiche dell'area marina protetta, i processi di certificazione per la valorizzazione di prodotti e servizi realizzati da aziende in possesso di standard qualitativi certificati, l'economia di impresa per il turismo sostenibile, la sostenibilità ambientale, le strategie per il perseguimento della sostenibilità nell'attività di pesca e trasformazione del pescato, la creazione di impresa, il social media marketing, le tecniche di comunicazione efficace.

Il secondo corso, "Promozione di attività turistiche sostenibili dal punto di vista ambientale nelle Aree marine protette attraverso la formazione di soggetti che operano

nel settore del turismo subacqueo», inizierà il 25 ottobre e terminerà il 21 novembre. Gli argomenti trattati verteranno sulle caratteristiche dell'Area marina protetta, i processi di certificazione per la valorizzazione di prodotti e servizi realizzati da aziende in possesso di standard qualitativi certificati, l'economia di impresa per il turismo sostenibile, la sostenibilità ambientale, le strategie per il perseguimento della sostenibilità nell'attività di visita subacquea e snorkeling, la creazione di impresa, il social media marketing, le tecniche di comunicazione efficace. Tutte le materie dei corsi tratteranno attività ritenute essenziali per implementare il livello di consapevolezza sui temi ambientali nei confronti degli operatori e delle aziende che svolgono la loro attività nell'Area marina protetta del Parco nazionale dell'Asinara. (g.m.)

Svelata a Balai la scultura L'Abbraccio

L'opera dell'artista Tinteri rappresenta il ricongiungimento dopo la pandemia

Porto Torres Da ieri sera sul promontorio di Balai c'è una nuova statua, "L'Abbraccio", donata alla città dallo scultore Odo Tinteri. Il ricongiungimento dopo la distanza imposta dall'emergenza pandemica e la necessità di rimanere uniti per superare un momento storico difficile. Sono questi i significati principali dell'opera che è stata posizionata in un luogo simbolico e caro ai turritani di tutte le età: la Rocca manna di Balai, un sito che abbraccia idealmente il territorio e il Golfo dell'Asinara. La scultura, realizzata con la

trachite bianca di Fordongianus, è stata scoperta nel corso di un evento culturale organizzato dall'amministrazione comunale con la collaborazione dell'Istituto comprensivo numero 2 e dell'associazione La Camera Chiara. All'evento hanno partecipato il sindaco Massimo Mulas, la vicesindaca Simona Fois e l'assessora alla Cultura Maria Bastiana Cocco, che hanno donato a Tinteri una targa come forma di ringraziamento. «Si tratta di un artista che ha fatto molto per la Porto Torres – hanno spiegato – e che ha lasciato nelle nostre



strade opere di grande impatto e significato identitario. Anche "L'Abbraccio" rimarrà come testimonianza di un periodo che nessuno potrà mai dimenticherà». (g.m.)

Lo svelamento della statua nella Rocca Manna di Balai

Nell'area archeologica la commedia Cyclops

Porto Torres Dopo Oxford, Gardzienice in Polonia e il sold out di Londra nello storico teatro The Space, l'area archeologica di Turrus Libisone avrà il privilegio di ospitare l'unica commedia satirica sopravvissuta dell'antica Grecia: "Cyclops" del grande Euripide. Questa sera, alle 20.30 con ingresso libero, Palazzo di Re Barbaro ospiterà la rappresentazione la cui produzione è a cura di Thiasos Theatre, compagnia con sede a Londra e specializzata in spettacoli interculturali di opere classiche greche caratterizza-

te da musica originale, danza e tradizioni. Nel caso di "Cyclops" viene ripreso, ad esempio, anche il canto a tenore, tratto distintivo della cultura sarda e patrimonio Unesco.

L'evento di oggi è organizzato in collaborazione con Direzione musei Sardegna, Comune e i partner Satura, Falò Café e Piazza Garibaldi. "Cyclops" racconta di come l'eroe Ulisse riesce a sconfiggere il gigante cannibale con un occhio solo, Polifemo, con l'aiuto di alcuni Satiri naufraghi e del loro padre alcolizzato, Sileno. (e.f.)



A Porto Torres scalo illuminato con nuove torri faro

Sistema all' avanguardia con controllo da remoto

(ANSA) - PORTO TORRES, 27 SET - Banchine sicure e a basso impatto ambientale nello scalo di Porto Torres: entra in funzione il nuovo impianto di illuminazione. L' installazione di 105 corpi illuminanti, tutti con lampade led e controllo da remoto, ha interessato tutta l' area portuale: lo scalo commerciale (dal molo Alti Fondali al molo Teleferica), i moli di Ponente e Teleferica e lo scalo industriale (Asi). Sono state sostituite le vecchie torri faro da 25 metri con pali da 12 metri dotati di doppi proiettori led. Nel tratto tra la banchina Pala e la delimitazione di Security (molo Alti Fondali), in corrispondenza delle rotatorie ed in altri punti di particolare scorrimento di traffico, sono state posizionate delle mini torri da 16 metri, allestite con proiettori led. Nel molo Teleferica, le 3 torri faro da 30 metri sono state sostituite da due nuove, sempre della stessa altezza, allestite con 8 proiettori led ciascuna, che si aggiungono alle 3 precedentemente installate a servizio della viabilità verso il molo di Ponente. Nel porto industriale (Asi), le 18 torri faro realizzate oltre 35 anni fa sono state integralmente sostituite. Tutto il sistema sarà gestito da un software in grado di svolgere il controllo e il monitoraggio dell' impianto, consentendo di ottimizzarne il funzionamento, gestire le accensioni e gli spegnimenti e, soprattutto, monitorare i costi. "Una prima fase di un ben più ampio percorso che interessa tutti i porti - spiega Massimo Deiana, presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - nei quali, in linea con il green deal lanciato dal nostro ente nel Piano operativo triennale 21-23, verranno attuate tutte le politiche di efficientamento energetico e di abbattimento delle emissioni inquinanti". (ANSA).



27 settembre 2022, Aggiornato alle 18,58

Informazioni Marittime

Più luce con meno energia a Porto Torres

Nel porto commerciale, sui moli Ponente e Teleferica 105 nuovi corpi illuminanti al led, che abbattano i consumi fino al 60 per cento

Banchine più sicure e a basso impatto ambientale nello scalo di Porto Torres. Ad un anno e mezzo dall'aggiudicazione della gara d'appalto alla società IGE Impianti di Perugia, per un importo di circa 1,22 milioni di euro, nel porto del nord ovest della Sardegna entra ufficialmente in funzione il nuovo impianto di illuminazione. Un intervento consistente, con l'installazione di 105 corpi illuminanti con lampade led a controllo da remoto che ha interessato tutta l'area portuale: il porto commerciale (dal molo Alti Fondali al molo Teleferica), i moli di Ponente e Teleferica ed il porto industriale (ASI). In dettaglio, nel porto commerciale sono state sostituite le vecchie torri faro da 25 metri di altezza con pali da 12 metri. Nel tratto tra la banchina Pala e la delimitazione di security (molo Alti Fondali), in corrispondenza delle rotatorie ed in altri punti particolarmente trafficati, sono state posizionate delle mini torri da 16 metri. Nel molo Teleferica le tre torri faro da 30 metri sono state sostituite da due nuove, sempre della medesima altezza, allestite con otto proiettori led ciascuna, che si aggiungono alle tre precedentemente installate a servizio della viabilità verso il molo di Ponente. Un'ultima, quella posizionata sullo svincolo all'incrocio con via Vespucci, con otto proiettori a scarica da mille W, è stata efficientata con otto lampade led da 410 W ciascuno. Il nuovo sistema da sei torri, che mantiene lo stesso potere illuminante, prevede una riduzione della potenza elettrica necessaria a 46,3 KW, rispetto ai 112,9 KW del vecchio impianto. Nel porto industriale (ASI), infine, le 18 torri faro realizzate oltre 35 anni fa sono state sostituite con delle nuove che garantiranno, nonostante l'incremento dell'illuminazione in banchina, un dimezzamento della potenza necessaria da 148 a 73,4 KW. Tutto il sistema sarà gestito da un software dedicato in grado di svolgere autonomamente ed in maniera costante il controllo ed il monitoraggio dell'impianto, consentendo di ottimizzarne il funzionamento, gestire le accensioni e gli spegnimenti e, soprattutto, monitorare i costi sia in termini di consumi che in termini di manutenzione ordinaria e straordinaria. L'intervento su Porto Torres rientra nella più ampia attività di ammodernamento e potenziamento dei servizi nelle aree portuali, tra le quali il programma "Next re-generation Ports". "Quello appena completato è il più consistente intervento di ammodernamento ed efficientamento dell'illuminazione portuale che eliminerà definitivamente le numerose criticità emerse negli ultimi anni e, soprattutto, consentirà all'Ente di risparmiare almeno il 50 per cento sui consumi, i costi di gestione e manutenzione", spiega Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sardegna. "Una prima fase di un ben più ampio percorso che interessa tutti i porti nei quali, in linea con il green deal lanciato dal nostro Ente nel Piano Operativo Triennale 21-23, verranno attuate tutte le politiche di efficientamento energetico e di abbattimento delle emissioni inquinanti".

Porto Torres: potenziata l'illuminazione portuale

PORTO TORRES Banchine più sicure e a basso impatto ambientale nello scalo di Porto Torres. Ad un anno e mezzo dall'aggiudicazione della gara d'appalto alla società IGE Impianti di Perugia, per un importo di circa 1 milione e 226 mila euro, nel porto del nord ovest entra ufficialmente in funzione il nuovo impianto di illuminazione. Un intervento consistente, con l'installazione di 105 corpi illuminanti, tutti rigorosamente con lampade led e controllo da remoto, che ha interessato tutta l'area portuale: il Porto Commerciale (dal molo Alti Fondali al molo Teleferica), i Moli di Ponente e Teleferica ed il Porto industriale (ASI). In dettaglio, nel Porto Commerciale sono state sostituite le vecchie torri faro da 25 metri di altezza con pali da 12 metri dotati di doppi proiettori led. Nel tratto tra la banchina Pala e la delimitazione di Security (molo Alti Fondali), in corrispondenza delle rotatorie ed in altri punti di particolare scorrimento di traffico, sono state posizionate, invece, delle mini torri da 16 metri, allestite con proiettori led e stile estetico che ben si integra con l'ambiente circostante. Nel molo Teleferica, le 3 torri faro da 30 metri sono state sostituite da 2 due nuove, sempre della medesima altezza, allestite con 8 proiettori led ciascuna, che si aggiungono alle 3 precedentemente installate a servizio della viabilità verso il molo di Ponente. Un'ultima, quella posizionata sullo svincolo all'incrocio con via Vespucci, con 8 proiettori a scarica da 1.000W, è stata efficientata con 8 lampade led da 410W ciascuno. Il nuovo sistema da 6 torri, che mantiene lo stesso potere illuminante, prevede una riduzione della potenza elettrica necessaria ad appena a 46,3KW dai 112,9KW del vecchio impianto. Nel Porto industriale (ASI), infine, le 18 torri faro realizzate oltre 35 anni fa sono state integralmente sostituite con delle nuove che garantiranno, nonostante l'incremento dell'illuminazione in banchina, un dimezzamento della potenza necessaria da 148KW a 73,4KW. Tutto il sistema sarà gestito da un software dedicato in grado di svolgere autonomamente ed in maniera costante il controllo ed il monitoraggio dell'impianto, consentendo di ottimizzarne il funzionamento, gestire le accensioni e gli spegnimenti e, soprattutto, monitorare i costi sia in termini di consumi che in termini di manutenzione ordinaria e straordinaria. L'intervento su Porto Torres rientra nella più ampia attività di ammodernamento e potenziamento dei servizi nelle aree portuali di competenza dell'AdSP e, allo stesso tempo, nel programma di transizione ecologica degli scali, che prevede una serie di iniziative rivolte all'efficientamento energetico, tra le quali il programma Next re-generation Ports, e alla riduzione delle emissioni inquinanti con l'elettrificazione delle banchine (cold ironing) per le quali è in fase di aggiudicazione la progettazione preliminare. Quello appena completato è il più consistente intervento di ammodernamento ed efficientamento dell'illuminazione portuale che eliminerà definitivamente le numerose criticità emerse negli ultimi anni e, soprattutto, consentirà all'Ente di risparmiare almeno il 50 per cento sui consumi, i costi di gestione e manutenzione spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna. Una prima fase di un ben più ampio percorso che interessa tutti i porti nei quali, in linea con il green deal lanciato dal nostro Ente nel Piano Operativo Triennale 21-23, verranno attuate tutte le politiche di efficientamento energetico e di abbattimento delle emissioni inquinanti.



Seareporter.it
Quotidiano specializzato in politica dei trasporti marittimi

Conclusi i lavori per il potenziamento di illuminazione dello scalo di Porto Torres

Sostituiti tutti i corpi illuminanti per un risparmio del 50 per cento sui consumi di elettricità e banchine più sicure a basso impatto ambientale. Ad un anno e mezzo dall'aggiudicazione della gara d'appalto alla società IGE Impianti di Perugia, per un importo di circa 1 milione e 226 mila euro, nel porto del nord ovest entra ufficialmente in funzione il nuovo impianto di illuminazione. Un intervento consistente, con l'installazione di 105 corpi illuminanti, tutti rigorosamente con lampade led e controllo da remoto, che ha interessato tutta l'area portuale: il Porto Commerciale (dal molo Alti Fondali al molo Teleferica), i Moli di Ponente e Teleferica ed il Porto industriale (ASI). In dettaglio, nel Porto Commerciale sono state sostituite le vecchie torri faro da 25 metri di altezza con pali da 12 metri dotati di doppi proiettori led. Nel tratto tra la banchina Pala e la delimitazione di Security (molo Alti Fondali), in corrispondenza delle rotatorie ed in altri punti di particolare scorrimento di traffico, sono state posizionate, invece, delle mini torri da 16 metri, allestite con proiettori led e stile estetico che ben si integra con l'ambiente circostante. Nel molo Teleferica, le 3 torri faro da 30 metri sono state sostituite da 2 due nuove, sempre della medesima altezza, allestite con 8 proiettori led ciascuna, che si aggiungono alle 3 precedentemente installate a servizio della viabilità verso il molo di Ponente. Un'ultima, quella posizionata sullo svincolo all'incrocio con via Vespucci, con 8 proiettori a scarica da 1.000W, è stata efficientata con 8 lampade led da 410W ciascuno. Il nuovo sistema da 6 torri, che mantiene lo stesso potere illuminante, prevede una riduzione della potenza elettrica necessaria ad appena a 46,3KW dai 112,9KW del vecchio impianto. Nel Porto industriale (ASI), infine, le 18 torri faro realizzate oltre 35 anni fa sono state integralmente sostituite con delle nuove che garantiranno, nonostante l'incremento dell'illuminazione in banchina, un dimezzamento della potenza necessaria da 148KW a 73,4KW. Tutto il sistema sarà gestito da un software dedicato in grado di svolgere autonomamente ed in maniera costante il controllo ed il monitoraggio dell'impianto, consentendo di ottimizzarne il funzionamento, gestire le accensioni e gli spegnimenti e, soprattutto, monitorare i costi sia in termini di consumi che in termini di manutenzione ordinaria e straordinaria. L'intervento su Porto Torres rientra nella più ampia attività di ammodernamento e potenziamento dei servizi nelle aree portuali di competenza dell'AdSP e, allo stesso tempo, nel programma di transizione ecologica degli scali, che prevede una serie di iniziative rivolte all'efficientamento energetico, tra le quali il programma 'Next re-generation Ports', e alla riduzione delle emissioni inquinanti con l'elettrificazione delle banchine (cold ironing) per le quali è in fase di aggiudicazione la progettazione preliminare. 'Quello appena completato è il più consistente intervento di ammodernamento ed efficientamento dell'illuminazione portuale che eliminerà definitivamente le numerose criticità emerse negli ultimi anni e, soprattutto, consentirà all'Ente di risparmiare almeno il 50 per cento sui consumi, i costi di gestione e manutenzione - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Una prima fase di un ben più ampio percorso che interessa tutti i porti nei quali, in linea con il green deal lanciato dal nostro Ente nel Piano Operativo Triennale 21-23, verranno attuate tutte le politiche di efficientamento energetico e di abbattimento delle emissioni inquinanti '.

Porto Torres, sono terminati i lavori per il potenziamento dell' illuminazione portuale

Investimento complessiva di 1 milione e 300mila euro. "Così sarà possibile almeno il 50 per cento sui consumi, i costi di gestione e manutenzione" Cagliari - Banchine più sicure e a basso impatto ambientale nello scalo di Porto Torres. Ad un anno e mezzo dall' aggiudicazione della gara d' appalto alla società IGE Impianti di Perugia, per un importo di circa 1 milione e 226 mila euro, nel porto del nord ovest entra ufficialmente in funzione il nuovo impianto di illuminazione. Un intervento consistente, con l' installazione di 105 corpi illuminanti, tutti rigorosamente con lampade led e controllo da remoto, che ha interessato tutta l' area portuale: il Porto Commerciale (dal molo Alti Fondali al molo Teleferica), i Moli di Ponente e Teleferica ed il Porto industriale (ASI). In dettaglio, nel Porto Commerciale sono state sostituite le vecchie torri faro da 25 metri di altezza con pali da 12 metri dotati di doppi proiettori led. Nel tratto tra la banchina Pala e la delimitazione di Security (molo Alti Fondali), in corrispondenza delle rotatorie ed in altri punti di particolare scorrimento di traffico, sono state posizionate, invece, delle mini torri da 16 metri, allestite con proiettori led e stile estetico che ben si integra con l' ambiente circostante. Nel molo Teleferica, le 3 torri faro da 30 metri sono state sostituite da 2 due nuove, sempre della medesima altezza, allestite con 8 proiettori led ciascuna, che si aggiungono alle 3 precedentemente installate a servizio della viabilità verso il molo di Ponente. Un' ultima, quella posizionata sullo svincolo all' incrocio con via Vespucci, con 8 proiettori a scarica da 1.000W, è stata efficientata con 8 lampade led da 410W ciascuno. Il nuovo sistema da 6 torri, che mantiene lo stesso potere illuminante, prevede una riduzione della potenza elettrica necessaria ad appena a 46,3KW dai 112,9KW del vecchio impianto. Nel Porto industriale (ASI), infine, le 18 torri faro realizzate oltre 35 anni fa sono state integralmente sostituite con delle nuove che garantiranno, nonostante l' incremento dell' illuminazione in banchina, un dimezzamento della potenza necessaria da 148KW a 73,4KW. Tutto il sistema sarà gestito da un software dedicato in grado di svolgere autonomamente ed in maniera costante il controllo ed il monitoraggio dell' impianto, consentendo di ottimizzarne il funzionamento, gestire le accensioni e gli spegnimenti e, soprattutto, monitorare i costi sia in termini di consumi che in termini di manutenzione ordinaria e straordinaria. L' intervento su Porto Torres rientra nella più ampia attività di ammodernamento e potenziamento dei servizi nelle aree portuali di competenza dell' AdSP e, allo stesso tempo, nel programma di transizione ecologica degli scali, che prevede una serie di iniziative rivolte all' efficientamento energetico, tra le quali il programma 'Next rE-generation Ports', e alla riduzione delle emissioni inquinanti con l' elettrificazione delle banchine (cold ironing) per le quali è in fase di aggiudicazione la progettazione preliminare. 'Quello appena completato è il più consistente intervento di ammodernamento ed efficientamento dell' illuminazione portuale che eliminerà definitivamente le numerose criticità emerse negli ultimi anni e, soprattutto, consentirà all' Ente di risparmiare almeno il 50 per cento sui consumi, i costi di gestione e manutenzione - spiega Massimo Deiana, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - Una prima fase di un ben più ampio percorso che interessa tutti i porti nei quali, in linea con il green deal lanciato dal nostro Ente nel Piano Operativo Triennale 21-23, verranno attuate tutte le politiche di efficientamento energetico e di abbattimento delle emissioni inquinanti'.

Centrodestra, soddisfatti a metà

Forza Italia ha stravinto le elezioni, primo partito al Senato (dove sfiora il 30 per cento) e secondo alla Camera, e non è una novità, ma non riesce a portare a Roma il suo uomo, Angelo Cocciu candidato al proporzionale per Palazzo Madama e la città, per la prima volta da decenni, resta senza un rappresentante in Parlamento. Anche Fratelli d'Italia ha stravinto le elezioni, con proporzioni inverse, ma nell'aula del Consiglio comunale resta all'opposizione, dove era incardinata nella (ormai defunta) larga coalizione. La Lega dal canto suo, è tra il 4 e il 5 per cento, ma incassa un deputato gallurese. È il ritratto del voto del centrodestra olbiese, dove comunque non si attendono ripercussioni sui solidi equilibri cittadini. Il sindaco Semmai, dietro la soddisfazione di rito per il risultato della coalizione, le considerazioni del sindaco Settimo Nizzi, sembrano rivolte fuori dalla cerchia urbana. «Siamo felici per l'ottimo risultato sia a livello comunale, dove siamo il primo partito per numero complessivo di voti, che a livello regionale, e questo grazie al grande lavoro svolto a tutti i livelli e, su quello nazionale, al presidente Berlusconi», esordisce Nizzi: «Però siamo dispiaciuti perché, malgrado ci abbiamo creduto e lavorato, Angelo Cocciu non è stato eletto e non abbiamo un nostro rappresentante in Parlamento. Ma abbiamo fiducia nei nostri parlamentari Pietro Pittalis e Ugo Cappellacci». Un riferimento diretto anche per gli eletti nel collegio. «Sono un uomo di partito, e ci siamo mossi come sempre con responsabilità. I nostri voti hanno consentito l'exploit di Giagoni nell'uninomiale e l'elezione di Pera al Senato. Ora ci aspettiamo risposte per le esigenze del territorio e abbiamo richieste importanti da fare ad iniziare dal **riconoscimento della sede dell'Autorità di sistema portuale**». Fratelli d'Italia Gioisce Fratelli d'Italia che passa da zero a doppia cifra. «Per noi è un risultato straordinario frutto di un lavoro certosino iniziato da tempo e che ora ci consolida sul territorio e ci permette di lavorare in vista delle regionali», commenta Gigi Carbini, coordinatore provinciale del partito. In Consiglio comunale i due consiglieri iscritti, Eugenio Carbini e Diego Sanciu, sono stati eletti nella lista Liberi, nella grande coalizione. È quella parte di centrodestra, sostenuta dall'ex senatore Fedele Sanciu, in aperta contrapposizione con Nizzi. «È il momento di formare un gruppo consiliare ma ritengo che resteremo all'opposizione», conclude Carbini. Più sfumato Marco Piro, coordinatore cittadino: «Prima dobbiamo cercare di formare il gruppo che è il nostro prossimo obiettivo, parlare di collocazione ora è prematuro. Certamente la storia della coalizione civica è finita. Siamo molto soddisfatti dei nostri risultati. Alla Camera siamo il primo partito, al Senato il secondo perché ha contato la candidatura cittadina di Cocciu». Fratelli d'Italia si guarda intorno ma la più probabile candidata ad entrare nel gruppo sarebbe Paola Tournier, avvistata anche alle presentazioni. Coalizione civica Le strade degli ex alleati della grande coalizione, come prevedibile, sono destinate a divergere. «Ritengo che i consiglieri eletti con Liberi resteranno all'opposizione perché la loro candidatura era fortemente connotata in contrasto a Settimo Nizzi», dice la capogruppo Pd Ivana Russu che commenta anche, senza sconti, il risultato del suo partito: «Purtroppo per noi, anche in città, è stata una sconfitta. Ora dobbiamo lavorare in vista delle regionali». Caterina De Roberto

PRIMO PIANO



Dati positivi anche nei porti Ora si potenziano le strutture

L'Autorità di sistema ha sbloccato lavori per 270 milioni



Massimo Deiana
presidente dell'Autorità del sistema portuale di Sardegna



La torre all'ingresso del porto turistico di Porto Torres

Cagliari I porti sardi godono di un discreto stato di salute. Certo, rimangono problemi seri come quello del porto canale di Cagliari per il quale non si intravede la soluzione a problemi che si trascinano da tempo, ma in termini di opere e di traffico ci sono diversi elementi positivi da considerare.

I dati arrivano dal bilancio di sostenibilità approvato dal Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale Mare di Sardegna. I numeri: otto scali, 44 milioni di tonnellate di merce, oltre 4 milioni e mezzo di passeggeri.

Nel mese di agosto nei porti sardi si sono registrati 635.198 arrivi, (Olbia 391.376; Porto Torres 141.270; Golfo Aranci 84.306; Cagliari 18.246): numeri in crescita rispetto al 2021 (oltre il 4%), ma in calo se confrontati con il 2019. Dal 1 giugno alla fine dello scorso mese sono arrivati in Sardegna complessivamente 1.615.135 passeggeri.

Le somme previste per opere sbloccate nel 2021 ammontano a circa 270 milioni di euro, cifra pari a circa il 27 per cento dell'importo totale delle risorse previste dalle Autorità di sistema portuale italiane per interventi nei porti.

Nel consuntivo non si registrano episodi di corruzione. L'attività dei porti ha avuto una ricaduta economica rilevante sul territorio isolano, con il 48 per cento dei fornitori operativi in Sardegna. Sul lato ambientale, l'AdSP ha gradualmente raggiunto il 100 per cento sull'utilizzo di energia rinnovabile e sulla differenziazione dei rifiuti prodotti e raccolti, pari a 494 tonnellate annue.

In ambito lavorativo interno, la fotografia del 2021 ritrae 79 dipendenti all'attivo, 99 per cento dei quali a tempo indeterminato ed una componente femminile impiegata pari al 45,6 per



cento.

Per quanto riguarda il valore economico direttamente generato - spiega l'Authority - nel 2021, lo stesso ammonta a 52 milioni e mezzo di euro, con una distribuzione all'esterno superiore ai 39 milioni. Una quota consistente deriva dalla ricerca di fondi (nazionali, comunitari e privati) per la realizzazione di studi, progetti, strutture materiali e immateriali al servizio dei porti e del sistema logistico.

In tema di sostenibilità, nell'autunno 2021, l'Autorità ha proposto un progetto di transizione ecologica dei propri porti attraverso uno specifico Programma di azioni integrate (PAI) 2022-2026 denominato "Next re-generation Ports", ammesso al finanziamento dei fondi Piano

Estate positiva sul fronte del traffico passeggeri in tutti i porti dell'isola

nazionale di ripresa e resilienza da parte del Ministero della transizione ecologica e che vedrà realizzare, entro il 2025, interventi per quasi 50 milioni di euro per l'abbattimento di 12 mila tonnellate annue di CO2.

Sempre nel corso dell'ultima seduta del Comitato di gestione, è stato adottato il Piano operativo di intervento di sistema 2022 (POI), documento di formazione professionale per la qualificazione del personale delle imprese portuali.

«Il bilancio di sostenibilità - spiega Massimo Deiana, presidente Adsp del Mare di Sardegna - e i risultati conseguiti altro non sono che il frutto, oltre che del lavoro intenso e professionale di tutto il personale dell'ente, ma anche di un dialogo costante e cristallino con il cluster portuale».



porti, la stagione non è finita e sono tante ancora le iniziative, soprattutto qui ad Olbia, che consentono di allungarla ai mesi di settembre ed ottobre e possiamo battere tutti i record. Bisogna adeguarsi ai cambiamenti con una offerta di livello».

Il boom di Olbia Se Alghero esulta, anche Olbia, quindi, tocca un boom dei collegamenti che segna record storici. Quello 2022 sarà infatti ricordato come il miglior agosto della sua storia per lo scalo "Costa Smeralda", con oltre 676.000 passeggeri transitati (+9% ri-

spetto al 2019) e un totale di 4.900 voli gestiti. I passeggeri che hanno viaggiato sulle rotte domestiche sono stati oltre 414.000, con un incremento del +46% rispetto al 2019, mentre quelli generati dalle rotte internazionali sono stati circa 263.000, -22% rispetto al 2019 e il +38% rispetto al 2021. Nei primi 8 mesi dell'anno, invece, sono transitati complessivamente 2 milioni 319.716 passeggeri, equivalenti al +4% rispetto al 2019 e al +59% rispetto al 2021. La giornata più trafficata è stata quella di sabato 6 agosto, con oltre 30.000 passeggeri.

Tornerà il bel tempo ma per ora è allerta arancione in parte dell'isola

Allerta arancione oggi nella zona centro occidentale dell'isola. Poi tornerà il bel tempo

Sassari Ci saranno ancora giorni di maltempo, ma la prossima settimana dovrebbe tornare un clima più soddisfacente per chi ha scelto settembre come mese delle vacanze. Tra oggi e domani c'è però da prestare molta attenzione: è infatti prevista una nuova ondata di maltempo che investirà tutta l'Italia, con in prima linea la Sardegna. Una perturbazione raggiungerà il nostro paese portando piogge e temporali sulle regioni centrali e su parte di quelle meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede dalle prime ore di oggi precipitazioni diffuse,

che localmente potranno essere anche molto intense e accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su Sardegna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Campania, sui settori occidentali di Abruzzo e Molise e sui settori tirrenici di Basilicata e Calabria centro-settentrionale.

Il Dipartimento ha dunque valutato una allerta arancione per rischio idrogeologico sui settori centro-occidentale della Sardegna e un'allerta gialla per Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Toscana, Marche, Campania, Sicilia, sugli altri settori della Sardegna e su alcuni settori di Friuli Venezia Giulia, Basilicata e Calabria.

Un'arena stabile per gli spettacoli nell'area della Fiera di Cagliari



L'ingresso della Fiera di Cagliari

Cagliari Un'arena stabile alla Fiera di Cagliari per concerti e spettacoli tra autunno e inverno, quando il tempo mette a rischio gli show all'aperto. È il progetto dell'Opera Music Forum: a disposizione c'è il padiglione E della Fiera e tutto quello che serve, dal palco ai bagni e alle transenne, per poter organizzare un evento senza file di camion pieni di attrezzature al seguito. Si parte subito ad ottobre con una festa dedicata ad Halloween con artisti anche nazionali. L'idea nasce da un accordo, valido da ottobre a marzo, tra il Centro servizi per le imprese della Fiera di Cagliari e La Oltre Consulting srl. «L'obiettivo - spiega Davide Siddi, referente della società - è quello

di dare stabilità e continuità alla attività di spettacoli coinvolgendo tutti gli operatori in uno spazio che garantisce la soluzione a tutti i problemi, a cominciare dalla sicurezza, che si incontrano nella organizzazione di eventi. Stiamo lavorando a un'arena modulare con una capienza di 4.200 persone».

Lo spazio scelto è quello del padiglione E della Fiera, dove in passato si sono esibiti grandi artisti del panorama nazionale ed internazionale. Ma per ogni spettacolo bisognava ricominciare tutto da capo. Ora il progetto è quello di fornire spazio e servizi stabili: un'area di 5.000 mq unica e pronta all'uso.

Porti: in scali Sardegna 270mln per opere sbloccate nel 2021

Approvato dal Comitato di gestione il bilancio di sostenibilità 2021 dell' Autorità di sistema portuale Mare di Sardegna. Le somme previste per opere sbloccate nel 2021 ammontano a circa 270 milioni di euro, cifra pari a circa il 27% dell' importo totale delle risorse previste dalle AdSP italiane per interventi nei porti. I numeri: otto scali, 44 milioni di tonnellate di merce, oltre 4 milioni e mezzo di passeggeri. Nel consuntivo zero episodi di corruzione e una ricaduta economica sul territorio isolano, con il 48% dei fornitori operativi in Sardegna. Sul lato ambientale, l' AdSP ha gradualmente raggiunto il 100% sull' utilizzo di energia rinnovabile e sulla differenziazione dei rifiuti prodotti e raccolti, pari a 494 tonnellate annue. In ambito lavorativo interno, la fotografia del 2021 ritrae 79 dipendenti all' attivo, 99% dei quali a tempo indeterminato ed una componente femminile impiegata pari al 45,6 %. Per quanto riguarda il valore economico direttamente generato - spiega l' Authority - nel 2021, lo stesso ammonta a 52 milioni e mezzo di euro, con una distribuzione all' esterno superiore ai 39 milioni. Una quota consistente deriva dalla ricerca di fondi (nazionali, comunitari e privati) per la realizzazione di studi, progetti, strutture materiali e immateriali al servizio dei porti e del sistema logistico. In tema di sostenibilità, nell' autunno 2021, l' Autorità ha proposto un progetto di transizione ecologica dei propri porti attraverso uno specifico Programma di azioni integrate (PAI) 2022-2026 denominato "Next re-generation Ports", ammesso al finanziamento dei fondi PNRR da parte del Ministero della transizione ecologica e che vedrà realizzare, entro il 2025, interventi per quasi 50 milioni di euro per l' abbattimento di 12 mila tonnellate annue di CO2. Sempre nel corso dell' ultima seduta del Comitato di Gestione, è stato adottato il Piano operativo di intervento di sistema 2022 (POI), documento di formazione professionale per la riqualificazione del personale delle imprese portuali. "Il bilancio di sostenibilità - spiega Massimo Deiana, presidente Adsp del Mare di Sardegna - e i risultati conseguiti altro non sono che il frutto, oltre che del lavoro intenso e professionale di tutto il personale dell' ente, anche di un dialogo costante e cristallino con il cluster portuale".



Approvato il bilancio di sostenibilità 2021 dell' AdSP della Sardegna

Ok al piano per la formazione professionale volta alla riqualificazione del personale delle imprese portuali. Il Comitato di gestione e l' Organismo di partenariato della risorsa mare dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna hanno approvato il bilancio di sostenibilità 2021 dell' ente, che gestisce otto porti dell' isola che nell' anno hanno movimentato 44 milioni di tonnellate di merci e 4,8 milioni passeggeri. Il documento evidenzia la ricaduta economica sul territorio isolano del sistema portuale, con il 48% dei fornitori del territorio sardo individuati con procedure ad evidenza pubblica. Per quanto riguarda il valore economico direttamente generato nel 2021, è ammontato a 52 milioni e mezzo di euro, con una distribuzione all' esterno superiore ai 39 milioni. Viene inoltre rimarcato l' enorme l' impatto delle somme previste per opere sbloccate nel 2021 nel sistema e, dunque, nell' economia locale e nazionale: circa 270 milioni di euro, cifra pari a circa il 27% dell' importo totale delle risorse previste dalle AdSP italiane per interventi nei porti. Sul lato ambientale, il documento spiega che l' AdSP ha gradualmente raggiunto il 100% di utilizzo di energia rinnovabile e nella differenziazione dei rifiuti prodotti e raccolti, pari a 494 tonnellate annue. In ambito lavorativo interno all' ente portuale, la fotografia del 2021 ritrae 79 dipendenti all' attivo, 99% dei quali a tempo indeterminato ed una componente femminile impiegata pari al 45,6 per cento. Nel corso della riunione il Comitato di gestione ha adottato anche il Piano operativo di intervento di sistema 2022 (POI), documento finalizzato alla formazione professionale per la riqualificazione del personale delle imprese portuali. Obiettivo del piano per il 2022, lo stanziamento di 220mila euro per una prima "Formazione operativa", costituita da corsi specifici professionali (per gruisti, carrellisti, palisti, rallisti), oltre alla possibilità di acquisire patenti specifiche (C+E+CQC) indispensabili per la guida di mezzi portuali sulla viabilità ordinaria interna ed esterna dei porti, senza tralasciare corsi base di inglese utili allo scambio di comunicazioni porto-nave.

In Sardegna il 27 per cento dei fondi per le Adsp italiane

Le opere sbloccate sono pari a 270 milioni. Il comitato di gestione dell' autorità portuale approva il bilancio di sostenibilità Il comitato di gestione dell' Autorità di sistema portuale (Adsp) della Sardegna ha approvato il bilancio di sostenibilità, con un documento redatto da PricewaterhouseCoopers Business Services. Uno strumento previsto dagli obiettivi assegnati dal ministero delle Infrastrutture ai presidenti delle autorità portuali italiane che ripercorre le azioni fatte per l' ambiente, la parità di genere e la programmazione infrastrutturale sostenibile. Un bilancio non finanziario, stilato secondo i parametri dell' Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Zero gli episodi di corruzione negli otto scali gestiti dall' autorità di sistema portuale, che complessivamente hanno movimentato 44 milioni di tonnellate di merce. Il 48 per cento dei fornitori del territorio sardo sono stati individuati con procedure ad evidenza pubblica, mentre sul lato ambientale l' autorità portuale dichiara di aver raggiunto il cento per cento sull' utilizzo di energia rinnovabile e sulla differenziazione dei rifiuti prodotti e raccolti, pari a 494 tonnellate annue. Al 2021 sono 79 i dipendenti all' attivo, 99 per cento dei quali a tempo indeterminato, con una componente femminile pari al 45,6 per cento. Il valore economico direttamente generato nel 2021 è pari a 52,5 milioni di euro, con una distribuzione all' esterno superiore ai 39 milioni. Le opere sbloccate valgono in tutto circa 270 milioni, cifra pari a circa il 27 per cento dell' importo totale delle risorse previste dalle autorità portuali italiane. L' autorità di sistema portuale della Sardegna rientra nel "Next re-generation Ports" 2022-2026, ammesso al finanziamento dei fondi PNRR da parte del ministero della transizione ecologica e che vedrà realizzare entro il 2025 interventi per quasi 50 milioni di euro per l' abbattimento di 12 mila tonnellate annue di anidride carbonica, cui si sommeranno i benefici ambientali derivanti dall' elettrificazione delle banchine (cold ironing), alle quali il ministero delle Infrastrutture ha riservato uno stanziamento di oltre 70 milioni. A fine 2021 è stato lanciato lo SUAMS, lo Sportello unico amministrativo del Mare di Sardegna, per consentire a cittadini e aziende di interagire con l' autorità portuale sempre più celermente e sostenibilmente tramite i contatti digitalizzati. Adottato il Piano operativo di intervento di sistema 2022 (POI), documento finalizzato alla formazione professionale per la riqualificazione del personale delle imprese portuali. Per il 2022 il POI prevede lo stanziamento di 220 mila euro per una prima "formazione operativa", costituita da corsi specifici professionali (per gruisti, carrellisti, palisti, rallisti), oltre alla possibilità di acquisire patenti specifiche (C+E+CQC) indispensabili per la guida di mezzi portuali sulla viabilità ordinaria interna ed esterna dei porti, senza tralasciare corsi base di inglese utili allo scambio di comunicazioni porto-nave. "Il Bilancio di Sostenibilità ed i risultati conseguiti altro non sono che il frutto, oltre che del lavoro intenso e professionale di tutto il personale dell' Ente, anche di un dialogo costante e cristallino con il cluster portuale - spiega Massimo Deiana, presidente dell' autorità di sistema portuale della Sardegna - Un valore pubblico, quello generato, volto al miglioramento del benessere sociale della Comunità portuale e non solo, possibile grazie alla capacità organizzativa costruita gradualmente nei primi anni di mandato, alle preziose competenze delle risorse umane, alla rete di relazioni interne ed esterne, alla spiccata capacità nell' interpretare le istanze territoriali e nel dare risposte adeguate".

AdSp Sardegna: approvato il Bilancio di Sostenibilità 2021

-CAGLIARI Un'Autorità di Sistema portuale della Sardegna sostenibile, sempre più proiettata verso la digitalizzazione, l'innovazione, l'ambiente, la parità di genere e l'Europa. È quanto emerge dal Bilancio di Sostenibilità affidato dall'AdSp alla PricewaterhouseCoopers Business Services Srl e approvato dal Comitato di Gestione e all'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare. Uno strumento di condivisione, previsto dagli obiettivi assegnati dal MIMS ai Presidenti delle AdSp italiane, che ripercorre, nella veste di bilancio non finanziario stilato secondo i parametri dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, quanto realizzato nel corso del 2021 all'interno dell'Ente e per la Comunità di persone, aziende, associazioni ed istituzioni che si riconosce ed agisce nei principali porti sardi. Una realtà, quella dell'Autorità di Sistema portuale sarda, che, schematicamente, si articola in 8 scali, 44 milioni di tonnellate di merce, oltre 4 milioni e mezzo di passeggeri; una governance che ha registrato zero episodi di corruzione (grazie anche ad una formazione in materia che ha interessato il 91 per cento dei dipendenti). Evidente la ricaduta economica sul territorio isolano, con il 48 per cento dei fornitori del territorio sardo individuati con procedure ad evidenza pubblica. Sul lato ambientale, l'AdSp ha gradualmente raggiunto il 100 per cento sull'utilizzo di energia rinnovabile e sulla differenziazione dei rifiuti prodotti e raccolti, pari a 494 tonnellate annue. In ambito lavorativo interno, la fotografia del 2021 ritrae 79 dipendenti all'attivo, 99 per cento dei quali a tempo indeterminato ed una componente femminile impiegata pari al 45,6 per cento. Per quanto riguarda il valore economico direttamente generato dall'Authority della Sardegna nel 2021, lo stesso ammonta a 52 milioni e mezzo di euro, con una distribuzione all'esterno superiore ai 39 milioni. Una quota consistente deriva da un'attenta e costante ricerca di fondi (nazionali, comunitari e privati) per la realizzazione di studi, progetti, strutture materiali ed immateriali al servizio dei Porti e del sistema logistico. Enorme l'impatto delle somme previste per opere sbloccate nel 2021 nel sistema e, dunque, nell'economia locale e nazionale: circa 270 milioni di euro, cifra pari a circa il 27% dell'importo totale delle risorse previste dalle AdSp italiane per interventi nei porti. Innovazione e digitalizzazione hanno altresì ridotto le distanze tra uffici ed utenza, grazie al lancio, a fine anno, dello SUAMS, lo Sportello unico amministrativo del Mare di Sardegna che sarà ulteriormente implementato nel corso del 2022, per consentire a cittadini ed aziende di interagire con l'Autorità sempre più celermente e sostenibilmente. In tema di sostenibilità, nell'autunno 2021, l'Autorità ha proposto un articolato progetto di vera e propria transizione ecologica dei propri porti attraverso uno specifico Programma di azioni integrate (PAI) 2022-2026 denominato Next re-generation Ports, ammesso al finanziamento dei fondi PNRR da parte del Ministero della transizione ecologica e che vedrà realizzare, entro il 2025, interventi per quasi 50 milioni di euro per l'abbattimento di 12 mila tonnellate annue di CO2 equivalenti nelle attività portuali, cui si sommeranno i benefici ambientali derivanti dall'elettrificazione delle banchine (cold ironing), alle quali il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili ha riservato uno stanziamento di oltre 70 milioni di euro. Sempre nel corso della seduta del Comitato di Gestione, è stato adottato il Piano operativo di intervento di sistema 2022 (POI), documento finalizzato alla formazione professionale per la riqualificazione del personale delle imprese portuali. Obiettivo del piano per il 2022, lo stanziamento di 220 mila euro per una prima Formazione operativa, costituita da corsi specifici professionali (per gruisti, carrellisti, palisti, rallisti), oltre alla possibilità di acquisire patenti specifiche (C+E+CQC) indispensabili per la guida di mezzi portuali sulla viabilità ordinaria interna ed esterna dei porti, senza tralasciare corsi base di inglese utili allo scambio di comunicazioni porto nave. Il Bilancio di Sostenibilità ed i risultati conseguiti altro non sono che il frutto, oltre che del lavoro intenso e professionale di tutto il personale dell'Ente, anche di un dialogo costante e cristallino con il cluster portuale spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSp del Mare di Sardegna. Un valore pubblico, quello generato, volto al miglioramento del benessere sociale della Comunità portuale e non solo, possibile grazie alla capacità organizzativa costruita gradualmente nei primi anni di mandato, alle preziose competenze delle risorse umane, alla rete di relazioni interne ed esterne, alla spiccata capacità nell'interpretare le istanze territoriali e nel dare risposte adeguate.

Porti della Sardegna, approvato il Bilancio di Sostenibilità 2021

"Dalla fotografia di PWC emerge un ente snello, sostenibile, innovativo e attento alle tematiche sociali ed ambientali" Cagliari - Un' Autorità di Sistema Portuale sostenibile, sempre più proiettata verso la digitalizzazione, l' innovazione, l' ambiente, la parità di genere e l' Europa. È quanto emerge dal Bilancio di Sostenibilità affidato dall' AdSP alla PricewaterhouseCoopers Business Services Srl e approvato, ieri pomeriggio, dal Comitato di Gestione e all' Organismo di Partenariato della Risorsa Mare. Uno strumento di condivisione, previsto dagli obiettivi assegnati dal MIMS ai Presidenti delle AdSP italiane, che ripercorre, nella veste di bilancio non finanziario stilato secondo i parametri dell' Agenda 2030 delle Nazioni Unite, quanto realizzato nel corso del 2021 all' interno dell' Ente e per la Comunità di persone, aziende, associazioni ed istituzioni che si riconosce ed agisce nei principali porti sardi. Una realtà, quella dell' Autorità di Sistema Portuale sarda, che, schematicamente, si articola in 8 scali, 44 milioni di tonnellate di merce, oltre 4 milioni e mezzo di passeggeri; una governance che ha registrato zero episodi di corruzione (grazie anche ad una formazione in materia che ha interessato il 91 per cento dei dipendenti). "Evidente la ricaduta economica sul territorio isolano, con il 48 per cento dei fornitori del territorio sardo individuati con procedure ad evidenza pubblica. Sul lato ambientale, l' AdSP ha gradualmente raggiunto il 100 per cento sull' utilizzo di energia rinnovabile e sulla differenziazione dei rifiuti prodotti e raccolti, pari a 494 tonnellate annue. In ambito lavorativo interno, la fotografia del 2021 ritrae 79 dipendenti all' attivo, 99 per cento dei quali a tempo indeterminato ed una componente femminile impiegata pari al 45,6 per cento. Per quanto riguarda il valore economico direttamente generato nel 2021, lo stesso ammonta a 52 milioni e mezzo di euro, con una distribuzione all' esterno superiore ai 39 milioni. Una quota consistente deriva da un' attenta e costante ricerca di fondi (nazionali, comunitari e privati) per la realizzazione di studi, progetti, strutture materiali ed immateriali al servizio dei Porti e del sistema logistico. Enorme l' impatto delle somme previste per opere sbloccate nel 2021 nel sistema e, dunque, nell' economia locale e nazionale: circa 270 milioni di euro, cifra pari a circa il 27% dell' importo totale delle risorse previste dalle AdSP italiane per interventi nei porti", si legge nella nota stampa. Innovazione e digitalizzazione hanno altresì ridotto le distanze tra uffici ed utenza, grazie al lancio, a fine anno, dello SUAMS, lo Sportello unico amministrativo del Mare di Sardegna che sarà ulteriormente implementato nel corso del 2022, per consentire a cittadini ed aziende di interagire con l' Autorità sempre più celermente e sostenibilmente. In tema di sostenibilità, nell' autunno 2021, l' Autorità ha proposto un articolato progetto di vera e propria transizione ecologica dei propri porti attraverso uno specifico Programma di azioni integrate (PAI) 2022-2026 denominato 'Next re-generation Ports', ammesso al finanziamento dei fondi PNRR da parte del Ministero della transizione ecologica e che vedrà realizzare, entro il 2025, interventi per quasi 50 milioni di euro per l' abbattimento di 12 mila tonnellate annue di CO2 equivalenti nelle attività portuali, cui si sommeranno i benefici ambientali derivanti dall' elettrificazione delle banchine (cold ironing), alle quali il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili ha riservato uno stanziamento di oltre 70 milioni di euro. Sempre nel corso della seduta di ieri pomeriggio del Comitato di Gestione, è stato adottato il Piano operativo di intervento di sistema 2022 (POI), documento finalizzato alla formazione professionale per la riqualificazione del personale delle imprese portuali. Obiettivo del piano per il 2022, lo stanziamento di 220 mila euro per una prima 'Formazione operativa', costituita da corsi specifici professionali (per gruisti, carrellisti, palisti, rallisti), oltre alla possibilità di acquisire patenti specifiche (C+E+CQC) indispensabili per la guida di mezzi portuali sulla viabilità ordinaria interna ed esterna dei porti, senza tralasciare corsi base di inglese utili allo scambio di comunicazioni porto - nave. 'Il Bilancio di Sostenibilità ed i risultati conseguiti altro non sono che il frutto, oltre che del lavoro intenso e professionale di tutto il personale dell' Ente, anche di un dialogo costante e cristallino con il cluster portuale - spiega Massimo Deiana, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - Un valore pubblico, quello generato, volto al miglioramento del benessere sociale della Comunità portuale e non solo, possibile grazie alla capacità organizzativa costruita gradualmente nei primi anni di mandato, alle preziose competenze delle risorse umane, alla rete di relazioni interne ed esterne, alla spiccata capacità nell' interpretare le istanze territoriali e nel dare risposte adeguate'.

Porti

Il Comitato di Gestione approva il Bilancio di Sostenibilità 2021 dell'AdSP del Mare di Sardegna

PricewaterhouseCoopers Business Services ha stilato la descrizione di un ente snello, sostenibile, innovativo e attento alle tematiche sociali e ambientali



È stato approvato il Bilancio di Sostenibilità 2021 dell'AdSP del Mare di Sardegna, da parte del Comitato di Gestione e dall'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare, e stilato da PricewaterhouseCoopers Business Services Srl. Dalla *fotografia* dell'operato dell'Authority emerge un ente attento alla sostenibilità, sempre più proiettato verso la digitalizzazione, l'innovazione, l'ambiente, la parità di genere e l'Europa.

Si tratta di un importante strumento di condivisione previsto dagli obiettivi assegnati dal MIMS ai Presidenti delle AdSP italiane, che ripercorre, nella veste di bilancio non finanziario stilato secondo i parametri dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, quanto realizzato nel corso del 2021 all'interno dell'ente e per la Comunità di persone, aziende, associazioni ed istituzioni che si riconosce ed agisce nei principali porti sardi.

Una realtà, quella dell'Autorità di Sistema Portuale sarda, che, schematicamente, si articola in 8 scali, 44 milioni di

tonnellate di merce, oltre 4 milioni e mezzo di passeggeri; una governance che ha registrato zero episodi di corruzione (grazie anche a una formazione in materia che ha interessato il 91 per cento dei dipendenti). Evidente la ricaduta economica sul territorio isolano, con il 48 per cento dei fornitori del territorio sardo individuati con procedure ad evidenza pubblica. Sul lato ambientale, l'AdSP ha gradualmente raggiunto il 100 per cento sull'utilizzo di energia rinnovabile e sulla differenziazione dei rifiuti prodotti e raccolti, pari a 494 tonnellate annue. In ambito lavorativo interno, la fotografia del 2021 ritrae 79 dipendenti all'attivo, 99 per cento dei quali a tempo indeterminato ed una componente femminile impiegata pari al 45,6 per cento.

Per quanto riguarda il valore economico direttamente generato nel 2021, lo stesso ammonta a 52 milioni e mezzo di euro, con una distribuzione all'esterno superiore ai 39 milioni. Una quota consistente deriva da un'attenta e costante ricerca di fondi (nazionali, comunitari e privati) per la realizzazione di studi, progetti, strutture materiali e immateriali al servizio dei porti e del sistema logistico. Enorme l'impatto delle somme previste per opere sbloccate nel 2021 nel sistema e, dunque, nell'economia locale e nazionale: circa 270 milioni di euro, cifra pari a circa il 27% dell'importo totale delle risorse previste dalle AdSP italiane per interventi nei porti.

Innovazione e digitalizzazione hanno altresì ridotto le distanze tra uffici ed utenza, grazie al lancio, a fine anno, dello SUAMS, lo Sportello unico amministrativo del Mare di Sardegna che sarà ulteriormente implementato nel corso del 2022, per consentire a cittadini ed aziende di interagire con l'Autorità sempre più celermente e sostenibilmente.

In tema di sostenibilità, nell'autunno 2021, l'AdSP ha proposto un articolato progetto di vera e propria transizione ecologica dei propri porti attraverso uno specifico Programma di azioni integrate (PAI) 2022-2026 denominato 'Next rE-generation Ports', ammesso al finanziamento dei fondi PNRR da parte del Ministero della transizione ecologica e che vedrà realizzare, entro il 2025, interventi per quasi 50 milioni di euro per l'abbattimento di 12 mila tonnellate annue di CO2 equivalenti nelle attività portuali, cui si sommeranno i benefici ambientali derivanti dall'elettificazione delle banchine (cold ironing), alle quali il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili ha riservato uno stanziamento di oltre 70 milioni di euro.

Sempre nel corso della medesima seduta del Comitato di Gestione, è stato adottato il Piano operativo di intervento di sistema 2022 (POI), documento finalizzato alla formazione professionale per la riqualificazione del personale delle imprese portuali. Obiettivo del piano per il 2022, lo stanziamento di 220 mila euro per una prima 'Formazione operativa', costituita da corsi specifici professionali (per gruisti, carrellisti, palisti, rallisti), oltre alla possibilità di acquisire patenti specifiche (C+E+CQC) indispensabili per la guida di mezzi portuali sulla viabilità ordinaria interna ed esterna dei porti, senza trascurare corsi base di inglese utili allo scambio di comunicazioni porto-nave.

"Il Bilancio di Sostenibilità e i risultati conseguiti altro non sono che il frutto, oltre che del lavoro intenso e professionale di tutto il personale dell'ente, anche di un dialogo costante e cristallino con il cluster portuale. Un valore pubblico, quello generato, volto al miglioramento del benessere sociale della Comunità portuale e non solo, possibile grazie alla capacità organizzativa costruita gradualmente nei primi anni di mandato, alle preziose competenze delle risorse umane, alla rete di relazioni interne ed esterne, alla spiccata capacità nell'interpretare le istanze territoriali e nel dare risposte adeguate", ha commentato Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna.



Autorità Portuale. Approvato il primo bilancio di sostenibilità 2021

di **Redazione** — 28 Settembre 2022 in **Trasporti** Tempo di lettura 3 min.



Condividi su Facebook
 Condividi su Twitter
 Condividi su Telegram
 Condividi su WhatsApp

È stato approvato ieri, martedì 27 settembre, dal comitato di gestione il primo bilancio di sostenibilità dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna affidato alla PricewaterhouseCoopers Business Services Srl.

Dal nuovo bilancio, che ripercorre quanto realizzato nel corso del 2021 all'interno dell'Ente, emerge un'Autorità di Sistema Portuale sostenibile, sempre più proiettata verso la digitalizzazione, l'innovazione, l'ambiente, la parità di genere e l'Europa.

L'AdSP si articola in 8 scali, 44 milioni di tonnellate di merce, oltre 4 milioni e mezzo di passeggeri. "Una governance – fanno sapere dall'AdSP – che ha registrato zero episodi di corruzione (grazie anche ad una formazione in materia che ha interessato il 91 per cento dei dipendenti)".

Evidente la ricaduta economica sul territorio isolano, con il 48 per cento dei fornitori del territorio sardo individuati con procedure ad evidenza pubblica. Sul lato ambientale, l'AdSP "ha gradualmente raggiunto il 100 per cento sull'utilizzo di energia rinnovabile e sulla differenziazione dei rifiuti prodotti e raccolti, pari a 494 tonnellate annue. In ambito lavorativo interno, la fotografia del 2021 ritrae 79 dipendenti all'attivo, 99 per cento dei quali a tempo indeterminato ed una componente femminile impiegata pari al 45,6 per cento".

Per quanto riguarda il valore economico direttamente generato nel 2021, lo stesso ammonta a 52 milioni e mezzo di euro, con una distribuzione all'esterno superiore ai 39 milioni. Una quota consistente deriva da un'attenta e costante ricerca di fondi (nazionali, comunitari e privati) per la realizzazione di studi, progetti, strutture materiali ed immateriali al servizio dei Porti e del sistema logistico.

"Il bilancio di sostenibilità e i risultati conseguiti altro non sono che il frutto, oltre che del lavoro intenso e professionale di tutto il personale dell'Ente, anche di un dialogo costante e cristallino con il cluster portuale – dichiara il presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, **Massimo Deiana** -. Un valore pubblico, quello generato, volto al miglioramento del benessere sociale della Comunità portuale e non



alle preziose competenze delle risorse umane, alla rete di relazioni interne ed esterne, alla spiccata capacità nell'interpretare le istanze territoriali e nel dare risposte adeguate".

Enorme l'impatto delle somme previste per opere sbloccate nel 2021 nel sistema e, dunque, nell'economia locale e nazionale: circa 270 milioni di euro, cifra pari a circa il 27% dell'importo totale delle risorse previste dalle AdSP italiane per interventi nei porti.

Innovazione e digitalizzazione hanno altresì ridotto le distanze tra uffici ed utenza, grazie al lancio, a fine anno, dello SUAMS, lo Sportello unico amministrativo del Mare di Sardegna "che sarà ulteriormente implementato nel corso del 2022, per consentire a cittadini ed aziende di interagire con l'Autorità sempre più celermente e sostenibilmente".

Per quanto riguarda la sostenibilità, nell'autunno 2021 l'Autorità ha proposto un articolato progetto di vera e propria transizione ecologica dei propri porti attraverso uno specifico programma di azioni integrate (PAI) 2022-2026 denominato "Next rE-generation Ports", ammesso al finanziamento dei fondi PNRR da parte del Ministero della transizione ecologica. "Verranno realizzate entro il 2025, interventi per quasi 50 milioni di euro per l'abbattimento di 12 mila tonnellate annue di CO2 equivalenti nelle attività portuali, cui si sommeranno i benefici ambientali derivanti dall'elettificazione delle banchine (cold ironing), alle quali il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili ha riservato uno stanziamento di oltre 70 milioni di euro".

Nel corso della seduta di ieri pomeriggio è stato adottato il piano operativo di intervento di sistema 2022 (POI), finalizzato alla formazione professionale per la riqualificazione del personale delle imprese portuali. L'obiettivo è "lo stanziamento di 220 mila euro per una prima "formazione operativa", costituita da corsi specifici professionali (per gruisti, carrellisti, palisti, rallisti), oltre alla possibilità di acquisire patenti specifiche (C+E+CQC) indispensabili per la guida di mezzi portuali sulla viabilità ordinaria interna ed esterna dei porti, senza tralasciare corsi base di inglese utili allo scambio di comunicazioni porto – nave".

Articolo precedente



Porto, nave carica di grano dall' Ucraina

E' arrivato al porto di Oristano il cargo Princess Amnah, battente bandiera della Sierra Leone, con un carico di circa 6 mila tonnellate di grano tenero dall' Ucraina. La nave, la prima arrivata in Sardegna, è partita dal porto Chornomorsk il 12 settembre, è transitata a Istanbul per effettuare i controlli previsti dall' accordo delle Nazioni Unite, e poi approdata nello scalo di Santa Giusta il 22 settembre scorso, dove i funzionari dell' Agenzia delle accise, dogane e monopoli e i chimici del laboratorio di Cagliari hanno attivato le procedure per l' ispezione del carico e il prelievo di campioni da sottoporre ad analisi allo scopo di verificare la presenza di tutti i requisiti richiesti per la commercializzazione sul territorio nazionale del grano tenero. Gli esiti dei controlli sono risultati negativi sia per quanto riguarda la radioattività, sia in ordine alla sicurezza del carico.



ORISTANO E PROVINCIA

Pulizia notturna delle strade, attenti a multe e carro attrezzi

Stretta del Comune sulle auto in sosta per migliorare il decoro urbano

Oristano Lo slalom speciale è meglio farlo in montagna e con gli sci ai piedi. Non è disciplina da praticare in città, specialmente se si guida il camioncino per la pulizia delle strade e, al posto dei paletti, ci sono le macchine tra cui farsi largo. Così il Comune decide una nuova stretta per migliorare il decoro urbano che, in più di una zona, lascia ancora a desiderare. È il terzo passo che compie l'amministrazione in questa direzione dopo le multe a raffica per chi non rispetta le regole della raccolta differenziata e l'incremento dei controlli e delle sanzioni per chi getta gli indumenti usati alla rinfusa sui marciapiedi e non nei raccoglitori. Ieri è infatti arrivato un avviso ai naviganti, anzi agli automobilisti.

Si prova così a rimediare al vecchio vizio duro a morire di lasciare le macchine parcheggiate nelle vie interessate dalla pulizia notturna delle strade, impedendo che le macchine e gli addetti possano compiere al meglio il loro lavoro. Ci hanno provato diverse amministrazioni, ma forse mai troppo convintamente e comunque sempre ricevendo critiche da chi aveva poi trovato la multa sul cruscotto o, peggio, la macchina portata via dal carro attrezzi. L'argomento poi finiva puntualmente con lo sparire dal radar del discorso politico e della gestione del decoro urbano cittadino.

Ora lo rilancia l'assessora all'Ambiente Maria Bonaria Zedda. La decisione è quella di intensificare i controlli nelle strade per consentire il corretto svolgimento degli interventi di pulizia da parte della società Formula Ambiente che gestisce il servizio di Igiene urbana. La prima mossa è stata un avviso per lettera, recapitata a domicilio ai residen-



L'assessora comunale all'Ambiente **Maria Bonaria Zedda** impegnata nel tentativo di migliorare il decoro urbano con una serie di misure drastiche

ti di una serie di vie. Le firme sulla lettera sono quelle del sindaco Massimiliano Sanna e della stessa assessora, mentre la comunicazione è stata affiancata da un'ordinanza

Per ora il giro di vite è limitato a poche vie ma sarà ampliato Intanto arrivano gli avvisi per i residenti

emessa dal Comando della polizia locale.

«I controlli erano già partiti in via sperimentale, ma occorre ampliarli per dare un senso a un'attività essenziale per il decoro della città – spiega Maria Bonaria Zedda –. Le auto in sosta spesso impediscono o condizionano notevolmente

gli interventi. Il passaggio della spazzatrice viene ostacolato dalle macchine lasciate negli spazi per la sosta che invece dovrebbero essere liberi. La sperimentazione degli anni passati ha dato buoni risultati ed è quindi giunto il momento di fare un nuovo passo in avanti».

Da sabato 1° ottobre seguendo le indicazioni di un calendario già concordato, gli interventi riguarderanno nuove e vecchie strade – via Carducci, via Manzoni, via Alfieri, via Masones, via Puccini e un tratto di via Figoli – già interessate dallo spazzamento saranno accompagnate dai controlli della polizia locale e la linea è quella della tolleranza zero: le macchine in sosta che dovessero ostacolare gli interventi saranno multate o rimosse con il carro attrezzi.

Cartelli in via Carducci strada dove già da tempo la sosta è vietata durante il servizio

Neoneli Tre giorni dedicati a cibo e musica

Neoneli Domani torna Wine, fregula e cassola, l'appuntamento enogastronomico autunnale promosso dal Comune con il sostegno della Fondazione di Sardegna.

Da venerdì a domenica il paese del Barigadu ospita incontri sulla cultura vitivinicola e sulle ricchezze gastronomiche locali, iniziative e laboratori su antiche pratiche del territorio legate al cibo e al vino, con l'immancabile cornice di degustazioni, esposizioni di prodotti artigianali e agroalimentari, e musica nelle piazze e nelle strade del paese.

Momento emblematico di ogni edizione, la gara di cucina tra chef dedicata alla fregula, la caratteristica pasta di semola di grano duro della cucina sarda, e il pranzo a base dei piatti tipici neonesesi.

La prima giornata, venerdì si apre con la vendemmia "all'antica": protagonisti i bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria di Neoneli, Ardauli, Nughedu Santa Vittoria e Ula Tirso, in partenza alle 8.30 dal piazzale delle scuole in via Scano accompagnati verso le vigne dalla musica di Francesco Tronci all'organetto. Alle 17, nel Cortile della Casa della Cultura, si ragiona di economia legata alla coltivazione della vite. Alle 19 monologo di Marco Arcuri su vino, territorio e rock alternativo. La serata prosegue poi con un "Agri-aperitivo", accompagnato da un Dj set di Maurizio "Palitrottu" Pretta.

Libri Al centro servizi volume su Gramsci

Oristano Oggi alle 18 al centro servizi culturali, la sezione provinciale dell'Anpi e il centro servizi Unla presentano il libro di Sandro Dessì e Viviana Faedda "Il mondo di Antonio Gramsci. Volume secondo. Da Caporetto a Vienna". Partecipano Carla Cossu e Sandro Dessì.

Si tratta del secondo volume della trilogia trilingue, in italiano, sardo e inglese, dedicato alla vita del grande pensatore e politico sardo che attraverso il linguaggio del fumetto e dell'illustrazione ripercorre la straordinaria biografia di Gramsci, partendo dal quotidiano e dai luoghi che hanno contribuito a determinare la sua personalità, dalle piccole comunità sino alle grandi metropoli industriali, in Italia e poi anche all'estero.

Si tratta del secondo libro di una trilogia che in tre lingue racconterà la vita del più grande pensatore sardo

Questo volume, ripartendo da Torino accompagnerà il lettore tra brevi parentesi in altre città italiane e poi all'estero, Vienna e Mosca, dove si concluderà questa seconda puntata.

La traduzione in inglese è di Myriam Cannas e Heather J. Emry. In sardo è di Angelo Canu.

Il terzo volume sarà dedicato alle peregrinazioni di Gramsci nelle diverse carceri italiane sino alla morte avvenuta il 27 aprile del 1937.

Dall'Ucraina arriva al porto la prima nave carica di grano

È il primo attracco in Sardegna dall'inizio della guerra



Militari ucraini: durante questi mesi di guerra le navi coi carichi di grano sono state bloccate dalla Russia nei porti del Mar Nero

Oristano A suo modo è stato un momento storico. Il cargo che è attraccato al porto industriale di Oristano-Santa Giusta è la prima nave carica di grano che arriva in Sardegna dallo scoppio della guerra in Ucraina. È salpata dal porto di Chornomorsk e ha potuto prendere il mare dopo la stipula degli accordi internazionali nati per salvare le derrate alimentari, bloccate nei porti sul Mar Nero dal momento dell'invasione russa e del successivo conflitto iniziato a febbraio.

La Princess Amnah, battente bandiera della Sierra Leone, ha trasportato un carico di circa 6.000 tonnellate di grano tenero e ha preso il largo il 12 settembre. Ha poi fatto rotta ver-

so la Turchia, transitando per Istanbul dove sono stati effettuati i controlli previsti dall'accordo delle Nazioni Unite. Quindi ha puntato dritto verso la sua destinazione finale ovvero il porto industriale di Oristano.

Ha trasportato circa 6mila tonnellate di merce che è stata controllata dai funzionari dell'Agenzia delle Dogane

no-Santa Giusta, dov'è attraccata il 22 settembre.

Dopo l'arrivo, i funzionari dell'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli e i chimici del Laboratorio chimico di Ca-

gliari hanno attivato le procedure per il controllo del carico e il prelievamento dei campioni da sottoporre alle analisi che dovevano certificare la presenza di tutti i requisiti richiesti per il grano tenero e per la sua successiva commercializzazione sul territorio nazionale. Attraverso sofisticate apparecchiature mobili in dotazione ai vigili del fuoco del Comando provinciale, sono stati poi eseguiti i controlli sul grado di radioattività della merce.

I funzionari doganali hanno provveduto anche a prelevare i campioni di grano, in modo da consegnarli ai funzionari chimici del Laboratorio ADM di Cagliari per sottoporli alle analisi fisico-chimiche. È stata



La nave col grano proveniente dall'Ucraina al porto industriale di Oristano-Santa Giusta: ha trasportato circa 6mila tonnellate di grano tenero

così controllata la conformità con quanto dichiarato sulla merce trasporto e ne è stata verificata la buona conservazione. Gli esiti dei controlli sono risultati negativi sia per quanto riguarda la radioattività sia per la buona conservazione del carico di grano che ora può essere commercializzato.

Le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nel territorio dell'Unione Europea di sostanze nocive

per la salute pubblica, restano tra le priorità dell'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli. Le attività svolte a Oristano costituiscono il primo caso in Sardegna della ripresa dei traffici commerciali con l'Ucraina, peraltro ancora inevitabilmente ridotti per via del conflitto in corso. L'amministrazione delle dogane intanto prosegue il lavoro per tutelare i consumatori e garantire la regolarità degli scambi di merci. (e.carta)

ECONOMIA SARDEGNA

Elenco fermo nei cassetti Aspal Sit in dei funzionari regionali

Assunzioni bloccate, stamattina a Cagliari la protesta dei candidati



La sede dell'Aspal in via Is Mirrionis a Cagliari davanti alla quale questa mattina si svolgerà il sit-in dei lavoratori regionali

di Enrico Carta

Cagliari A manifestare andranno in una trentina o poco più. Il malcontento riguarda però circa 130 persone, lavoratori che aspettano una chiamata che non arriva perché la graduatoria nella quale sono collocati è ferma in un cassetto. Il paradosso è che a tenerla bloccata sarebbe proprio l'Aspal. È in via Is Mirrionis, sotto la sede dell'Agenzia Sarda delle Politiche Attive per il Lavoro, che stamattina alle 11 si terrà il sit in che ha come obiettivo primo della contestazione la direttrice generale Maika Aversano.

È contro il suo operato che se la prende chi aspira a un posto da funzionario amministrativo regionale. Tutto nasce dalla mancata cessione della graduatoria alla Regione che ne ha fatto richiesta tramite l'assessora al Personale Valeria Satta. Perché si sia innescato questo corto circuito e la trasmissione della graduatoria non sia avvenuto è un mistero che si spera di risolvere proprio con la protesta. Le cose certe sono invece gli scambi di



mail, dalle quali si evincono anche le date di questa tortuosa vicenda. Il 13 luglio è proprio l'assessora Valeria Satta a fare richiesta formale per la cessione della graduatoria. Il via libera consentirebbe di far

partire le assunzioni per rendere congruo l'organico dei dipendenti regionali, considerato invece un po' sguarnito.

L'assessora indica che ha bisogno di far scorrere la graduatoria per quindici posizioni.

La richiesta però non viene accolta e passa quasi un mese, quando è la Direzione generale del personale della Regione a inoltrare un ulteriore sollecito. È il 10 agosto e stavolta una risposta dalla direttrice di Aspal arriva: Maika Aversano chiarisce che il ritardo è dovuto alle procedure da svolgere perché due persone hanno rinunciato alla graduatoria e quindi non erano più da comprendere nel conteggio. Arriva poi settembre e ancora tutto resta bloccato, nonostante dalla Regione sia arrivata un'ulteriore richiesta di portare a trenta il numero delle persone da assumere. Possibilmente in fretta perché serve personale.

Il 21 settembre la direzione generale della Regione invia un terzo sollecito, ma la graduatoria ancora non varca la soglia degli uffici dell'Aspal. Oltre che stanchi di attendere, gli aspiranti a un posto di lavoro, che non si spiegano il perché di tale ritardo, hanno un altro timore. Il 31 dicembre la graduatoria scade e potrebbero quindi aver vinto un concorso invano.

Cagliari, approda il re dei portacontainer al terminal Mito la nave lunga 330 metri

Porto canale: oltre 150 addetti e 11 gru mobilitati per gestire i 2700 movimenti

Cagliari I risultati di movimentazione al Terminal Mito degli ultimi giorni fanno vincere la scommessa di rilancio di Porto Canale da parte di Grendi, sfruttando appieno le potenzialità strategiche del Gruppo che considera Cagliari hub logistico mediterraneo principe dei prossimi sviluppi verso il mercato internazionale.

Mito, infatti, continua nello sviluppo delle attività e nel consolidamento delle relazioni commerciali con le principali compagnie di navigazione mondiali che

ritrovano nel Porto Canale una infrastruttura flessibile ed in grado di offrire tutti i vantaggi di un posizionamento centrale nelle rotte principali del Mediterraneo.

Nel weekend scorso il Gruppo Grendi a Cagliari è stato protagonista di molteplici scali sia sulla banchina di Mito che sul terminal Ro Ro. Il terminal Mito ha accolto Msc Shuba B, la più grande nave portacontainer (circa 11 mila Teu di carico nominale) mai approdata nel Porto Canale di Ca-



Nella foto la Msc Shuba B la portacontainer più lunga mai approdata al Porto Canale di Cagliari

gliari, occupandosi della movimentazione dei container vuoti. La nave con una Loa, cioè lunghezza fuori tutto, di 330m ha effettuato oltre 2700 movimenti (5.312 Teu) tra container e portelloni di stiva. In questa operazione straordinaria per le dimensioni della nave, Mito ha impegnato circa 150 persone in totale su 12 turni di lavoro (circa 12 persone per turno).

«Abbiamo dotato il terminal gestito da Mito di 4 gru e 7 Rtg (gru a portale gommatato), equipment che ci

consente già oggi di poter movimentare due navi di grandi dimensioni contemporaneamente.

Inoltre, con il recente ampliamento della concessione a 620 metri di banchina e 140 mila metri quadri di piazzale, abbiamo anche gli spazi per lo stoccaggio di container vuoti a servizio dei grandi vettori» ha commentato Antonio Musso amministratore delegato di Mito (Mediterranean Intermodal Terminal Operator) e di Grendi Trasporti Marittimi.

in breve



Corsi per ragazzi

Progettazione europea e cooperazione

Cooperazione internazionale e progettazione Europea. È questo il tema al centro della quinta edizione della Sardinian Summer School per ragazzi tra i 18 e i 32 anni organizzata da Ipsia Sardegna in collaborazione con Acli Provinciali di Cagliari, il Crei, i Giovani delle Acli di Cagliari e cofinanziata dalla Fondazione di Sardegna. Le iscrizioni sono aperte sino a oggi. La partecipazione è gratuita ma i posti sono limitati. Il progetto, dedicato ai giovani residenti nei Paesi Europei ed extraeuropei, si svolgerà a Cagliari presso la Manifattura Tabacchi, dal 2 all'8 ottobre.

La locandina di Sardinian Summer School

Banco alimentare

Distributori automatici: eccedenze da donare



Un distributore automatico di bibite e alimenti

Ha preso il via in Sardegna l'accordo nazionale firmato nei mesi scorsi da Confida, Associazione italiana distribuzione automatica, e Fondazione Banco Alimentare che prevede la raccolta e la donazione delle eccedenze alimentari del settore della distribuzione automatica, da parte di Banco Alimentare ad enti che offrono aiuto a famiglie e persone in difficoltà. Alla partnership si unisce ora anche la Sardegna con l'obiettivo di eliminare lo spreco alimentare nel settore del vending. La Sardegna conta un totale di 185 imprese del settore: 100 a Cagliari, 42 a Sassari, 27 a Nuoro e 16 a Oristano.

Cagliari

Notte dei ricercatori all'Orto botanico



La presentazione della Notte dei ricercatori

Questo pomeriggio dalle 15.30 l'Orto botanico di Cagliari - via Sant'Ignazio n. 11 - ospita la Notte delle ricercatrici e dei ricercatori. Sharper european researchers' night 2022 è finanziato da Commissione Europea e cofinanziato dalla Fondazione di Sardegna. L'università di Cagliari è capofila del consorzio con Infn e Inaf-Osservatorio astronomico Cagliari, Sardegna Ricerche, Scienza Società Scienza e Laboratorio Scienza, Sardegna Teatro, i comuni di Cagliari e Nuoro, consorzio UniNuoro. Alle 19 previsti gli interventi del rettore Francesco Mola e di altre istituzioni.

IL NOSTRO IMPEGNO PER IL PNRR

400 MILIARDI PER IMPRESE, ENTI PUBBLICI E FAMIGLIE

Scopri di più su pnrr.intesasanpaolo.com



Messaggio pubblicitario

INTESA SANPAOLO

MITO: oltre 3mila movimenti merci nell'ultimo weekend di Settembre

CAGLIARI I risultati di movimentazione al Terminal MITO degli ultimi giorni fanno vincere la scommessa di rilancio di Porto Canale da parte di Grendi, sfruttando appieno le potenzialità strategiche del Gruppo che considera Cagliari hub logistico mediterraneo principe dei prossimi sviluppi verso il mercato internazionale. MITO, infatti, continua nello sviluppo delle attività e nel consolidamento delle relazioni commerciali con le principali compagnie di navigazione mondiali che ritrovano nel Porto Canale una infrastruttura flessibile ed in grado di offrire tutti i vantaggi di un posizionamento centrale nelle rotte principali del Mediterraneo. Nel weekend scorso, il Gruppo Grendi nel capoluogo sardo è stato protagonista di molteplici scali sia sulla banchina di MITO che sul terminal RO RO. Il terminal MITO ha accolto MSC Shuba B, la più grande nave portacontainer (circa 11mila TEU di carico nominale) mai approdata nel Porto Canale di Cagliari, occupandosi della movimentazione dei container vuoti. La nave con una LOA, cioè lunghezza fuori tutto, di 330m ha effettuato oltre 2700 movimenti (5.312 TEU) tra container e portelloni di stiva. In questa operazione specifica e straordinaria per le dimensioni della nave, MITO ha impegnato circa 150 persone in totale (tra interni MITO ed esterni ITERC e ALPS) su 12 turni di lavoro (circa 12 persone per turno). Abbiamo dotato il terminal gestito da MITO di 4 gru e 7 RTG (gru a portale gommato), equipment che ci consente già oggi di poter movimentare due navi di grandi dimensioni contemporaneamente. Inoltre, con il recente ampliamento della concessione a 620 metri di banchina e 140mila metri quadri di piazzale, abbiamo anche gli spazi per lo stoccaggio di container vuoti a servizio dei grandi vettori ha commentato Antonio Musso amministratore delegato di MITO (Mediterranean Intermodal Terminal Operator) e di Grendi Trasporti Marittimi. Esprimiamo soddisfazione e vivo apprezzamento per il lavoro svolto da Mito, la cui attività, nel porto canale di Cagliari, sta consentendo e consolidando una vivace presenza di traffico contenitori che appare sempre più proiettata verso una crescita sia al livello nazionale che internazionale commenta Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna Si tratta di un segnale importante per il compendio container, frutto di un lavoro serio e costante da parte del terminalista e di una virtuosa sinergia con la nostra Autorità di Sistema Portuale. Ci auguriamo di proseguire nel solco finora tracciato, affinché i risultati finora raggiunti possano costituire non un punto di arrivo, ma anche una base per una più consolidata ripresa a pieno regime del settore. L'equipaggiamento e gli alti standard di servizio garantiti dal Gruppo hanno consentito quindi parallelamente la gestione anche di altri scali negli stessi giorni: quello della CMA CGM (Mont Ventoux, LOA 183m) per caricare mezzi portuali necessari alle operazioni sul servizio Malta, Tunisia e Libia e quello RO RO delle navi Wedellsborg e Rosa dei Venti del Gruppo Grendi (GTM) che hanno effettuato tra sbarco e imbarco un totale di quasi 700 movimenti, pari a circa 1.450 TEU equivalenti, impegnando circa 40 persone. Nel totale quindi, durante il weekend, nei terminal cagliaritari del Gruppo si sono movimentati circa 6.750 TEU equivalenti e con quasi 200 avviamenti. Con queste attività di transhipment contiamo di far crescere significativamente la movimentazione dei TEU di MITO che, nel primo semestre, hanno già raggiunto quota 30mila. Puntiamo a quota 60.000 TEU come obiettivo 2022 conclude Musso.

Terminal MITO, per Grendi a Cagliari oltre tremila movimenti merci nel weekend

Approdata anche la più grande nave portacontainer (circa 11mila teu) mai vista nel Porto Canale Il rilancio del Porto Canale di Cagliari da parte di Grendi, confermato dagli ottimi risultati di movimentazione degli ultimi giorni al Terminal MITO, consolida la strategia del gruppo che considera il capoluogo sardo un importante hub logistico mediterraneo, nell' auspicio di prossimi sviluppi verso il mercato internazionale. MITO, infatti, continua nella crescita delle attività e nel consolidamento delle relazioni commerciali con le principali compagnie di navigazione mondiali. Lo dimostra la movimentazione del weekend scorso, nel quale il gruppo Grendi a Cagliari è stato protagonista di molteplici scali sia sulla banchina di MITO che sul terminal ro-ro. Il terminal MITO ha accolto MSC Shuba B, la più grande nave portacontainer (circa 11mila teu di carico nominale) mai approdata nel Porto Canale di Cagliari, occupandosi della movimentazione dei container vuoti. La nave con una LOA, cioè lunghezza fuori tutto, di 330 metri ha effettuato oltre 2700 movimenti (5.312 teu) tra container e portelloni di stiva. In questa operazione specifica e straordinaria per le dimensioni della nave, MITO ha impegnato circa 150 persone in totale (tra interni MITO ed esterni ITERC e ALPS) su 12 turni di lavoro (circa 12 persone per turno). "Abbiamo dotato il terminal gestito da MITO di 4 gru e 7 RTG (gru a portale gommato), equipment che ci consente già oggi di poter movimentare due navi di grandi dimensioni contemporaneamente. Inoltre, con il recente ampliamento della concessione a 620 metri di banchina e 140mila metri quadri di piazzale, abbiamo anche gli spazi per lo stoccaggio di container vuoti a servizio dei grandi vettori" ha commentato Antonio Musso amministratore delegato di MITO (Mediterranean Intermodal Terminal Operator) e di Grendi Trasporti Marittimi. "Esprimiamo soddisfazione e vivo apprezzamento per il lavoro svolto da Mito, la cui attività, nel porto canale di Cagliari, sta consentendo e consolidando una vivace presenza di traffico contenitori che appare sempre più proiettata verso una crescita sia al livello nazionale che internazionale - commenta Massimo Deiana, presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - Si tratta di un segnale importante per il compendio container, frutto di un lavoro serio e costante da parte del terminalista e di una virtuosa sinergia con la nostra Autorità di Sistema Portuale. Ci auguriamo di proseguire nel solco finora tracciato, affinché i risultati finora raggiunti possano costituire non un punto di arrivo, ma anche una base per una più consolidata ripresa a pieno regime del settore". L' equipaggiamento e gli alti standard di servizio garantiti dal gruppo hanno consentito quindi parallelamente la gestione anche di altri scali negli stessi giorni: quello della Cma Cgm (Mont Ventoux, LOA 183m) per caricare mezzi portuali necessari alle operazioni sul servizio Malta, Tunisia e Libia e quello ro-ro delle navi Wedellsborg e Rosa dei Venti del gruppo Grendi (GTM) che hanno effettuato tra sbarco e imbarco un totale di quasi 700 movimenti, pari a circa 1.450 teu equivalenti, impegnando circa 40 persone. Nel totale quindi, durante il weekend, nei terminal cagliaritari del Gruppo si sono movimentati circa 6.750 teu equivalenti e con quasi 200 avviamenti. "Con queste attività di transhipment contiamo di far crescere significativamente la movimentazione dei teu di MITO che, nel primo semestre, hanno già raggiunto quota 30mila. Puntiamo a quota 60.000 teu come obiettivo 2022" conclude Musso.

Terminal MITO, oltre 3.000 movimenti merci nell' ultimo weekend di settembre

La società del Gruppo Grendi che gestisce il terminal internazionale di Cagliari continua a rilanciare l' infrastruttura portuale

La società del Gruppo Grendi che gestisce il terminal internazionale di Cagliari continua a rilanciare l' infrastruttura portuale Cagliari - Oltre 3.000 movimenti merci nell' ultimo weekend di settembre per il Terminal MITO, prosegue il rilancio di Porto Canale da parte di Grendi "sfruttando appieno le potenzialità strategiche del Gruppo che considera Cagliari hub logistico mediterraneo principe dei prossimi sviluppi verso il mercato internazionale. MITO, infatti, continua nello sviluppo delle attività e nel consolidamento delle relazioni commerciali con le principali compagnie di navigazione mondiali che ritrovano nel Porto Canale una infrastruttura flessibile ed in grado di offrire tutti i vantaggi di un posizionamento centrale nelle rotte principali del Mediterraneo", si legge nella nota stampa. Nel weekend scorso il Gruppo Grendi a Cagliari è stato protagonista di molteplici scali sia sulla banchina di MITO che sul terminal RO RO. Il terminal MITO ha accolto MSC Shuba B, la più grande nave portacontainer (circa 11mila TEU di carico nominale) mai approdata nel Porto Canale di Cagliari, occupandosi della movimentazione dei container vuoti. La nave con una LOA, cioè lunghezza fuori tutto, di 330m ha effettuato oltre 2700 movimenti (5.312 TEU) tra container e portelloni di stiva. In questa operazione specifica e straordinaria per le dimensioni della nave, MITO ha impegnato circa 150 persone in totale (tra interni MITO ed esterni ITERC e ALPS) su 12 turni di lavoro (circa 12 persone per turno). "Abbiamo dotato il terminal gestito da MITO di 4 gru e 7 RTG (gru a portale gommato), equipment che ci consente già oggi di poter movimentare due navi di grandi dimensioni contemporaneamente. Inoltre, con il recente ampliamento della concessione a 620 metri di banchina e 140mila metri quadri di piazzale, abbiamo anche gli spazi per lo stoccaggio di container vuoti a servizio dei grandi vettori" ha commentato Antonio Musso amministratore delegato di MITO (Mediterranean Intermodal Terminal Operator) e di Grendi Trasporti Marittimi. "Esprimiamo soddisfazione e vivo apprezzamento per il lavoro svolto da Mito, la cui attività, nel porto canale di Cagliari, sta consentendo e consolidando una vivace presenza di traffico contenitori che appare sempre più proiettata verso una crescita sia al livello nazionale che internazionale - commenta Massimo Deiana, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - Si tratta di un segnale importante per il compendio container, frutto di un lavoro serio e costante da parte del terminalista e di una virtuosa sinergia con la nostra Autorità di Sistema Portuale. Ci auguriamo di proseguire nel solco finora tracciato, affinché i risultati finora raggiunti possano costituire non un punto di arrivo, ma anche una base per una più consolidata ripresa a pieno regime del settore". L' equipaggiamento e gli alti standard di servizio garantiti dal Gruppo hanno consentito quindi parallelamente la gestione anche di altri scali negli stessi giorni: quello della CMA CGM (Mont Ventoux, LOA 183m) per caricare mezzi portuali necessari alle operazioni sul servizio Malta, Tunisia e Libia e quello RO RO delle navi Wedellsborg e Rosa dei Venti del Gruppo Grendi (GTM) che hanno effettuato tra sbarco e imbarco un totale di quasi 700 movimenti, pari a circa 1.450 TEU equivalenti, impegnando circa 40 persone. Nel totale quindi, durante il weekend, nei terminal cagliaritari del Gruppo si sono movimentati circa 6.750 TEU equivalenti e con quasi 200 avviamenti. "Con queste attività di transhipment contiamo di far crescere significativamente la movimentazione dei TEU di MITO che, nel primo semestre, hanno già raggiunto quota 30mila. Puntiamo a quota 60.000 TEU come obiettivo 2022" conclude Antonio Musso.

MITO: oltre 3.000 movimenti merci nell' ultimo weekend di settembre

Protagonista la più grande nave portacontainer mai giunta a Porto Canale La società del Gruppo Grendi che gestisce il terminal internazionale di Cagliari continua a rilanciare l' infrastruttura portuale mettendola nel mirino dei più grandi operatori logistici internazionali. Obiettivo 2022 raggiungere quota 60.000 TEU I risultati di movimentazione al Terminal MITO degli ultimi giorni fanno vincere la scommessa di rilancio di Porto Canale da parte di Grendi, sfruttando appieno le potenzialità strategiche del Gruppo che considera Cagliari hub logistico mediterraneo principe dei prossimi sviluppi verso il mercato internazionale. MITO, infatti, continua nello sviluppo delle attività e nel consolidamento delle relazioni commerciali con le principali compagnie di navigazione mondiali che ritrovano nel Porto Canale una infrastruttura flessibile ed in grado di offrire tutti i vantaggi di un posizionamento centrale nelle rotte principali del Mediterraneo. Nel weekend scorso il Gruppo Grendi a Cagliari è stato protagonista di molteplici scali sia sulla banchina di MITO che sul terminal RO RO. Il terminal MITO ha accolto MSC Shuba B, la più grande nave portacontainer (circa 11mila TEU di carico nominale) mai approdata nel Porto Canale di Cagliari, occupandosi della movimentazione dei container vuoti. La nave con una LOA, cioè lunghezza fuori tutto, di 330m ha effettuato oltre 2700 movimenti (5.312 TEU) tra container e portelloni di stiva. In questa operazione specifica e straordinaria per le dimensioni della nave, MITO ha impegnato circa 150 persone in totale (tra interni MITO ed esterni ITERC e ALPS) su 12 turni di lavoro (circa 12 persone per turno). "Abbiamo dotato il terminal gestito da MITO di 4 gru e 7 RTG (gru a portale gommato), equipment che ci consente già oggi di poter movimentare due navi di grandi dimensioni contemporaneamente. Inoltre, con il recente ampliamento della concessione a 620 metri di banchina e 140mila metri quadri di piazzale, abbiamo anche gli spazi per lo stoccaggio di container vuoti a servizio dei grandi vettori" ha commentato Antonio Musso amministratore delegato di MITO (Mediterranean Intermodal Terminal Operator) e di Grendi Trasporti Marittimi. "Esprimiamo soddisfazione e vivo apprezzamento per il lavoro svolto da Mito, la cui attività, nel porto canale di Cagliari, sta consentendo e consolidando una vivace presenza di traffico contenitori che appare sempre più proiettata verso una crescita sia al livello nazionale che internazionale - commenta Massimo Deiana, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - Si tratta di un segnale importante per il compendio container, frutto di un lavoro serio e costante da parte del terminalista e di una virtuosa sinergia con la nostra Autorità di Sistema Portuale. Ci auguriamo di proseguire nel solco finora tracciato, affinché i risultati finora raggiunti possano costituire non un punto di arrivo, ma anche una base per una più consolidata ripresa a pieno regime del settore". L' equipaggiamento e gli alti standard di servizio garantiti dal Gruppo hanno consentito quindi parallelamente la gestione anche di altri scali negli stessi giorni: quello della CMA CGM (Mont Ventoux, LOA 183m) per caricare mezzi portuali necessari alle operazioni sul servizio Malta, Tunisia e Libia e quello RO RO delle navi Wedellsborg e Rosa dei Venti del Gruppo Grendi (GTM) che hanno effettuato tra sbarco e imbarco un totale di quasi 700 movimenti, pari a circa 1.450 TEU equivalenti, impegnando circa 40 persone. Nel totale quindi, durante il weekend, nei terminal cagliaritari del Gruppo si sono movimentati circa 6.750 TEU equivalenti e con quasi 200 avviamenti. "Con queste attività di transhipment contiamo di far crescere significativamente la movimentazione dei TEU di MITO che, nel primo semestre, hanno già raggiunto quota 30mila. Puntiamo a quota 60.000 TEU come obiettivo 2022" conclude Antonio Musso Sviluppo sul territorio e sostenibilità L' impegno sul territorio riguarda tutte le attività del Gruppo di logistica integrata, sia via mare che via terra. Il Gruppo Grendi è stato il primo a cogliere le opportunità delle Zone Economiche Speciali sarde presentando un progetto che prevede la realizzazione, già avviata, di un nuovo magazzino di 10mila metri quadri, un investimento di circa 10 milioni di euro che raddoppia la capacità di deposito del Gruppo in Sardegna. Con la logica di società benefit che connota il Gruppo è stato siglato il recente accordo con il gruppo Sunprime per realizzare due impianti

fotovoltaici sui magazzini di Cagliari e Opera (Milano). Inoltre le attività sui porti di Cagliari ed Olbia (collegati quotidianamente da Marina di Carrara) consentono di ottimizzare il trasporto delle merci via terra con conseguente abbattimento delle emissioni inquinanti. Su questa scia l'uso di veicoli elettrici per la distribuzione ultimo miglio delle merci: in collaborazione con Sardinia Transports, Grendi ha inserito nel proprio processo 10 nuovi furgoni elettrici a Cagliari e Olbia a cui si aggiungeranno successivamente altri 5 mezzi per portare a circa il 20% la quota di veicoli elettrici nella flotta operativa sull'isola. Più in dettaglio l'offerta del gruppo prevede: Trasporti completi per la Sardegna soprattutto con container; Collettame Sud Italia con proprie filiali e network di distribuzione di terze parti; Linee marittime Sardegna: da Marina di Carrara (MS) a Cagliari e Olbia con proprie navi. Terminal portuali in concessione a Marina di Carrara, Olbia e Cagliari. La compagnia dispone di un moderno e veloce sistema di movimentazione delle merci con cassette (translifter system) che ottimizza lo spazio sulle navi e riduce i tempi di scarico e scarico anche per merce pesante non in containers (marmo, legname). Un sistema di logistica sostenibile ed efficiente che fa leva su unità di carico, percorsi intermodali (via terra e via mare) e processi di carico della nave ottimizzati e a basso impatto ambientale.